

Puglia: risposta di massa alle provocazioni degli agrari contro i braccianti

A pag. 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ricco costruttore rapito ieri sera a Roma sotto il suo ufficio

A pag. 12

All'incontro dibattito promosso a Roma dal CESPE

Largo confronto sulle misure per uscire dalla crisi e riconvertire l'industria

Amendola: una grande mobilitazione che imponga misure immediate ed efficaci per garantire l'occupazione e dare lavoro alle nuove leve - I problemi dell'ammmodernamento dello sviluppo della industria trattati dal compagno Peggio. Hanno partecipato al dibattito esponenti delle forze politiche, dirigenti sindacali, imprenditori, economisti, studiosi

Stato di allarme

«STATO di allarme nazionale»: l'espressione, adoperata ieri al convegno del Cespe per indicare il grave stato di crisi dell'economia italiana e i pericoli non meno gravi che su di essa incombono, non è apparsa davvero eccessiva. L'impegnato confronto tra uomini politici, economisti, imprenditori, tecnici, cooperatori, sindacalisti di diverso orientamento sviluppatosi ieri all'Eur ha pienamente confermato l'urgenza assoluta di cambiare strada e di affrontare la situazione con una iniziativa organica che comporti una coerente visione di prospettiva e misure immediate di intervento.

Dirigenti politici e sindacali, economisti e studiosi, esponenti del mondo imprenditoriale hanno ieri preso parte all'incontro dibattito promosso dal Cespe sul tema «Crisi economica e problemi di riconversione, ammodernamento e sviluppo della industria italiana», svoltosi al Palazzo dei Congressi all'Eur a Roma. Nella sua relazione il compagno Giorgio Amendola ha detto che occorre dichiarare lo stato di allarme e lanciare un appello al paese per una grande mobilitazione che imponga misure immediate ed efficaci contro la crisi economica, a garanzia della occupazione e per dare lavoro alle nuove leve. Il compagno Peggio, nella sua relazione, ha illustrato le concrete proposte che i comunisti avanzano sulle questioni specifiche di ristrutturazione della industria.

Alla vigilia del CN

Nuove richieste di un cambiamento nella DC

Echi alla richiesta di De Martino di un mutamento di rotta dc - Proposta di Galloni per un confronto democratico

A pochi giorni di distanza dalla sessione del Consiglio nazionale democristiano, appare sempre più evidente l'incrinatura tra la crisi che scuote il partito e la crisi, più vasta, del Paese. Al di là del sempre più complicato gioco di correnti (e personali), la rovina scongiurata dalla politica di Fanfani ha posto la DC dinanzi a un urgente problema di mutamento di rotta. E' difficile prevedere in quale modo questo «nodo» sarà affrontato nella riunione del CN, che si apre sabato prossimo: finora è risultata chiara la tetragona resistenza del segretario del partito, il quale è isolato ripetutamente dagli altri dirigenti dc (uomini di quasi tutte le correnti), continua a risultare diviso, a far dire di voler rimanere ad ogni costo al suo posto. A chi lo critica, ha risposto: «Votatemi contro!».

Aperto il Consiglio generale

Dura lotta nella CISL per isolare gli scissionisti

Divisioni nei gruppi di minoranza - Pesanti interventi contro la segreteria - Ferma replica di Storti che conferma la linea - Dimissioni dei socialisti dalla segreteria e dell'esecutivo della UIL

Dalla chiesa consacrata nel trecentesco chiostro di San Nicola a Spoleto, dove tre anni fa si consumò, fallendo, un duro attacco delle minoranze al gruppo dirigente e alle scelte politiche della Cisl, siamo passati ieri al modernissimo palazzo romano sede delle Acli dove, nel corso dei lavori del Consiglio generale, si rinnova in termini ancor più duri e drammatici l'attacco alla politica della Confederazione e, in generale, dell'intero movimento sindacale.

La rinuncia a discutere sui rapporti fra maggioranza e minoranza, la salvaguardia dell'integrità e del prestigio politico dell'organizzazione e, in tale quadro, del comportamento di Vito Scalia, consigliere nazionale. Si chiedeva alla segreteria di fare marcia indietro su tutte le posizioni politiche sostenute fino ad oggi. Ma su questa linea fra le stesse minoranze venivano fuori contrasti che già si erano evidenziati nei giorni scorsi. E proprio su tale pregiudiziale le posizioni scissioniste ricevevano un primo colpo anche se, ovviamente, il dibattito resta tutto aperto sia sulle prospettive dell'unità che sugli impegni per far avanzare un processo unitario e obiettivi politici del sindacato. La partita è ancora da giocare fino in fondo e non sono certo escluse, come dicono alcuni dirigenti Cisl eventuali «missioni».

Sulla pregiudiziale si è discusso quasi per ore con accenti anche violenti. Storti ha fatto presente che nessuno ha mai voluto fare un «processo» alle minoranze e Alessandro Cardulli (Segue in penultima)

Alla vigilia del Consiglio nazionale, però, anche dall'esterno della DC - per iniziativa dell'on. De Martino - il problema della crisi dello Scudo crociato è stato sollevato in termini difficilmente eludibili dal segretario socialista ha posto l'accento proprio sulle ripercussioni politiche generali del travaglio democristiano, dicendo che il maggior partito governativo deve trarre dal voto del 15 giugno la necessaria lezione, apprendendosi a un «profondo rinnovamento in tutti i campi». Se la DC - ha detto De Martino nell'intervista al Corriere della Sera - muta faccia, come ha detto qualcuno, senza mutare politica, «la risposta sarebbe deludente e grave, negativa non solo per il futuro dei rapporti tra DC e PSI ma soprattutto per l'unità del Paese». Il PSI, discuterà le conclusioni del CN democristiano in una prossima riunione del Comitato centrale del partito, convocato per il 24 prossimo.

Il discorso socialista alla DC è, dunque, abbastanza esplicito. La segreteria democristiana risponderà oggi sul Popolo con un commento che tradisce il nervosismo, risfondendo per l'occasione l'accusa di «neofrontismo». L'intervista democristiana viene giudicata c. f. (Segue in penultima)

Si aggravano i contrasti fra le forze politiche

Tensione in Portogallo: verso un governo di militari e tecnici?

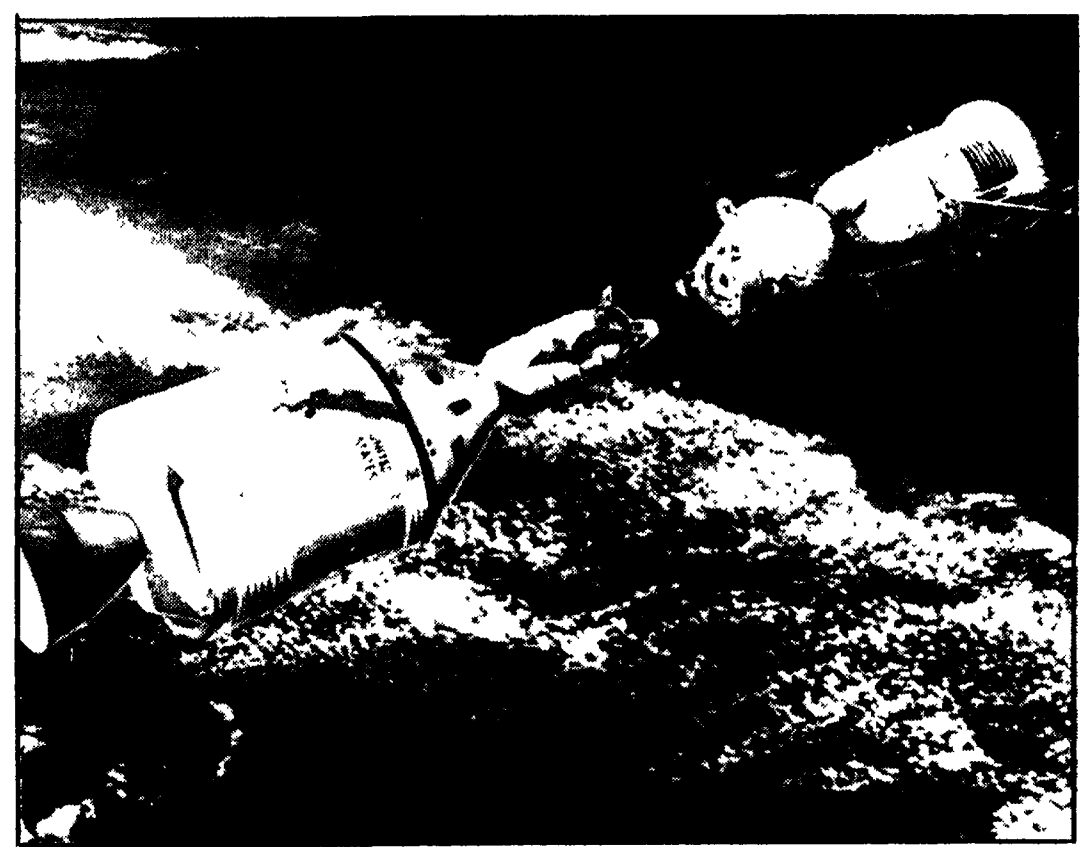
Preoccupante inasprimento dei contrasti in Portogallo: il consiglio della rivoluzione ha deciso - a quanto risulta - di respingere le condizioni alle quali il PPD concedeva la sua permanenza nel governo di coalizione partit-MFA. La sorte di questo governo sembra così segnata: da molti segni risulta che si va verso un governo di militari e di tecnici.

La manifestazione organizzata dal partito socialista ieri sera nel centro di Lisbona si è svolta all'insegna di un'aperta polemica contro il Movimento delle forze armate verso il quale si levavano slogan anche provocatori. Da parte sua Soares ha introdotto nel suo discorso generale accenti di basso anticomunismo e ha lanciato un «piano di mobilitazione» per una serie di manifestazioni del suo partito che si svolgeranno in tutto il paese e culmineranno in un grande raduno sabato nella capitale. A PAGINA 16

L'investitore un anno fa aveva travolto e ucciso una donna

AUTO PIOMBA IN UN GIARDINO CINQUE MORTI E QUATTRO FERITI

PAVLA, 16 Spaventosa sciagura stradale l'altra notte nell'oltraleopavese, in località Fieve a due chilometri da Rovescala: un'auto, sbandata ad una curva, ha falciato nove persone che preudevano il fresco in un giardino. Cinque sono i morti, Rocco Corletto di 31 anni, viaggia a bordo della sua Ford Capri 1300, all'ingresso del paese forse per la velocità sostenuta non è riuscito a frenare. Tra i feriti vi è una bambina di 3 anni che giace in gravissime condizioni. Il Corletto è stato arrestato. Egli non è nuovo a tragedie del genere: un anno fa gli era stata ritirata la patente in seguito ad un incidente nel quale aveva perso la vita una donna. Il documento di guida gli era stato restituito solo 15 giorni fa.



OGGI L'AGGANCIO SOYUZ-APOLLO

Si è giunti al punto cruciale della missione spaziale congiunta Soyuz-Apollo: oggi, alle 13.15 (ora italiana) le due astronavi, raggiunta l'orbita prevista si agganceranno nel cosmo ad una quota di circa 200-207 chilometri da Terra formando un unico «treno spaziale». Circa tre ore più tardi, i due comandanti, Stafford e Leonov si sturckeranno la mano e inizieranno quindi una serie di esperimenti.

Ieri le ultime difficoltà (tranne altre imprevisibili) che sembravano frapponere a questo programma sono state brillantemente superate. Un portello di prova dell'Apollo che si era stranamente inceppato è stato agguistato a mano dal cosmonauta Vance Brand che ha impiegato per questo lavoro straordinario pochi minuti. Contemporaneamente a Baikonur si sono accesi i teleschermi di collega-

mento con la Soyuz: una delle telecamere all'interno della navicella sovietica non aveva, fino a sera, funzionato. «Tutto bene» è stata quindi la conclusione - non resta che raggiungere il bersaglio - è stato annunciato da come avviene l'aggancio fra le due astronavi. Ben visibili nel disegno sono i «trifogli meccanici» che costituiscono il sistema di attracco. A PAGINA 5

Mentre cresce il malcontento per gli indiscriminati aumenti

Concrete proposte del PCI contro il «caro-telefono»

Chiesta una dilazione nel pagamento delle bollette per il tempo necessario a concordare una revisione delle tariffe - La posizione dei sindacati - Finora risposte negative del governo

Mentre è viva in tutto il Paese l'agitazione contro il caro-telefono, il PCI - come riferiamo più sotto - ha fatto concrete proposte per una giusta revisione delle tariffe, il cui aumento indiscriminato ha sollevato il malcontento popolare.

Dal canto loro i sindacati hanno chiesto al governo la immediata apertura di trattative per la revisione delle tariffe medesime. La richiesta è stata avanzata fuori misura nel corso dell'incontro in cui si è discusso della politica delle partecipazioni statali.

Al termine di una riunione dei responsabili delle sezioni economiche dei comitati regionali del PCI è stato approvato il seguente comunicato:

«I massicci aumenti delle tariffe telefoniche decisi dalla SIP e avallati dal governo hanno provocato un più che giustificato malcontento fra gli utenti.

A suo tempo le organizzazioni sindacali criticarono la decisione del governo di concedere gli aumenti e chiesero l'immediata apertura di una trattativa per discutere, nell'ambito di una nuova politica per il settore della telefonia, la ristrutturazione delle tariffe. Anche il PCI criticò quegli aumenti (in particolare l'imposizione di una quota fissa di 200 scatti la quale, oltre a sollevare una eccezione di incostituzionalità, è particolarmente iniqua perché colpisce gli utenti più poveri) e avanzò precise proposte alternative.

Il dibattito che si è svolto nei giorni scorsi alla Camera e che ha visto esponenti di diversi partiti democratici criticare l'atteggiamento del governo, conferma la validità della posizione assunta dal movimento sindacale e dal nostro partito. A questo punto è del tutto inammissibile che il governo, e in particolare il ministro dell'Industria, rifiutino l'apertura formale di una trattativa con le organizzazioni sindacali per rivedere gli aumenti delle tariffe.

Il PCI chiede l'immediata convocazione delle parti e, in attesa che a tale incontro si arrivi e che si giunga ad un accordo sulla nuova struttura delle tariffe, chiede che il governo e la SIP autorizzino una dilazione nel pagamento delle bollette per il tempo che sarà necessario per discutere e risolvere il problema.

Il PCI impegna i propri militanti a battersi per una revisione delle tariffe telefoniche, sostenendo l'azione del movimento sindacale, partecipando alla raccolta di firme da esso proposta e organizzando manifestazioni e delegazioni nei confronti della SIP e degli organi di governo competenti».

OGGI

CHI NON è più giovane ricorderà certo, non senza malinconia, una frase che si soleva dire spesso Petrolini: «A me mi ha rovinato la guerra, se no a quest'ora stavo a Londra». Il contrario è successo al socialdemocratico Cariglia, del quale si può dire con sicurezza una cosa: che se non ci fosse stata la guerra, difficilmente l'avrebbe lasciato uscire, nonché dall'Italia, dal suo Comune. Invece Cariglia, approfittando della fine del secondo conflitto mondiale, ogni anno va a Londra. Passa un momento dalla pesa municipale, con una precisa marcia indietro si pone sulla dorsale, gli segnano il collo con un paio di forbici e qualche foglio di carta bianca: voi non potete immaginare, amici, come fanno bene le oche socialdemocratiche italiane. Dice che hanno imparato al governo».

a Londra

Questa notizia non l'abbiamo perché la portava ieri con grande rilievo «L'Unità». Il giornale aggiunge che il presidente dei deputati del PSDI è andato a trovare anche il segretario laburista Hayward. E' stato un colloquio per così dire tecnico alla fine del quale Hayward ha consegnato all'on. Cariglia, in omaggio, tre bottiglie di whisky. Ma non sono per lei, ha precisato sorridendo, Cariglia ha annuito e rientrato in Italia le ha già consegnate al destinatario. Fortebraccio

Campania:

accordo unitario per la presidenza dell'Assemblea regionale

Intesa in Toscana per la giunta PCI-PSI

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 16 Nella sua prima seduta il consiglio regionale della Campania ha eletto il presidente dell'assemblea e l'ufficio presidenziale sulla base di un accordo tra tutte le forze dell'arco costituzionale. I termini dell'importante intesa rappresentativa, possibile, si impegnano a riconsiderare la composizione e l'attribuzione delle singole responsabilità al momento della presidenza della giunta per la elezione della giunta. Si aggiunge infatti, che la composizione definitiva dell'ufficio di presidenza e degli altri organi assembleari, oggetto di valutazione conclusiva in successivi incontri tra le forze dell'arco costituzionale.

Non a caso documento sono stati anche indicati i nomi da eleggere e con i voti dei partiti democratici e antifascisti. Sono stati così eletti presidente regionalista Porcellì, vice presidente comunista Gomez e il democristiano Pinto, segretari la liberale Amelia Cortese Ardias e il democristiano Gianfrancesco D'Ambrosio e il comunista Savio.

Sul valore di questo accordo il compagno Abdou Allonvi - segretario regionale del PCI e consigliere regionale - ha dichiarato che «la novità è tanto più significativa perché cinque anni orsono noi democristiani, che allora andava nello stesso senso delle decisioni oggi adottate. Ma il centrosinistra le respinse perché volle accentrare il sottolineare la presidenza dell'assemblea, la dc limitazione della maggioranza. Il 15 giugno ha quindi cambiato molte cose».

Certo - prosegue Allonvi - si tratta solo di una prima tappa, perché la dinamica indicata dal forte consenso popolare alle nostre liste anche in Campania va in una direzione che, oggi, non è ancora pienamente rispettata: tuttavia nell'accordo sottoscritto si è creato un terreno di incontro per una riconsiderazione dei ruoli delle singole forze politiche nell'ufficio di presidenza e negli altri organi dell'assemblea, nel momento in cui si darà vita alla giunta ed al programma di governo.

In considerazione della grave situazione economica e sociale della Campania sono stati inoltre fissati i temi principali della politica di governo e che per la determinazione del programma e per la formazione del governo l'aperta collaborazione tra i vari componenti della democrazia e dell'antifascismo - come dice il segretario regionale PCI - è quindi in atto, a che a Napoli e in Campania: si preannuncia di vederlo in tutta la società e i drammatici problemi che stanno di fronte, prima di tutto quello dell'occupazione».

FIRENZE, 16

Le delegazioni del PCI e del PSI hanno raggiunto oggi l'accordo politico e programmatico per la formazione della giunta regionale socialista. L'elenco degli assessori è confermato presidente della giunta regionale: la vicepresidente e nove assessori, tra cui la Programmazione e il Bilancio, sono stati nominati al PCI, altri due al PSI.

ALTRE NOTIZIE A PAG. 2

Intervista con il compagno Cavina, segretario regionale del PCI

In Emilia-Romagna ampio confronto fra tutte le forze democratiche

Lunedì la prima seduta del Consiglio regionale - Convergenza programmatica tra PCI e PSI - L'elezione della presidenza dell'Assemblea e della Giunta

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 16. Il nuovo Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna terrà la sua prima riunione nella mattinata di lunedì prossimo 22 luglio...

Domani il Consiglio elegge gli organi regionali

Liguria: il programma del PCI-PSI discusso con gli altri partiti

Il compagno Carossino riafferma la scelta del confronto tra le forze antifasciste - I repubblicani rilevano elementi positivi nell'intesa programmatica

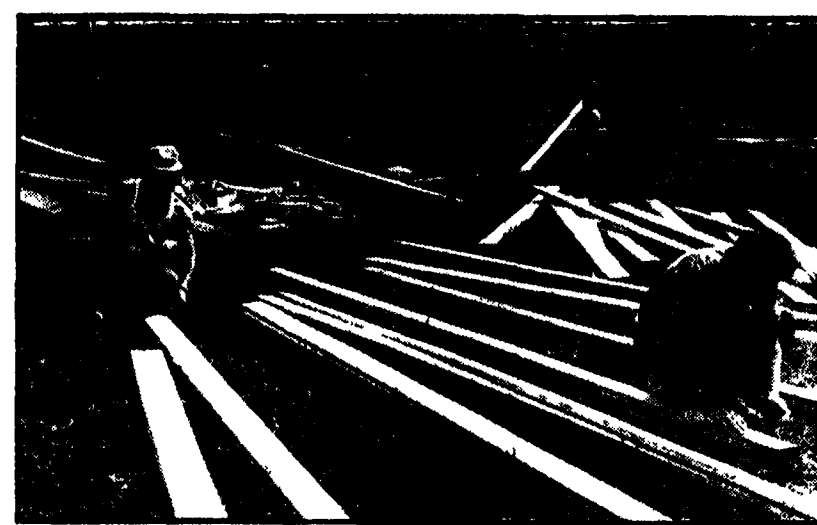
Dalla nostra redazione GENOVA, 16. Si è svolto stamane, alle 10, negli uffici del Consiglio regionale, in via Mura di Santa Chiara, l'annunciato incontro fra partiti democratici e antifascisti...

BOLOGNA, 16. La segreteria regionale del PCI - dice Cavina - ha aperto un colloquio con tutti i partiti democratici...

«La segreteria regionale del PCI - dice Cavina - ha aperto un colloquio con tutti i partiti democratici...

Firenze si prepara con entusiasmo al Festival nazionale de l'Unità

Centinaia di compagni al lavoro nei parchi per costruire stands, palchi, mostre - Nel nome dell'antifascismo e della lotta per la pace - Ospite d'onore sarà la Repubblica democratica tedesca - Il 29 agosto in piazza Santa Croce anteprima mondiale di «Utopia» di Aristofane, per la regia di Luca Ronconi



Tubolari, assi di legno, sagome di plastica prefigurano già le strutture degli stands e delle mostre che animeranno il grande spazio del Festival nazionale de «l'Unità» in programma alle Cascine di Firenze a partire dal 30 agosto prossimo

Dal nostro inviato

FIRENZE, luglio. Nel grande capannone in locazione bianco, alla periferia di Firenze, stanno costati a una parete grandi riquadri dipinti che, insieme ai compagni, rovesciano uno per uno Figure umane...

Dopo le civili agitazioni dei sottufficiali

In Parlamento le urgenti questioni di riforma democratica delle FF. AA.

Presentata una bozza di nuovo regolamento di disciplina militare - Il ministro Forlani tenta di ridimensionare la portata delle proteste - Dichiarazione del compagno Pecchioli

Grazie all'iniziativa del PCI alla Camera

Profonde modifiche nel provvedimento a favore dei doganali

La ferma, pressante azione del gruppo comunista ha prodotto alla Camera un esito altamente positivo nel confronto sul provvedimento a favore dei dipendenti doganali...

Ospiti prestigiosi

E quindi la lista interminabile degli spettacoli: la compagnia teatrale del Volkstheater, il coro dei «Madrigalisti» rumeni, il gruppo arlecinesco del P.L.N. di Vietnam...

Ugo Baduel

«Ecco Firenze - dove è tornata la Piazza Vecchia - una maggioranza popolare, democratica, di sinistra lo scorso 15 giugno - sarà la prossima tappa di questo lavoro culturale e politico»...

7 domande dell'Unità alle donne

Nel quadro delle iniziative in programma per il Festival dell'Unità di Ancona dedicato alle donne, che si apre sabato prossimo, ecco sette domande alle donne...

Programma eccezionale

Lo sconfinato «prato del Quione» apre la giornata festival, qui si svolgerà il comizio finale di chiusura del compagno Enrico Berlinguer...

Il «Time» sull'elezione del sindaco di Torino

L'ultimo numero del settimanale americano dedica una intera pagina all'elezione del compagno Diego Novelli a sindaco di Torino...

Cinquemila scouts in agosto a Torino

L'Associazione Guide e Scout cattolici italiani ha tenuto ieri mattina a Roma una conferenza stampa per illustrare gli scopi dell'incontro nazionale promosso a Torino dal 3 al 10 agosto...

CGIL-CISL-UIL aderiscono all'appello FNSI

All'appello della Federazione nazionale della Federazione per l'abolizione della stampa per fascista sull'informazione, ha aderito la Federazione CGIL-CISL-UIL...

Giochi d'azzardo del quotidiano de

Il gioco d'azzardo è tra i vizi più perniciosi. Capita che la passione per il rischio, la prospettiva del facile guadagno, la mala del mecenatismo...

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti

La presenza di tutti i deputati comunisti è obbligatoria per la partecipazione al Festival dell'Unità...

50.000 lire all'Unità dai compagni di Piombino

I compagni della sezione «L. Labo» di Piombino, in vista all'Istituto di studi comunisti Palmiro Togliatti...

VIAGGIO IN SVEZIA

La «questione dei taglialegna»

Due mesi fa nel paese scandinavo è scoppiato uno sciopero «selvaggio» che dura tuttora: sono i boscaioli che chiedono la paga mensile, il superamento del cottimo - A colloquio con i dirigenti sindacali - Gli ingranaggi della «pace sociale», un meccanismo che ha cominciato a perdere colpi

Gli scritti di Max Adler

Il socialismo e gli intellettuali

Una serie di testi - presentati da Leonardo Paggi - che ripropongono i problemi teorici del marxismo della Seconda Internazionale

Con questo volume (Max Adler) il socialismo e gli intellettuali... Leonardo Paggi - che cura per il lettore italiano gli scritti più significativi di Adler sulla questione degli intellettuali e, in appendice, il lavoro di Kautsky su L'intelligenza e la socialdemocrazia - rende agevolmente consultabile un insieme di testi destinati a rimettere al centro dell'attenzione i problemi teorici del marxismo della II Internazionale...

Colletti - nel saggio su Bernstein pubblicata in Ideologia e società - significativo soprattutto in quelle pagine nelle quali vengono riproposte alcune questioni generali di teoria marxista, non portava nessuna attenzione al nesso diretto che stringe il prevalere di alcune forme del marxismo teorico ai problemi di strategia che coinvolgono gli intellettuali...

l'altro, ha significato per Adler riabilitare il marxismo dinanzi alle ideologie della "separazione". Tra Adler e Kautsky, la presenza decisiva di Bernstein. Credo che l'analisi di Paggi porti un contributo assai stimolante, in grado di allargare il campo della discussione. Paggi punta la sua analisi su una nuova valutazione della preminenza dell'etico-politico nel pensiero di Bernstein...

Dal nostro inviato DI RITORNO DALLA SVEZIA. luglio. «Questa è la Svezia» dice il signor Lennart Grafstrom e mostra un lindo pannello con quattro ingranaggi l'uno collegato all'altro, una macchina perfetta. Ogni ingranaggio porta un nome. C'è la SAF, la Confindustria svedese, di cui il signor Grafstrom è dirigente; c'è la LO, il sindacato unico degli operai, c'è la TCO, il sindacato dei funzionari e degli impiegati, c'è la SÄCO, il sindacato dei lavoratori intellettuali. Quattro ingranaggi, quattro rotelle, l'una imprime il moto in avanti all'altra e viceversa. Sono, dovrebbe essere, gli strumenti di questo piccolo impero della «pace sociale» dove i socialdemocratici sono al governo da quarant'anni...

Molti infortuni C'è un collegamento tra la richiesta di superare il cottimo e questo gran numero di infortuni sul lavoro? Ne parliamo con Erik Bolinder, capo della divisione per la medicina e l'igiene al lavoro della LO, il potente sindacato unico svedese (oltre il 90% dei lavoratori sono iscritti). «L'eliminazione del cottimo», la paga mensile - risponde - aiuta l'azione per difendere la salute. Occorre però di-

re che ad esempio nelle miniere l'introduzione della paga mensile ha fatto diminuire i grandi incidenti, non i piccoli. Il problema del cottimo è da far maturare. C'è la possibilità di affaticare la gente anche con la paga mensile. Sono i lavoratori che debbono comunque esprimersi. Le inchieste fatte hanno portato a risultati diversi. I giovani da noi tendono a preferire il cottimo perché consente, pur con maggiore fatica, un guadagno più alto. Nell'edilizia è considerato un vantaggio pur con i 17 mila infortuni all'anno: certo qui incide spesso anche la scarsità di protezioni, eppure la presenza di gente nuova che rimane per tempi magari brevi sui cantieri senza la possibilità di addestrarsi adeguatamente. Abbiamo fatto uno studio come sindacato anche nella categoria dei boscaioli...

La clausola dell'accordo «E' vero che un boscaiolo intervistato dalla TV di Stoccolma - lo interrompevo con una collezione - ha dichiarato che il sindacato non tutela gli interessi di questi lavoratori?». «Lo sciopero» - racconta - si protrasse da circa otto settimane e toccò due province settentrionali del Paese. Vogliono abolire il sistema di cottimo. Occorre dire che nel nord si lavora in condizioni climatiche assai difficili e col cottimo si lavora duramente per essere ben pagati. La situazione è diversa nel centro e nel sud del Paese: qui i lavoratori vogliono mantenere il-

coltimo perché permette salari più alti. I sindacati del centro e del sud appoggiano però le esigenze di quelli del nord. Il problema è quello di andare ad una trasformazione graduale dell'assetto salariale. In alcune province del nord è già stato introdotto un nuovo sistema. Ora dobbiamo studiare gli effetti sulla produttività. Ma i lavoratori del nord non accettano questo sistema graduale. Vogliono avere subito lo stesso sistema per l'intera regione. Occorre aggiungere che i boscaioli hanno un contratto alla paga mensile, la produttività è calata del 10-15%. I padroni non accettano questo calo, mantenendo lo stesso salario. E' in questa situazione che si lavora duramente e dietro solo contro i datori di lavoro, ma anche contro i sindacati. E questa divisione glielo ha già detto.

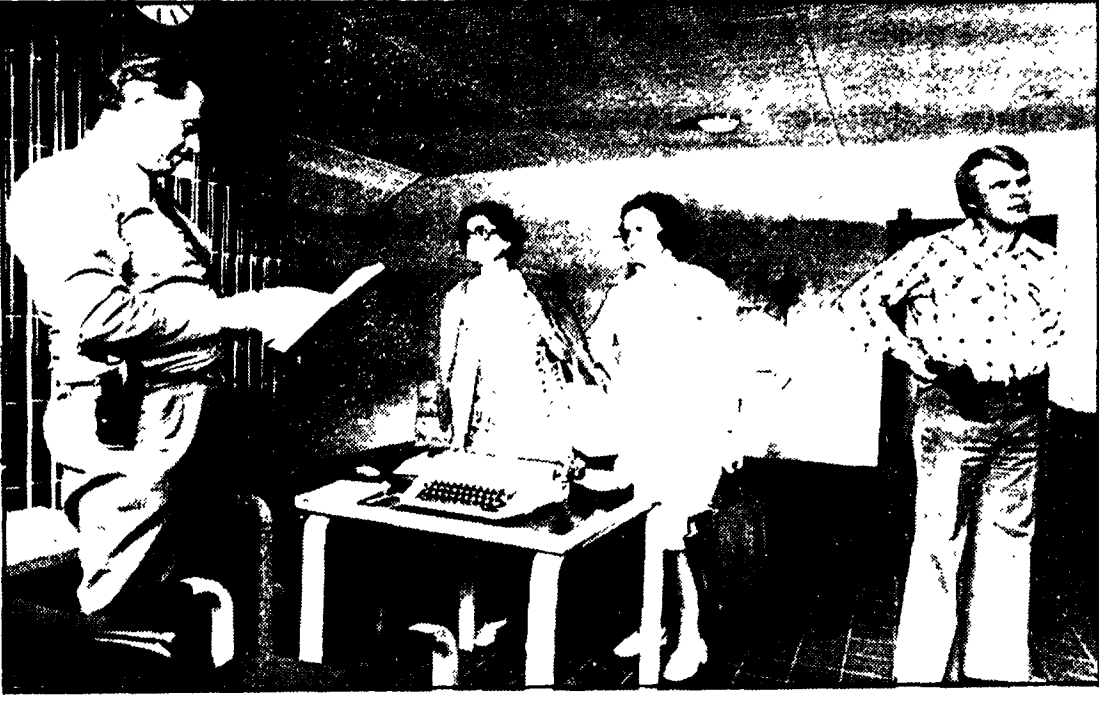
«Certo qualcuno replica - è comprensibile che i padroni tendano alla produttività, ma quale è la posizione della LO, tenendo conto che quest'anno il boscaiolo è stato detto, hanno realizzato proprio di recente altissimi profitti?». «Il sindacato - risponde Nilsson - non è d'accordo con i padroni e infatti non prevede un calo di produttività. Il fatto è che i boscaioli vogliono avere nello stesso tempo un aumento di salario. Penso che ovunque i padroni non accetterebbero un calo del 10% della produttività e un aumento del 10% del salario. E' un problema tener conto della nostra tradizione: qui il negoziato ha tempi precisi. Altrimenti i sindacati accettano un accordo, questo comporta un obbligo di pace sociale. Sappiamo comunque che l'organizzazione di categoria sta trattando intensamente per cercare di trovare una soluzione giusta. Noi, come Confederazione, non possiamo farlo. E' certo che uno sciopero così lungo può avere gravi conseguenze: il lavoro smazzicato può durare solo ancora per uno o due mesi. E comunque i Paesi che importano carta svedese debbono prevedere una carta più cara».

La possibile «infezione» «Da chi è organizzato questo sciopero?», chiedono questi colleghi. E ancora: «E' forse un campanello d'allarme? E' il sintomo di un mancato collegamento tra lavoratori di un pericolo di burocratizzazione di verticismo? Non c'è forse già stato un precedente con lo sciopero del portuali?». «Lo sciopero - precisa il presidente della LO - non ha un sottotono politico. E' spontaneo. E' stato iniziato dai lavoratori. Poi è stato anche sfruttato da certi gruppi di intellettuali dell'università. E bisogna dire che quella del verticismo o del burocratismo è una definizione un po' standard. Quando si parla di crisi del sindacato subito si dice che tutto dipenderebbe dalla burocratizzazione. E non si può nemmeno mettere in conto i portuali con i boscaioli. Quella del portuali era una agitazione a sfondo politico. Quello dei boscaioli è un conflitto sindacale. Noi crediamo che il problema di verticismo - a proposito di verticismo - è un problema di fatto. Quando si parla di verticismo si intende un atteggiamento di indifferenza ai problemi della partecipazione degli iscritti al sindacato. Pensiamo infatti che l'attuale verticismo si sia soprattutto sui posti di lavoro. Abbiamo passato la fase dei grandi discorsi, ma l'interesse più grande puntiamo al posto di lavoro».

I 90 anni di Marino Moretti Marino Moretti compirà 90 anni domani, venerdì 18 luglio. Una lunga vita spesa al servizio della cultura e dell'arte. Il poeta e scrittore parigino, autore di oltre 50 volumi di poesie e narrativa; dei suoi romanzi, 17 sono stati tradotti in varie lingue. Per festeggiare il suo centenario, il Comune di Chiavari, il 4 e 5 ottobre si terrà a Cuneo un convegno di studi in omaggio allo scrittore. Al convegno, indetto dal Comune di Chiavari e organizzato dalla locale biblioteca comunale, hanno già dato la loro adesione numerose personalità del mondo della cultura.

La questione cattolica nella sinistra italiana (1919-1939) Pier Giorgio Zunino

Misure di vigilanza a Helsinki



HELSENKI, 16 - Severe misure di vigilanza sono state prese a Helsinki dove si svolgerà la fase conclusiva della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea. Nella foto: un agente controlla i documenti di due addetti al centro telefonico della Casa di Finlandia, sede della Conferenza

La donna nelle immagini della pubblicità

EROS CON FRIGORIFERO

Un «messaggio» che offre pornografia di contrabbando - Un erotismo ambiguo, falso, sviante - La «via capitalista» alla comodità, alla faciloneria anche sessuale

La donna è quella che fa le maggiori spese della pubblicità. E' la si vede la donna di azione - nell'esercizio delle sue funzioni: a telefonare in veste di segretaria, a smacchiare una camicia del padrone, a proporre un elegante candore sbagliato, a far la calza («Far la calza porta fortuna» da buona moglie). Si può anche credere che provvenga dal tipo «uomo regna ma la donna governa», però la verità è che la rivela ancora una volta il testo pubblicitario di un altro periodo femminile: «A proposito di uomini... I nostri sono piuttosto indietro, avete notato? Sul numero di maggio... Leggete, fate leggere a lui...»

Sulla donna-oggetto della pubblicità in generale esiste una copiosa serie di scritti critici. E' il caso di addentrarsi in un ambito più specifico: la pubblicità come pornografia di contrabbando, la pubblicità come surrogato e insieme vettore della sessualità. Fino ad epoca relativamente recente era stata usata la donna come spettacolo per le altolite: la donna era offerta semplicemente, quasi banalmente, esibita con tutto il suo corpo domestico ed il suo enorme sorriso naturale, accanto al prodotto da diffondere. La donna indossava il prodotto da lanciare: la maggior parte delle foto che orientavano il corpo femminile reclamavano biancheria intima. Ma l'interesse per le zone erogee si è esteso ad altri prodotti. Si preferisce a parte al tutto. La carica erotica si

sposta dai seni alle cosce, dalle natiche al ventre, alle braccia, alla schiena, alle braccia, alle mani. Ogni oggetto diventa un simbolo, ogni colore un'allusione, ogni sfumatura una patina che richiama, occhieggiando, il sesso. C'è un catalogo immenso di bocche. La bocca, sapientemente incorniciata, simbolo di una lametta da barba («grande amante») la bocca scintillante, in attesa di tutto; la bocca sensuale «spagnola» in nero e rosso vivo; la bocca che emette fumo offuscando maliziosamente il prodotto che ad usario è «presque un pêche»; la bocca a metonimicamente rappresentare la femmina intera, e sullo sfondo un altro esemplare di «minima sessualità», dolce miocrisiosa. E poi la bocca a ventosa con la lingua che lecca un gelato e tutte le espressioni connesse al sesso più o meno sperimentalmente: il gelato, il simbolo fallico; la provocazione diviene fin troppo sfacciatata.

In realtà l'erotismo proposto dalla pubblicità è un erotismo ambiguo, falso, sviante: un erotismo che si esaurisce in se stesso. Un surrogato e un vettore, abbiamo detto. Esso stabilisce una relazione dialettica tra donna e oggetto, tra fotomodella e prodotto. La bottiglia di bevanda gassata, l'automobile, il rossetto, o magari anche il frigorifero, l'orologio e la scorta assumono allora un alone erotico, mentre la donna - minuscola e bellissima ma

Zavattini presidente dell'Associazione cooperazione culturale

Dopo la costituzione della Associazione nazionale della cooperazione culturale, il Consiglio generale eletto ha proceduto, nella sua prima riunione, tenutasi a Roma nei giorni scorsi, alla nomina dei quadri dirigenti dell'Associazione stessa. Nel consiglio di presidenza, organo esecutivo dell'Associazione, sono stati eletti all'unanimità: Cesare Zavattini, presidente; Mario Monicelli, vice presidente; Aldo De Jaco, Giorgio Guazzanti ed Enzo Bruno, membri del consiglio di presidenza. Ad Enzo Bruno è stato anche affidato l'incarico di segretario generale dell'Associazione, che - ricorda un comunicato - fa parte della Lega nazionale delle Cooperative e mutue, hanno aderito 103 cooperative e gruppi che operano nel settore teatrale, cinematografico, editoriale, musicale, grafico, degli audiovisivi, del teatro e dell'animazione culturale.

Premio letterario ispirato alla Resistenza

Il comitato permanente di Chiavari per l'affermazione dei valori della Resistenza ha bandito, con il patrocinio del Comune, il Premio di Poesia alla memoria di Sergio Cosman, giovane leggendario comandante partigiano, medaglia d'oro della Resistenza, morto a 24 anni. Il Premio è riservato ad autori italiani e verrà assegnato ad opere poetiche inedite ispirate alla Resistenza. Le opere contrassegnate da un motto e corredate, in una busta chiusa a parte, di nome, cognome, data di nascita e indirizzo dell'autore, vanno pervenire in nove copie dattiloscritte, entro il 31 agosto 1975, alla segreteria del concorso presso il Comune di Chiavari.

Bruno Bertini direttore dell'Istituto Togliatti

GIUSEPPE DAMA CHIAMATO A UN ALTRO INCARICO DI LAVORO PRESSO LA SEGRETERIA DEL PCI. Si è svolta all'Istituto Togliatti una festa di saluto al compagno Giuseppe Dama che, dopo nove anni, lascia la direzione della scuola centrale del partito per un incarico presso la segreteria nazionale del PCI. Alla presenza del compagno Craxi, della segreteria del partito, dei compagni Schiapparelli e Maria Berkmann, della direzione e della sezione dell'Istituto e delle allieve del corso femminile nazionale, il compagno Genovini, responsabile della sezione centrale scuole, ha ringraziato il compagno Dama per il contributo dato in lunghi anni alla formazione di migliaia di compagni che hanno frequentato la scuola. Il compagno Genovini ha rivolto un saluto di benvenuto al compagno Bruno Bertini, della CCC e della sezione di organizzazione che è stato nominato nuovo direttore dell'Istituto Togliatti.

Biagio de Giovanni

Un solo esempio, dall'interno del discorso avviato: l'attenzione di Bernstein per l'etico-politico come cronologia di questo: tutto il quadro di connessioni e di problemi che lascia intravedere questa lettura del revisionismo, nel vigore con cui il tema fuoriesce dai vecchi, rinecchiati schemi storiografici - può tuttavia oggi essere riletto proprio a partire dal contributo di Paggi. Che non è un punto di partenza, ma un punto di arrivo di elaborazione nel modo in cui introduce la problematica del giovane Lenin. L'attenzione è portata in modo specifico su due punti: 1) l'individuazione del concetto di formazione economico-sociale come elemento di unità rispetto alla divaricazione storica/ideologica; 2) la riflessione di Lenin sui problemi del processo di riproduzione complessiva del capitale sociale e sull'intreccio in cui si coglie il nesso politico/economico. Da questo momento, e dalla nuova centralità che acquista il partito, la teoria del rapporto intellettuale-socialismo-scienza-movimento operaio, conosce una svolta radicale: il passaggio, cioè, dalla propaganda della «scuola finale» formulata da Kautsky, dal recupero bernsteiniano della ricuperazione sovrapposta dell'etico-politico, alla analisi concreta di una formazione economica sociale, a partire da una interpretazione del marxismo che indicava la autonomia della classe operaia non già nella sua sezione dal restante corpo sociale, ma nella sua capacità di intercettare nella complessiva e contraddittoria tendenza di sviluppo.

Lamberto Pignotti

Il MULINO

Si estende la solidarietà con i braccianti e lavoratori per contratti e sviluppo agricolo

Urgente cambiare le scelte di politica economica

Risposta di massa nella Puglia alle provocazioni degli agrari

È più che raddoppiata la cassa integrazione

Proclamate centinaia di ore di sciopero a Brindisi, Bari, Taranto e Lecce - Lunedì 21 grande manifestazione nel capoluogo con la partecipazione dei lavoratori dell'industria - Prosegue l'azione in numerose zone del paese

I dati dell'INPS per il primo semestre di quest'anno - Aumento del 700% addirittura nell'industria - I sindacati insoddisfatti dell'incontro con il governo sulle partecipazioni statali - Il confronto sull'energia - Nel Lazio e in Campania un quarto dei disoccupati di tutto il paese

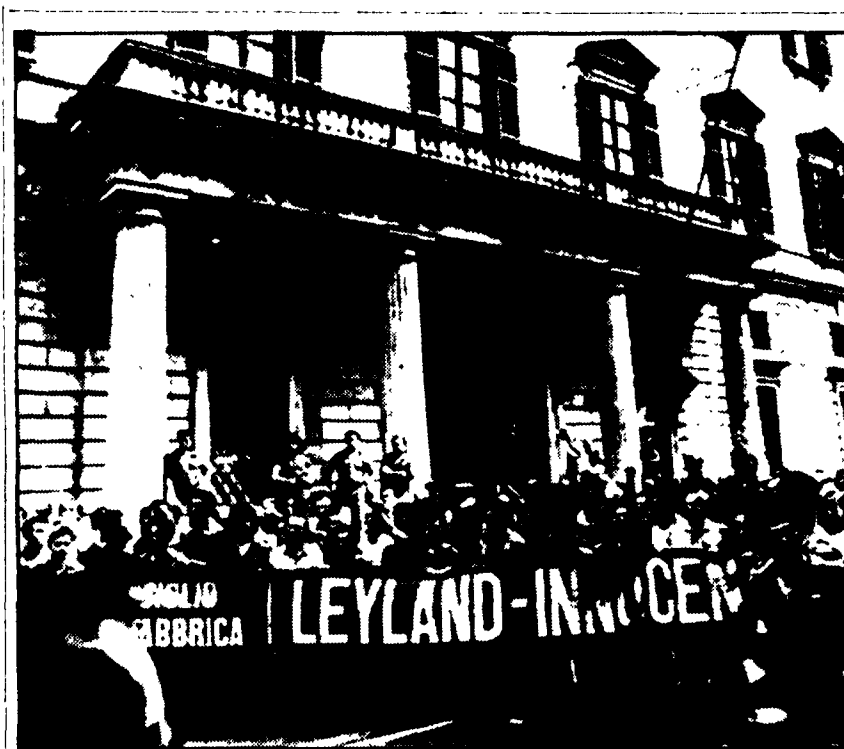
Centinaia di migliaia di lavoratori agricoli (braccianti e coloni) proseguono la dura lotta per imporre il rinnovo del contratto nelle province dove è scaduto, ieri per 24 ore - In Puglia, dal lavoro braccianti e fiorovivisti di Pistoia, mentre a Caserta è proseguito lo sciopero di 48 ore; oggi sarà la volta dei lavoratori di Padova a fermarsi per tutto il giorno.

Particolarmente intensa la lotta nella Puglia: a Bari si chiede un'ulteriore giorno di sciopero e sono state proclamate altre 96 ore di astensione. Per lunedì 21 è prevista una manifestazione provinciale, con la partecipazione dei lavoratori dell'industria. A Taranto i braccianti hanno deciso un "pacchetto" di 72 ore di sciopero; a Lecce continua l'agitazione di braccianti e coloni; a Brindisi sono state indette 72 ore di astensione dal lavoro.

Una delegazione di coloni di Brindisi, insieme a mezzadri di altre regioni, è andata dai gruppi parlamentari a chiedere l'approvazione di una legge sulla trasformazione dei rap-

porti di mezzadria, colonia e compartecipazione in affitto. Ai parlamentari sono state consegnate altre migliaia di firme sotto la petizione popolare, che è stata sottoscritta anche dal consiglio di fabbrica del petrolchimico.

Sulla dura vertenza dei braccianti, i deputati comunisti hanno presentato un'interrogazione al presidente del consiglio dei ministri e al ministro del lavoro della presidenza sociale. In essa si chiede un intervento per una rapida e positiva conclusione della vertenza sindacale, che vede impegnati circa 350 mila braccianti di Bari, Brindisi, Lecce e Taranto per il conseguimento di obiettivi di carattere sociale, per lo sviluppo dell'agricoltura e dell'economia della Puglia. Gli agrari, prosegue l'interrogazione, non si oppongono all'avvio delle trattative per motivi economici (a Foggia il patto è stato sottoscritto 15 giorni fa) ma politica di provocare gravi tensioni sociali e di ostacolare il normale svolgimento della vita democratica nella regione.



INNOCENTI: SALVIAMO L'OCCUPAZIONE I lavoratori della Innocenti, la fabbrica di automobili milanesi assorbita dalla British Leyland, hanno manifestato ieri a Milano per la salvaguardia del posto di lavoro. Il percorso occupazionale è fatto sempre più pesante con il fallimento del gruppo inglese e il successivo intervento dello Stato, che ha reso necessaria una ristrutturazione.

Dal nostro inviato

BARI, 16 Gli agrari provocano. La loro intransigenza non ha alcun significato. Il contratto provinciale del 90 mila braccianti e salariati baronesi è impossibile. Lo prova l'accordo raggiunto a Foggia. E lo prova anche il crepuscolo che si avverte sulle sorti degli agrari di Bari. Non fanno sapere di essere disposti ad aprire le trattative, anche se non prima di venerdì, aperta nella schiera padronale nel quale la Coldiretti (ma non i suoi organizzati) si confonde con i dirigenti degli agrari. Qualcuno, certamente, tale intransigenza ha il lavoro della Confagricoltura nazionale, preoccupata seriamente dei contenuti dell'accordo foggiano. «Fossimo arrivati prima», hanno confessato alcuni agrari di Diana arrivati a Foggia in ritardo - «questo contratto non sarebbe stato firmato». E c'è da crederci. I braccianti in Puglia non pongono soltanto questioni di salario e normative più avanzate, pongono soprattutto un problema di trasformazione, che siano capaci di realizzare duplice obiettivo: l'aumento della produzione agricola e della occupazione. A Foggia la controparte, che nella maggior parte, era formata da imprenditori agricoli giovani e «moderni» (nelle aziende ma anche nella mentalità), hanno alla fine capito che il bracciantato si batte per una questione di vitale importanza, non è stata facile, ma dopo 13 giorni di sciopero, ma alla fine la conclusione, sia pur contrastata, è stata positiva. A Bari e nelle altre tre province pugliesi, invece, si è

scelta la strada della resistenza

assurda e all'insegna dei «costi quel che costi». Lo scontro è duro, pericoloso. Provoca insospettabili reazioni, che avvertono come, dopo l'accordo di Foggia, la resistenza padronale assume toni esclusivamente politici. E' in programma per il prossimo autunno una manifestazione provinciale; ma è chiaro che i pubblici poteri, tutt'altro che di fuori della vertenza, devono intervenire subito. Prefetto e Regione, governi centrali non possono stare alla finestra: lo spettacolo è tutt'altro che edificante. Da una parte gli agrari che respingono le richieste dei braccianti, in effetti si oppongono alla costruzione di una nuova agricoltura nella quale non deve più esserci spazio per assestamenti parassitici, fra i braccianti e i mezzadri, stragrande maggioranza dei contadini che si battono per assestare alle nostre campagne un ruolo diverso, per dare un senso a chi vi lavora, una prospettiva, per mettere fine a situazioni di vero e proprio scandalo.

E' qui che c'è per tutti. Anche per i pubblici poteri, responsabili di fronte ai braccianti, la prepotenza di un gruppo di agrari, ma di non intervenire convenientemente su alcune questioni di fondo (come la rotazione dei terreni, ci riferiamo alla irrigazione, alle terre abbandonate e malcoltivate e al cattivo esempio dato dalle Partecipazioni statali, nei duplici vertenze di cui 13 mezzi necessari alla agricoltura e di produttori agricoli veri e propri).

Prendiamo il caso di quell'azienda di circa 20 ettari, posseduta dalle migliaia e migliaia di ettari di terre coltivate male o addirittura non coltivate. In Italia ce ne sarebbero circa 100 mila, per un milione di ettari, mezzo milione in Puglia. 50 mila come minimo in provincia di Bari. I compagni della Fedbraccianti, con un solo vertenza di 10 ettari, hanno denunciato una prima indagine accurata riferita a 18 comuni di cui 6 nella zona nord, 6 nella Murgia e 6 nella zona sud-ovest. I risultati sono stati i seguenti: nella zona nord gli ettari delle terre malcoltivate sono 4.500 di cui 1.200 giacciono nel più completo abbandono, mentre 3.300 ettari abbandonati, nel sud-est 700 ettari malcoltivate. E il discorso riguarda essenzialmente le grosse proprietà, le piccole non sono state indagate, così come nell'indagine non sono state incluse le centinaia di ettari di bosco per i quali si pone il problema del risanamento.

Vi è la pena citare alcuni esempi concreti: Canosa, azienda Luigi Coveili, contrada Masseria, 60 ettari di cui 40 concessi a coloni, i restanti 20 sono condotti in economia, ma sono de facto abbandonati, c'è del lignite che da tempo non viene potata; Andria, azienda Eredi De Corato, 15 ettari di oliveto completamente abbandonato; Barietta, azienda Montalino, l'oliveto malcoltivato raggiunge i 50 ettari; Ruvo, azienda Zenola, 20 ettari di mandorlieto abbandonato; Corone, azienda Montalino, 40 ettari di vigneto vecchio e ormai abbandonato; e si potrebbe continuare all'infinito.

A Bari è stato fatto nei mesi scorsi un convegno nel corso del quale questa situazione è stata denunciata con forza. Anzi in quella occasione furono resi pubblici i dati dell'indagine a suo tempo promossa. Questi dati fu decisamente precise che i contadini, che ci troviamo di fronte a tre situazioni diverse: 1) aziende abbandonate; per queste si pone immediatamente il problema dell'esproprio da parte dell'ente di sviluppo secondo i poteri conferitigli dalla legge regionale sulle terre incolte e malcoltivate;

2) aziende malcoltivate: sono soprattutto quelle cosiddette arboree; vanno meglio curate con lavori di potatura, aratura, concimazione e di difesa antiparassitaria;

3) aziende a seminato: qui sono necessarie scelte di riconversione culturale verso produzioni come la barbabietola da zucchero e l'ortofrutta. Le integrazioni comunitarie sul prezzo dei grano duro e dell'olio hanno anche in provincia di Bari sviluppato sfortunatamente queste colture: per il grano duro si è passati dal 17 mila ettari del '62 al 50 mila ettari del

73: per l'olio dal 114 mila a 150 mila; diminuiscono invece le produzioni di tabacco, di pomodoro, della barbabietola, di prodotti ortofrutta e soprattutto di prodotti naturali vocazioni dei terreni, e non solo perché manca l'acqua. Tutto ciò mette in evidenza le gravi responsabilità degli agrari, cioè di coloro che ora non a caso dicono «no» al rinnovo di un contratto che si fa carico di problemi di sviluppo agricolo.

Essi hanno in questi anni utilizzato i soldi della collettività in maniera banditesca: non vogliono rischiare, spesso non utilizzano nemmeno l'acqua, compromettono gli impianti, preferiscono andare sul sicuro, non importa se diminuiscono le rese produttive per ettaro e come esse la occupazione. E' con questi padroni che i braccianti pugliesi ora si battono per gettare oltreboard le basi di una nuova agricoltura.

Romano Bonifacci

Oggi sciopero generale

Assemblee nelle aziende di Taranto

SERRATA ALLA INCREDIT

TARANTO, 16 Grandi assemblee generali dei lavoratori si sono tenute questa mattina in tutte le aziende edili e metalmeccaniche di Taranto in vista dello sciopero generale di quattro ore e mezza manifestato che si terranno domani. La giornata di lotta di domani, che interessa circa 40.000 lavoratori, prevede l'interruzione di ogni attività produttiva nell'area industriale cittadina alle 9. Due grandi cortei partiranno, uno dall'Italsider, l'altro dall'area delle ditte appaltatrici. A nome della Federazione unitaria terrà il comitato Giacinto Militello. La giornata di lotta è stata indetta dalle organizzazioni sindacali tarantine per richiamare l'attenzione del governo sulla drammaticità che sta assumendo, in vista dell'attuale situazione (il 31 luglio) dei termini della cassa integrazione straordinaria per circa duemila edili di ditte appaltatrici dell'area industriale, il problema dei disoccupati. Per uscire da questa situazione i sindacati chiedono al governo, che nel frattempo non ha manifestato alcun impegno concreto su nessuna delle scelte fondamentali poste dalla vertenza Taranto, il rilancio dell'attività edilizia, il finanziamento del piano di utilizzazione delle acque con l'immediata attuazione della legge regionale del Sini da Giossa al Salento, che consentirebbe la utilizzazione di ben 118 milioni di metri cubi d'acqua all'anno, il potenziamento dei cantieri di risanamento (in relazione all'apertura del canale di Suez e la costruzione a Taranto del nuovo cantiere sud in rapporto con il nuovo piano Elmare che prevede la costruzione di 94 nuove navi. Questa mattina, intanto, mentre si tenevano le assemblee, i dirigenti dell'Incredit - un'azienda che svolge attività di manutenzione e di costruzione all'interno dell'area industriale e che ha alle sue dipendenze ben 1.350 lavoratori - hanno messo in atto la serrata. In questa azienda la costruzione di una nuova nave si lotta per la parità economica e normativa con la Italsider.

Gravi attacchi all'occupazione

Lavoratori sospesi a Crotone e Caserta

CROTONE, 16 L'incontro odierno tra la direzione aziendale della Pertusola di Crotone e le organizzazioni sindacali confederali ed aziendali fissato per l'esame della richiesta di cassa integrazione non ha segnato alcun passo in avanti a causa delle intransigenti posizioni dei padronali.

Resta, perciò, ferma la decisione della direzione di chiudere lo stabilimento per la durata di 35 giorni (dal 9 agosto al 14 settembre) mandando in cassa integrazione per 1.900 dipendenti. I sindacati rifiutano persino di prendere in considerazione la proposta alternativa (ferie anticipate) avanzata dai rappresentanti dei lavoratori.

Le motivazioni addotte (stockaggio di zinco in vendita) sono risultate una stangata. L'integrazione è stata fornita in altre sedi e, tuttavia, confutate dalle organizzazioni sindacali.

Dalla nostra redazione

Giornata di lotta nel gruppo Pirelli

CASERTA, 16 La direzione, che ha 2 M ha comunicato ieri, in un incontro presso l'Unione degli Industriali, al consiglio di fabbrica degli stabilimenti di Caserta e di Avellino, che l'integrazione non ha segnato alcun passo in avanti a causa delle intransigenti posizioni dei padronali.

Resta, perciò, ferma la decisione della direzione di chiudere lo stabilimento per la durata di 35 giorni (dal 9 agosto al 14 settembre) mandando in cassa integrazione per 1.900 dipendenti. I sindacati rifiutano persino di prendere in considerazione la proposta alternativa (ferie anticipate) avanzata dai rappresentanti dei lavoratori.

Le motivazioni addotte (stockaggio di zinco in vendita) sono risultate una stangata. L'integrazione è stata fornita in altre sedi e, tuttavia, confutate dalle organizzazioni sindacali.

Per investimenti, ambiente, cottimo

Giornata di lotta nel gruppo Pirelli

CASERTA, 16 La direzione, che ha 2 M ha comunicato ieri, in un incontro presso l'Unione degli Industriali, al consiglio di fabbrica degli stabilimenti di Caserta e di Avellino, che l'integrazione non ha segnato alcun passo in avanti a causa delle intransigenti posizioni dei padronali.

Resta, perciò, ferma la decisione della direzione di chiudere lo stabilimento per la durata di 35 giorni (dal 9 agosto al 14 settembre) mandando in cassa integrazione per 1.900 dipendenti. I sindacati rifiutano persino di prendere in considerazione la proposta alternativa (ferie anticipate) avanzata dai rappresentanti dei lavoratori.

Le motivazioni addotte (stockaggio di zinco in vendita) sono risultate una stangata. L'integrazione è stata fornita in altre sedi e, tuttavia, confutate dalle organizzazioni sindacali.

Precisazione della FLM sul Portogallo

La segreteria nazionale della FLM a rettifica delle notizie inesatte apparse sulla stampa precisa che il documento sugli avvenimenti in Portogallo è stato messo in votazione alla fine dei lavori della terza conferenza nazionale del sindacato. La situazione sempre più preoccupante, esaminerà in occasione del Consiglio generale convocato per il 24-25 luglio le iniziative ulteriori per contrastare il disgregarsi della Pirelli.

La rotazione delle mansioni

TORINO, 16 Scioperi di migliaia di lavoratori e trattative a ritmo serrato continuano ad intrecciarsi nelle fabbriche torinesi della Fiat. Il motivo delle agitazioni è semplice: il 4 luglio la Fiat - incalzata da un movimento di lotte articolate nelle officine che non si verificava in così ampie dimensioni da almeno cinque anni - è stata costretta a cedere ed a firmare un accordo generale sull'organizzazione del lavoro che contiene importanti e positive conquiste. Ma a pochi giorni di distanza, in Fiat si sta cercando di eludere l'applicazione di quell'accordo. I lavoratori rispondono adeguatamente: per questa ragione sono in sciopero da ieri sera tutti i 2500 operai della Spa centro; la Fiat vorrebbe trasferire unilateralmente, senza contrattazione preventiva con i delegati, decine di operai della Spa centro. Così alla Fiat di Rivalta, dove è in fase di avvio tentativo di spezzare gli scioperi in vertenza, si sono presentati 2800 operai, i lavoratori della verniciatura hanno continuato la lotta e stamane l'azienda è stata costretta a cedere e ad accettare la cassa integrazione un'intesa. Sempre per far applicare gli accordi, hanno scioperato oggi gli operai di due officine della carrozzeria di Mirafiori: i reparti della Sbarfero dove si fanno i motori per il furgone "242".

Lunedì (anch'è domani come previsto in precedenza) presso l'Unione industriale torinese verrà definita la data d'inizio della trattativa generale tra Fiat ed Ilva.

Il sindacato è stato raggiunto un importante accordo, che interessa i quindicimila operai della Meccanica di Mirafiori, tra la direzione ed il consiglio di fabbrica. Proseguono negoziati per le presse di Mirafiori, per le Ferriere ed altre sezioni, e per l'estensione dell'accordo Fiat del 4 luglio alle fabbriche della Lanca.

In altre applicative raggiungute finora a stabilimento migliorano notevolmente il già ottimo accordo generale Fiat del 4 luglio. Uno dei temi più importanti di questi accordi è la qualificazione.

Da questo punto di vista, si può dire che alla Fiat - avvenendo una vera e propria rotazione nell'organizzazione del lavoro - in passato, la Fiat aveva sempre praticato una politica di basse qualifiche, mortificando le capacità degli operai ai quali venivano assegnati lavori meccanici e stufidi. Per esempio, all'officina 26 della Meccanica di Mirafiori, dove ci sono le linee di montaggio dei motori e dei cambi, si aveva un organico di circa 2300 operai, di cui 1600 di secondo livello, 700 di terzo livello e soltanto 81 di quarto livello. Ora, in quest'officina alcune centinaia di operai passeranno in tempi brevi, dal secondo al

E' stata siglata ieri un'intesa alla Meccanica di Mirafiori

Nuovo accordo raggiunto alla FIAT sulla qualificazione professionale

TORINO, 16 Scioperi di migliaia di lavoratori e trattative a ritmo serrato continuano ad intrecciarsi nelle fabbriche torinesi della Fiat. Il motivo delle agitazioni è semplice: il 4 luglio la Fiat - incalzata da un movimento di lotte articolate nelle officine che non si verificava in così ampie dimensioni da almeno cinque anni - è stata costretta a cedere ed a firmare un accordo generale sull'organizzazione del lavoro che contiene importanti e positive conquiste. Ma a pochi giorni di distanza, in Fiat si sta cercando di eludere l'applicazione di quell'accordo. I lavoratori rispondono adeguatamente: per questa ragione sono in sciopero da ieri sera tutti i 2500 operai della Spa centro; la Fiat vorrebbe trasferire unilateralmente, senza contrattazione preventiva con i delegati, decine di operai della Spa centro. Così alla Fiat di Rivalta, dove è in fase di avvio tentativo di spezzare gli scioperi in vertenza, si sono presentati 2800 operai, i lavoratori della verniciatura hanno continuato la lotta e stamane l'azienda è stata costretta a cedere e ad accettare la cassa integrazione un'intesa. Sempre per far applicare gli accordi, hanno scioperato oggi gli operai di due officine della carrozzeria di Mirafiori: i reparti della Sbarfero dove si fanno i motori per il furgone "242".

Il voto

Fra gli artigiani e l'attuale struttura dell'Artigiancassa, la DC ha scelto quest'ultima, sebbene i magistrati, che, anziché uno stimolo e un sostegno rapido e valido per le imprese artigiane, si è dimostrata uno strumento clientelare prima che un'organo a disposizione della politica e della volontà imprenditoriale dimostrata dagli artigiani.

Ne cambia la sostanza delle cose se, questa volta, nessuno si è sentito in grado di giustizia delle posizioni del PCI o di ripetere le solite liturgie sul preteso strumentalismo dei comunisti nei confronti dell'artigianato. Anche se, sembrava addirittura una gara a chi si concedeva «lo spirito» che animava le proposte comuniste, a riconoscere, negli atti dell'esperienza, i problemi reali. Ma quando si è trattato di scrivere sulla legge, l'atteggiamento è cambiato completamente. Al massimo, si sono astenuti. Anche il governo ha accettato una «raccomandazione» o un impegno a... tirare le orecchie a quelli di Artigiancassa affinché facciano più attenzione alle richieste degli artigiani. Veramente troppo poco e non soltanto perché c'è di mezzo il voto del 15 giugno. Quello che si è votato non è il rapporto della DC con i ceti medi: gli artigiani che ancora seguono la DC non godranno certo dei benefici negativi di questa legge. Ma quando si è in gioco un ai di della stessa categoria, riguarda tutta l'economia nazionale, la possibilità degli invocati interventi di politica economica, il grado di occupazione e dei livelli della produzione. Guardando a questo, sia il PSI che il PCI, non hanno voluto riprendere il loro voto contro l'assurdo atteggiamento della DC e della maggioranza: i socialisti, pure criticando, hanno votato a favore, mentre i deputati comunisti sono astenuti. Anche in questo modo, i comunisti hanno inteso dare una dimostrazione di responsabilità e solidarietà che anche nei prossimi giorni, al Senato, la battaglia potrà essere ripresa, tanto più se dalle Regioni e dalla categoria verrà una spinta a una soluzione positiva e democratica.

Il credito

Contratto unico per 300 mila dei materiali da costruzione

Purtroppo, sebbene il tono del dibattito sia stato moderato, dal passato, i risultati dimostrano che non è cambiata la musica e che l'autocritica dei dirigenti della Democrazia cristiana non ha avuto alcun effetto sulle posizioni. Di tutte le proposte presentate è stata accolta soltanto quella che impegna le banche a chiedere il prelievo di un importo dai comitati tecnici regionali di tutte le richieste di finanziamento.

La discussione sulla legge del credito è stata moderata, dal passato, i risultati dimostrano che non è cambiata la musica e che l'autocritica dei dirigenti della Democrazia cristiana non ha avuto alcun effetto sulle posizioni. Di tutte le proposte presentate è stata accolta soltanto quella che impegna le banche a chiedere il prelievo di un importo dai comitati tecnici regionali di tutte le richieste di finanziamento.

Le proposte della FLC per la prossima vertenza

TORINO, 16 Scioperi di migliaia di lavoratori e trattative a ritmo serrato continuano ad intrecciarsi nelle fabbriche torinesi della Fiat. Il motivo delle agitazioni è semplice: il 4 luglio la Fiat - incalzata da un movimento di lotte articolate nelle officine che non si verificava in così ampie dimensioni da almeno cinque anni - è stata costretta a cedere ed a firmare un accordo generale sull'organizzazione del lavoro che contiene importanti e positive conquiste. Ma a pochi giorni di distanza, in Fiat si sta cercando di eludere l'applicazione di quell'accordo. I lavoratori rispondono adeguatamente: per questa ragione sono in sciopero da ieri sera tutti i 2500 operai della Spa centro; la Fiat vorrebbe trasferire unilateralmente, senza contrattazione preventiva con i delegati, decine di operai della Spa centro. Così alla Fiat di Rivalta, dove è in fase di avvio tentativo di spezzare gli scioperi in vertenza, si sono presentati 2800 operai, i lavoratori della verniciatura hanno continuato la lotta e stamane l'azienda è stata costretta a cedere e ad accettare la cassa integrazione un'intesa. Sempre per far applicare gli accordi, hanno scioperato oggi gli operai di due officine della carrozzeria di Mirafiori: i reparti della Sbarfero dove si fanno i motori per il furgone "242".

Il credito

Contratto unico per 300 mila dei materiali da costruzione

Purtroppo, sebbene il tono del dibattito sia stato moderato, dal passato, i risultati dimostrano che non è cambiata la musica e che l'autocritica dei dirigenti della Democrazia cristiana non ha avuto alcun effetto sulle posizioni. Di tutte le proposte presentate è stata accolta soltanto quella che impegna le banche a chiedere il prelievo di un importo dai comitati tecnici regionali di tutte le richieste di finanziamento.

La discussione sulla legge del credito è stata moderata, dal passato, i risultati dimostrano che non è cambiata la musica e che l'autocritica dei dirigenti della Democrazia cristiana non ha avuto alcun effetto sulle posizioni. Di tutte le proposte presentate è stata accolta soltanto quella che impegna le banche a chiedere il prelievo di un importo dai comitati tecnici regionali di tutte le richieste di finanziamento.

Il credito

Purtroppo, sebbene il tono del dibattito sia stato moderato, dal passato, i risultati dimostrano che non è cambiata la musica e che l'autocritica dei dirigenti della Democrazia cristiana non ha avuto alcun effetto sulle posizioni. Di tutte le proposte presentate è stata accolta soltanto quella che impegna le banche a chiedere il prelievo di un importo dai comitati tecnici regionali di tutte le richieste di finanziamento.

La discussione sulla legge del credito è stata moderata, dal passato, i risultati dimostrano che non è cambiata la musica e che l'autocritica dei dirigenti della Democrazia cristiana non ha avuto alcun effetto sulle posizioni. Di tutte le proposte presentate è stata accolta soltanto quella che impegna le banche a chiedere il prelievo di un importo dai comitati tecnici regionali di tutte le richieste di finanziamento.

Il credito

Contratto unico per 300 mila dei materiali da costruzione

Purtroppo, sebbene il tono del dibattito sia stato moderato, dal passato, i risultati dimostrano che non è cambiata la musica e che l'autocritica dei dirigenti della Democrazia cristiana non ha avuto alcun effetto sulle posizioni. Di tutte le proposte presentate è stata accolta soltanto quella che impegna le banche a chiedere il prelievo di un importo dai comitati tecnici regionali di tutte le richieste di finanziamento.

La discussione sulla legge del credito è stata moderata, dal passato, i risultati dimostrano che non è cambiata la musica e che l'autocritica dei dirigenti della Democrazia cristiana non ha avuto alcun effetto sulle posizioni. Di tutte le proposte presentate è stata accolta soltanto quella che impegna le banche a chiedere il prelievo di un importo dai comitati tecnici regionali di tutte le richieste di finanziamento.

Il credito

Purtroppo, sebbene il tono del dibattito sia stato moderato, dal passato, i risultati dimostrano che non è cambiata la musica e che l'autocritica dei dirigenti della Democrazia cristiana non ha avuto alcun effetto sulle posizioni. Di tutte le proposte presentate è stata accolta soltanto quella che impegna le banche a chiedere il prelievo di un importo dai comitati tecnici regionali di tutte le richieste di finanziamento.

La discussione sulla legge del credito è stata moderata, dal passato, i risultati dimostrano che non è cambiata la musica e che l'autocritica dei dirigenti della Democrazia cristiana non ha avuto alcun effetto sulle posizioni. Di tutte le proposte presentate è stata accolta soltanto quella che impegna le banche a chiedere il prelievo di un importo dai comitati tecnici regionali di tutte le richieste di finanziamento.

Il credito

Contratto unico per 300 mila dei materiali da costruzione

Purtroppo, sebbene il tono del dibattito sia stato moderato, dal passato, i risultati dimostrano che non è cambiata la musica e che l'autocritica dei dirigenti della Democrazia cristiana non ha avuto alcun effetto sulle posizioni. Di tutte le proposte presentate è stata accolta soltanto quella che impegna le banche a chiedere il prelievo di un importo dai comitati tecnici regionali di tutte le richieste di finanziamento.

La discussione sulla legge del credito è stata moderata, dal passato, i risultati dimostrano che non è cambiata la musica e che l'autocritica dei dirigenti della Democrazia cristiana non ha avuto alcun effetto sulle posizioni. Di tutte le proposte presentate è stata accolta soltanto quella che impegna le banche a chiedere il prelievo di un importo dai comitati tecnici regionali di tutte le richieste di finanziamento.

Il credito

Purtroppo, sebbene il tono del dibattito sia stato moderato, dal passato, i risultati dimostrano che non è cambiata la musica e che l'autocritica dei dirigenti della Democrazia cristiana non ha avuto alcun effetto sulle posizioni. Di tutte le proposte presentate è stata accolta soltanto quella che impegna le banche a chiedere il prelievo di un importo dai comitati tecnici regionali di tutte le richieste di finanziamento.

La discussione sulla legge del credito è stata moderata, dal passato, i risultati dimostrano che non è cambiata la musica e che l'autocritica dei dirigenti della Democrazia cristiana non ha avuto alcun effetto sulle posizioni. Di tutte le proposte presentate è stata accolta soltanto quella che impegna le banche a chiedere il prelievo di un importo dai comitati tecnici regionali di tutte le richieste di finanziamento.

Il credito

Contratto unico per 300 mila dei materiali da costruzione

Purtroppo, sebbene il tono del dibattito sia stato moderato, dal passato, i risultati dimostrano che non è cambiata la musica e che l'autocritica dei dirigenti della Democrazia cristiana non ha avuto alcun effetto sulle posizioni. Di tutte le proposte presentate è stata accolta soltanto quella che impegna le banche a chiedere il prelievo di un importo dai comitati tecnici regionali di tutte le richieste di finanziamento.

La discussione sulla legge del credito è stata moderata, dal passato, i risultati dimostrano che non è cambiata la musica e che l'autocritica dei dirigenti della Democrazia cristiana non ha avuto alcun effetto sulle posizioni. Di tutte le proposte presentate è stata accolta soltanto quella che impegna le banche a chiedere il prelievo di un importo dai comitati tecnici regionali di tutte le richieste di finanziamento.

In seno alle commissioni Agricoltura e Giustizia della Camera

Battuta manovra del governo per rinviare i patti agrari

I relatori democristiani si sono dichiarati uno favorevole e l'altro contrario alle proposte di legge del PCI e del PSI per mezzadria e colonia. Costituito un Comitato ristretto - Delegazioni di lavoratori a Montecitorio

Oggi alla Camera il nuovo provvedimento

Respinte le modifiche alla proroga del blocco fitti

Nel voto in commissione la maggioranza del gruppo della DC ha votato col PCI, PSI, PSDI, PRI contro una manovra sabotatrice del dc Padula. Si dimette il relatore De Cocci - Proposta la proroga al 30 giugno '76

Un maldestro tentativo di una parte del gruppo dc di rimettere in discussione l'accordo politico tra gruppi parlamentari e governo, sulla proroga del blocco dei fitti ha reso inaspettato, ieri sera alla Camera, la riunione della speciale commissione che alla fine ha approvato il testo del provvedimento che oggi va all'esame dell'assemblea.

Il governo alla fine di giugno presentò un decreto di proroga puro e semplice del blocco. Dinnanzi alla Camera venivano anche le proposte del PCI e del PSI, che comprendevano misure di più ampio respiro. Ad un comitato ristretto veniva dato l'incarico di stendere il testo unificato, il che avveniva con l'accordo tra i rappresentanti dei gruppi parlamentari, il relatore democristiano De Cocci ed il governo.

Il pomeriggio il comitato è presentato alla commissione in seduta plenaria. Qui un deputato dc Padula, proponeva emendamenti che stravolgevano l'accordo e le tesi del parlamento. Si discuteva di un comitato ristretto che andava ad avviare i lavori del nostro partito, che ANSA ai socialdemocra-

ti, ad una larga parte della DC, il gruppo dc si è infatti spaccato e con i dissenzienti ha votato il PCI mentre il deputato missino si è astenuto. De Cocci così clamorosamente sconfitto, rinunciava allora all'incarico di relatore e la commissione invitava il proprio presidente a sostituirlo. Ciò è avvenuto subito e la commissione ha potuto concludere gli serati i propri lavori.

Vediamo gli aspetti essenziali del testo legislativo. La proroga sarà di un anno e varrà quindi fino al 30 giugno 1976. Per gli edifici destinati ad alberghi, pensioni e locande, il blocco è fino al 31 dicembre 1976.

Il secondo punto definito, è che nel blocco rientrano tutti i contratti in corso alla data di emanazione del decreto legge di proroga (25 giugno) sempre che i conduttori che li abbiano stipulati, abbiano avuto iscrivito al ruolo nel '73 un reddito imponibile, al fine della complementare, inferiore ai 4 milioni di lire.

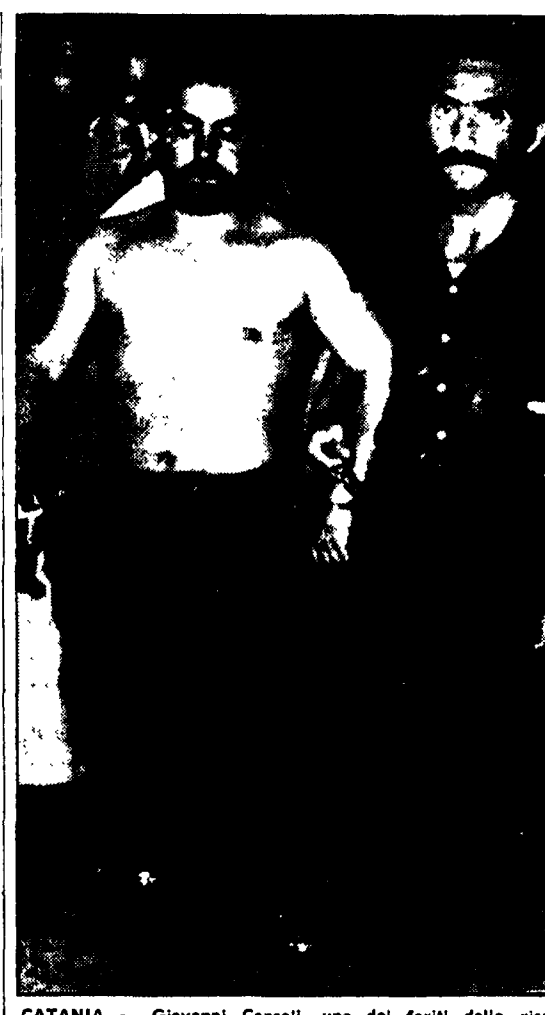
Gravissime posizioni sono state assunte ieri, di fronte alle commissioni Agricoltura e Giustizia della Camera, in apertura del dibattito sulle proposte di legge di trasformazione della mezzadria e della colonia, in affidamento dei due esponenti democristiani: il sottosegretario Felici e il relatore Speranza.

Il primo, con una pregiudiziale respinta dal presidente della commissione agricoltura Truzzi, ha chiesto la sospensione della seduta e il rinvio delle relazioni, perché, avendo il governo l'incarico di presentare un proprio disegno di legge sulla materia, sarebbe stato utile — a giudizio del Felici — attendere l'uscita del secondo rapporto in esame (avanzato da PCI e PSI), ha svolto le presentazioni care alla parte più ritirata del pedonato agrario.

Nonostante questo contraltare, le due commissioni hanno ugualmente deciso di procedere alla discussione di un unico Comitato ristretto per la unificazione delle proposte esistenti, dell'eventuale disegno governativo e della proposta di legge del gruppo parlamentare democristiano.

Questi i dati salienti della riunione di ieri: il primo relatore, Zilio (del PCI), ha fatto cenno storico sulla mezzadria e sulle discussioni parlamentari della precedente legislatura (come è noto, la questione venne discussa in aula per poi essere abbandonata a causa dello scioglimento anticipato delle Camere) ha proposto una sollecita trasformazione della mezzadria della colonia e dei contratti atipici in contratto di affitto. Egli ha sostenuto che tale misura è socialmente necessaria ed economicamente utile, al fine di unificare il lavoro e l'impresa, recuperare terre ad una moderna coltivazione e contribuire allo sviluppo della cooperazione.

Di natura completamente opposta — evidenziando in tal modo le contraddizioni interne della Democrazia cristiana — la relazione di Speranza, che ha ripetuto le vecchie tesi in difesa della proprietà fondiaria, ha sostenuto che il blocco di proroga è un provvedimento di natura temporanea, che non può essere considerato un modello di riforma agraria. Speranza ha chiesto che il blocco di proroga sia esteso a tutti i contratti di mezzadria e di colonia, e che il blocco di proroga sia esteso a tutti i contratti di mezzadria e di colonia, e che il blocco di proroga sia esteso a tutti i contratti di mezzadria e di colonia.



CATANIA — Giovanni Consoi, uno dei feriti della rissa nel carcere

Altro che rissa nel carcere di Catania!

Mascherati irrompono in cella e ammazzano su ordinazione

La vittima è un noto rapinatore che era entrato in contrasto con bande rivali nel corso di una recente evasione. Il furibondo litigio per sviare l'intervento delle guardie — Accoltellamenti anche nel carcere di Pescara

Dalla nostra redazione

PALERMO, 16. I volti coperti da calze di nylon, due killer armati di lunghi coltelli irrompono nella cella di un detenuto, Antonio Mancini di 27 anni, Antonio Ferrarino di 20 anni, da Roma, Vincenzo Lo Russo di 20 anni, anch'egli da Roma, e il 38enne Benito Di Nove. Che cosa sia veramente accaduto nel chiuso della cella, non lo sa nessuno. Certo uno scontro tra due clan rivali, o una lite tra i partecipanti alla rapina finita con numerosi arresti e il recupero parziale della refurtiva (220 milioni). I medici hanno riscontrato ai quattro ferite provocate da oggetti laceranti: o coltelli sparsi nel trambusto, oppure, più probabilmente, impugnatura di posate affilate dagli stessi detenuti.

a una «palla». Il Consoi a una mano. Secondo gli investigatori sarebbero stati proprio i più «ideali» detenuti cui commissariare il delitto.

V. va.

FESCARA, 16.

Una furiosa rissa nella cella n. 9 ha messo a soqquadro il carcere giudiziario di San Donato a Pescara. Bilancio, quattro feriti da armi da taglio, trasportati in ospedale: tutti e quattro sono in carcere per la rapina agli stabilimenti Montedison di Busi, lo scorso 27 marzo. I protagonisti del movimentato episodio sono Antonio Mancini di 27 anni, Antonio Ferrarino di 20 anni, da Roma, Vincenzo Lo Russo di 20 anni, anch'egli da Roma, e il 38enne Benito Di Nove. Che cosa sia veramente accaduto nel chiuso della cella, non lo sa nessuno. Certo uno scontro tra due clan rivali, o una lite tra i partecipanti alla rapina finita con numerosi arresti e il recupero parziale della refurtiva (220 milioni). I medici hanno riscontrato ai quattro ferite provocate da oggetti laceranti: o coltelli sparsi nel trambusto, oppure, più probabilmente, impugnatura di posate affilate dagli stessi detenuti.

Un manovale padre di quattro figli a Bergamo

Respinto dalla Neuro per mancanza di posti spara e si uccide

Gravemente ferita sua moglie — I familiari lo avevano accompagnato proprio in mattinata all'ospedale chiedendo un ricovero per il forte esaurimento

Minaccia di «legittima suspicione»

Sospeso processo contro gli assassini di Lupo

ANCONA, 16.

A seguito di un grosso incidente, verificatosi questa mattina al processo contro i quattro neofascisti per l'assassinio di Mariano Lupo, il giovane di «Lotta Continua» il presidente della corte, dottor Pesce ha fatto presente al PM dottor Hinna Danesi che aveva la facoltà di avviare la richiesta di sospendere il processo per «legittima suspicione».

Il PM si è riservato di decidere e il dibattimento è stato così rinviato a lunedì prossimo alle ore 9. Se la richiesta dovesse venir accolta verrebbe di fatto annullato un «lavoro» di oltre due mesi allontanando nel tempo il sentenziamento del processo. Il PM si è riservato di decidere e il dibattimento è stato così rinviato a lunedì prossimo alle ore 9. Se la richiesta dovesse venir accolta verrebbe di fatto annullato un «lavoro» di oltre due mesi allontanando nel tempo il sentenziamento del processo.

La tragedia si è accorta una sorella di Cesarina Milano che abita con il marito nello stesso edificio del carcere. La donna, allarmata dalle detonazioni, si è precipitata con un conoscente verso l'appartamento della sorella, ma ha trovato la porta chiusa a chiave. Visto che dall'interno nessuno rispondeva ai ripetuti richiami, i due hanno sfondato la porta e dopo aver attraversato la piccola anticamera dell'appartamento hanno raggiunto la camera da letto del coniugi Cesarina. Qui, riversa sul letto, giaceva nuda, con la testa tra le mani. La sorella Cesarina Milano, poco distante c'era il corpo ormai senza vita di Guido Casarsa. In un canticello, la figliuola piangeva in silenzio, senza capire del tutto il dramma che si era appena concluso.

Torino: un'anziana donna accusata di appartenere alle BR

E' un'ambulante di 63 anni, che durante la Resistenza partecipò alle formazioni partigiane

TORINO, 16. Questa mattina gli agenti del nucleo antiterrorismo di Torino hanno tratto in arresto una anziana donna, accusata di appartenere alle sedicenti «Brigate rosse». La donna, che svolge l'attività di ambulante al mercato aperto di Porta Palazzo, si chiama Cesarina Carletti, ha 63 anni. Nel mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore Caselli, si accusa la Carletti di «partecipazione a bande armate e istigazione al delitto di associazione sovversiva». In realtà — a quel che si sa — la donna avrebbe distribuito in più occasioni, nel mercato all'aperto dove lavorava, dei volantini firmati B.R. Cesarina Carletti, conosciuta nel periodo della Resistenza come «Cesi», aveva militato nelle formazioni partigiane di «Giustizia e Libertà». La Carletti trascorse anche un tremendo anno nel lager di Ravensbrück. Nel '60 la donna, che non riusciva a trovare lavoro, lanciò un appello alla popolazione torinese, chiedendo un aiuto. I cittadini si dimostrarono solidali con la ex partigiana. In quello stesso periodo, però, fu presa di mira da elementi nostalgici, che perseguitarono la donna con telefonate provocatorie, disconfermando anche sulla porta della sua abitazione svastiche naziste.

Nelle commissioni Giustizia e Sanità della Camera

Aborto: il dibattito generale si conclude giovedì prossimo

La discussione generale sulle proposte di legge per la regolamentazione dell'aborto (tra di quelle conosciute) si concluderà la prossima settimana nelle commissioni Giustizia e Sanità della Camera. Giovedì venturo, nella seduta appostata alle commissioni Giustizia e Sanità della Camera, si chiuderà il dibattito generale. Questa decisione recepisce le pressanti sollecitazioni del gruppo comunista — di cui erano fatti interpreti, nella scorsa settimana, i compagni Adriana Seroni e Cocchia, che avevano denunciato l'assenza dal dibattito degli altri gruppi ed in specie il gruppo dc — e che erano state riprese ieri dal repubblicano Del Pennino. E si è resa necessaria di fronte al persistere, anche nella seduta di ieri, dell'inerzia degli altri. La seduta ieri, si era aperta con un discorso della democristiana on. Cassamagna, un discorso vago e ininterrotto. La parlamentare democristiana, mentre ha riconosciuto la validità dell'intervento al Parlamento sulla scottante materia, è rimasta tuttavia sulle generali perché il suo gruppo non ha ancora maturato una scelta politica omogenea. La on. Cassamagna non solo non ha accennato ad alcuna assunzione di

impegni, ma ha evitato anche di pronunciarsi sui tempi di esame della legge che, come è noto, divengono sempre più stretti. A confermare lo stato di confusione che esiste nel gruppo della DC (protraendosi il quale premono le posizioni più restrittive) è stato il successivo intervento della on. Cattanel Petri, la quale è giunta al punto di contestare la urgenza del problema.

L'on. Del Pennino (PRI) ha invece rivolto un richiamo alla responsabilità del Parlamento «che deve fare il suo dovere», e riferendosi al referendum costituzionale ha detto che sarebbe grave che le Camere abbandonassero alla loro funzione. Di qui la necessità, anche per Del Pennino, di una accelerazione di quelle varie proposte e della conclusione della discussione generale.

Dopo Del Pennino si ripeté la stessa di massima della precedente seduta, quando successivamente al discorso della compagna Seroni, nessuno prese la parola. A seguito di sollecitazioni ha parlato brevemente il cattanel Petri; quindi l'on. Misasi, nel preannunciare una nuova seduta per giovedì della prossima settimana ha anche sottolineato che quella sarà conclusiva della discussione generale. Ed è evidente che in tale circostanza si dovrà procedere anche alla costituzione di un comitato ristretto incaricato di giunge-

Un «Comitato Gigi Ghirotti» per le malattie del sangue

Si è costituito a Roma il «Comitato Gigi Ghirotti» che si propone di promuovere le ricerche di normalità, ispirate sociale nelle malattie neoplastiche del sangue. L'annuncio è stato dato dai promotori — un gruppo di amici dello scampato, che hanno avuto il sostegno e l'adesione della Federazione nazionale della stampa e del quotidiano «La Stampa», di cui Ghirotti fu inviato speciale, di enti pubblici e privati — nel primo anniversario della morte del giornalista, stroncato il 17 luglio dell'anno scorso dal morbo di Hodgkin. La vicenda umana e professionale di Gigi Ghirotti commosse l'opinione pubblica in Italia e all'estero. Colpo dal morbo di Hodgkin nella primavera del 1972, Ghirotti seppe trasformare la sua esperienza di malato in servizio di normalità, ispirato ad altissimi ideali civili.

Milano: gli impianti troppo vecchi hanno provocato la tragedia

Esplosione alla Montedison: un operaio morto e 5 feriti

Lo scoppio in un reparto dove si producono sostanze chimiche per i fertilizzanti — Il contenitore è saltato in aria come una bomba — La vittima aveva 44 anni, era sposato con due figli

Dalla nostra redazione MILANO, 16. Un morto e cinque feriti: questo il tragico bilancio di un'esplosione avvenuta in uno stabilimento Montedison alla periferia di Milano, il 15 scorso, gravissimo infortunio si è verificato alle 1.55 nel reparto «Ragor» dove si produce un antiparassitario. Nella fabbrica, che ha sede in via Bonfadini, nei pressi dell'aeroporto Forlanini di Linate, vengono inoltre prodotti fertilizzanti e sostanze chimiche di base. Sull'origine dello scoppio, al di là delle spiegazioni tecniche, i lavoratori non hanno dubbi: «si tratta — ha sottolineato un esponente del consiglio di fabbrica — di impianti in via di dismissione». Vittima di questo ennesimo «omicidio bianco» è un capoturno, Ermilino Bressani, di

43 anni. Era sposato con Carla Vitelli, sua coetanea, ed aveva due figli: Luigi di 17 anni e Maria Regina Grazia di 15. Lavorava alla Montedison da vent'anni. Nel reparto «Ragor» vi lavorano tra addetti alla produzione e manutenzione una ventina di operai. Qui si produce tra l'altro, un elemento chimico indispensabile per gli antiparassitari, l'«L 36». Ed è stato proprio un piccolo recipiente contenente il prodotto a esplodere. Come una bomba ha dilaniato Ermilino Bressani mentre altri cinque lavoratori sono rimasti seriamente feriti. Lo stesso consiglio di fabbrica ha denunciato la zona tre anni fa, a causa delle continue esalazioni di gas CGE che rendevano irrespirabile l'aria del quartiere, aveva dovuto interpellare il ufficio di igiene del Comune.

Una apposita commissione visitò l'azienda. Al termine dell'ispezione, venne emessa una ingiunzione: la Montedison doveva immediatamente riparare gli impianti. La riparazione non è bastata a scongiurare ogni pericolo. Gli operai hanno anzi denunciato più volte che non era più possibile continuare a lavorare in quelle condizioni che dovevano invece essere rapidamente cambiate. L'ingegnere Paolo Passerini, direttore dello stabilimento, ha tenuto a dichiarare durante un breve incontro con i giornalisti, che nell'azienda «lavoriamo alla luce del sole». Però, sollecitato a specificare il grado di «sanità» dello stabilimento, esplosivo, ha risposto con uno sconcertante «non mi ricordo».

Importante sentenza

La Corte costituzionale sui diritti dei bambini «illegittimi»

La direzione degli Istituti di ricovero degli illegittimi abbandonati non possono per nessuna ragione rivelare gli accertamenti eventualmente eseguiti per stabilire la maternità dei bambini ricoverati. Il divieto vale anche nei confronti della magistratura ordinaria, nel senso che neppure il giudice può prendere in considerazione il materiale fascicolo custodito presso gli Istituti. Lo ha ribadito la Corte costituzionale con una sentenza a proposito di una questione riguardante l'articolo 9, quarto comma, del decreto legislativo 8 maggio 1927, numero 798. Tale norma, hanno detto i giudici della Consulta, deve essere considerata pienamente legittima e certamente non viola nessun principio. In particolare la Corte, ribadendo che la direzione degli Istituti non deve assolutamente rivelare l'esito delle indagini compiute per accertare la maternità del figlio nato fuori del matrimonio, ha affermato che la norma non si pone in contrasto con l'articolo 30, comma terzo della Costituzione, il quale assicura il diritto di famiglia e di trattenere ogni tutela giuridica e sociale compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima. La tesi era stata sostenuta dal tribunale di Milano. Scopo della norma impugnata — si osserva nella sentenza — è infatti unicamente quello di assicurare la tutela della maternità dei fanciulli illegittimi abbandonati per assicurare loro una migliore assistenza, nel più diligente periodo della vita, attraverso

Scaduti i termini della carcerazione preventiva

Tornerà libero sotto cauzione il siriano che uccise Olivares

Il giovane siriano, Moutah Al Mamoun, rinvitato a giudizio per omicidio volontario, piagiato dell'impietosa della linea aerea italiana, Vittorio Olivares, introduzione e detenzione abusiva di arma da guerra, minacce e falsa attestazione delle proprie generalità, sarà liberato per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva. Il siriano, tuttavia, per godere della libertà provvisoria dovrà versare una cauzione di 30 milioni di lire e rispedire nella località stabilita dai giudici come soggiorno obbligatorio. Tutti i cui è imputato Moutah Al Mamoun avvenne il 27 aprile 1973 in via XX Settembre. Il siriano, secondo la ricostruzione degli inquirenti, uccise con due colpi di arma da fuoco il piagiato della E-AL. Arrestato sul posto, dopo aver dato false generalità, Al Mamoun dichiarò di appartenere ad una organizzazione palestinese e di essere stato inviato a Roma per uccidere Olivares e coinvolto nell'uccisione del giordano Wafed Abdel Zuhair. Nel corso dell'inchiesta giudiziaria sembrò che il giovane fosse minorenni e per questo fu rinviato a giudizio davanti al Tribunale di Milano. Durante il processo, però, fu possibile stabilire, attraverso un certificato di nascita emesso da Damasco, che il giovane è nato che aveva superato la minore età. Gli atti vennero allora restituiti al giudice istruttore che nel maggio scorso lo ha rinviato a giudizio davanti alla Corte d'Assise.

Duro attacco del Papa al dissenso cattolico

Nel corso dell'audienza generale tenuta ieri sera in piazza San Pietro, di fronte a numerose migliaia di pellegrini italiani e stranieri, Pio VI ha attaccato duramente il dissenso cattolico. Il Pontefice e ricorre, fra l'altro ad espressioni solitamente critiche, quali «Basta con il dissenso interiore alla Chiesa; basta con una disprezzata interpretazione del pluralismo; basta con l'adesione dei cattolici alla loro indispensabile coesione, basta con la disubbidienza qualificata come libertà; bisogna, oggi più che mai, costruirne, non demolire la Chiesa».

Protesta di agenti di custodia di Alessandria

Una manifestazione di protesta per sollecitare alcuni miglioramenti dei servizi ai termini del carcere — tra cui la revisione degli organici ritenuti inadeguati — è stata indotta oggi dai agenti di custodia della casa penale di Alessandria. Le guardie non sono presentate a mezzogiorno nel locale della mensa e sono assente dal pranzo

Il convegno del CESPE sulla crisi economica e la riconversione industriale

Le proposte del PCI per misure immediate e di prospettiva che garantiscano occupazione e rilancio



LA RELAZIONE DI GIORGIO AMENDOLA

Occorre dichiarare lo stato di allarme e lanciare un appello al Paese per una grande mobilitazione che imponga misure immediate ed efficaci contro la crisi economica, a garanzia dell'occupazione e per dare lavoro alle nuove leve. Ogni forza politica deve assumere proprie responsabilità, dare il suo contributo.

Questo invito, contenuto nella relazione di apertura del compagno Giorgio Amendola, ha improntato l'incontro-dibattito su « crisi economica e riconversione industriale » promosso dal Comitato di politica economica del PCI, che si è svolto ieri al Palazzo dei Congressi dell'Eni.

Amendola ha esordito ricordando che alla base delle grandi difficoltà attuali sta la indiscriminata stretta creditizia del 1974-75 accompagnata da un maggiore costo fiscale. E' stata sottovalutata la gravità della caduta della domanda interna e della crisi mondiale. Si è aspettato un soccorso dalla ripresa all'estero che non c'è stata, poiché la crisi mondiale continua la sua corsa devastatrice con gli squilibri monetari ed i contrasti commerciali. Gli Stati Uniti si oppongono ad iniziative autonome dell'Europa occidentale la quale, non riuscendo a parte con una « Europa sola », vede accresciuti al suo interno contrasti e difficoltà. Questi sono particolarmente gravi in Italia, dove la riduzione del disavanzo con l'estero è stata ottenuta con il calo della produzione e dei consumi interni. Il rallentamento della crescita industriale è stato tardivo, non sostenuto da una consistente riduzione dei tassi d'interesse. Le conseguenze si sono inasprite abbassandosi in modo selvaggio sulle categorie di lavoratori meno protetti e sulle zone più deboli: Mezzogiorno, agricoltori, donne, pensionati, giovani in cerca di prima occupazione.

La contrazione della produzione industriale è stata, nel mese di maggio, del 18%; più alta di quella del primo anno della grande crisi, ha ricordato Amendola nel 1930 fu del 10%. Ci si chiede se è stato toccato il fondo e purtroppo niente indica che sia così. L'industria italiana ha bisogno e non da parte di profonde trasformazioni. Su di essa pesa la carenza di ricerca scientifica, una costosa congestione di direzione burocratica, indebitamento bancario eccessivo con i relativi interessi, la scarsa produttività dei servizi amministrativi e l'inefficienza del sottogoverno, l'inefficienza di aiuti e pagamenti pubblici.

Se esce dalla crisi aumentando la produttività, insieme e questo significa fare una riconversione, innovare. La riconversione non è però un fatto aziendale, deve inserirsi in un processo di rinnovamento della società nazionale. Ecco quindi la principale difficoltà: il vuoto di direzione politica, che non va colmato con un processo di rinnovo al buio, ma che non può essere tollerato più a lungo.

La rapida formazione delle amministrazioni comunali, regionali e provinciali, ha detto Amendola, deve consentire le convergenze e le immediate iniziative richieste dalla crisi, e possibilmente delle Regioni e degli enti locali sono limitate, tuttavia, dall'attuale indirizzo, ad esempio del Tesoro. Vi è l'esigenza di liberare le risorse necessarie, sottraendo le risorse a settori che le usano male.

Noi comunisti abbiamo presentato le nostre proposte di soluzione della crisi politica, ha sottolineato Amendola. Coloro che respingono tale proposta, o perché la negano, o perché la ritengono imtempistica, hanno dovuto tuttavia di dare la soluzione che ritengono utile e possibile alla crisi politica.

Il Paese ha bisogno più che mai di una guida politica ferma. Non è possibile, in queste condizioni, continuare nella vecchia commedia del rinvii, delle mosse tattiche, delle caute attese, del frivolo cerimoniale dei « passi prima ».

La situazione richiede un piano di emergenza ed esso ha bisogno dei dati di conoscenza che il governo ha. Del resto, il PCI non ha la pretesa di elaborare da solo un tale piano. Il piano di emergenza deve dare lavoro a centinaia di migliaia di disoccupati e la difficoltà non sta nella scelta dei settori, più volte indicati, dall'agricoltura all'edilizia, alle strutture civili. La difficoltà sta nel rimuovere gli ostacoli politici, come quelli frapposti ad un migliore impiego della spesa pubblica, ed all'attuazione delle riforme: urbanistica, agraria, sanitaria, amministrativa, attraverso le quali mettere in pratica la nuova politica di investimenti. Non è certo il Parlamento ad avere detto Amendola, polemizzando con l'on. Colombo — che ha ostacolato le scelte: c'è una maggioranza, a cui sembra il ministro del Tesoro deve rivolgersi.

Gli obiettivi di un piano di emergenza non sono da inventare, esistono programmi e progetti di soddisfacimento dei bisogni sociali interni, cui indirizzare gli sforzi, è complementare allo sviluppo di una industria esportatrice di beni altamente qualificati, capaci di imporsi sui mercati esteri. Anche qui la difficoltà sta nella creazione delle condizioni materiali. La novità della situazione esige che sia dichiarato lo stato di allarme e promossa una grande mobilitazione unitaria, cui possono dare il loro contributo le forze positive che esistono in tutto il paese, nell'amministrazione dello Stato come in altri settori. Un appello particolare va rivolto ai giovani, al milione di giovani

costretti all'ozio forzato, le cui energie sono mortificate. I sacrifici si possono chiedere, ha detto Amendola, se servono all'interesse e all'avvenire del paese. Ma bisogna fornire esempi degni, un nuovo modo di governare, onestà e severità nel punire i repressibili degli scandali. E' così che si combatte il « mafioso » e il « camorra » e il « neofascismo ». Il processo Sindona non può essere accantonato. Il risanamento morale condiziona quello economico. Ognuno deve fare la propria parte. Le grandi imprese hanno una dimensione internazionale che non può essere ignorata bensì sottoposta al controllo democratico.

Non è possibile condurre una politica di investimenti all'estero, con mezzi propri, ed all'interno di continuo accrescimento dell'indebitamento bancario.

E ci comprenda bene — ha concluso Amendola — che i comunisti non predicano la rassegnazione e la rinuncia, non chiedono alla classe operaia di combattere di meno, ma di combattere meglio e di più, nella giusta direzione, non per il soddisfacimento di rivendicazioni corporative, ma per il raggiungimento di obiettivi di interesse generale di sviluppo economico e di progresso democratico. E' una grande occasione storica questa, offerta oggi dalla classe operaia italiana, con l'atteggiamento responsabile assunto di fronte ai problemi di questa crisi. Se si persegue questa occasione sarà impossibile evitare in autunno lo scoppio selvaggio di rivendicazioni puramente salariali e rivendicazioni corporative. In una nuova ondata inflazionistica i gruppi industriali più forti potranno anche accogliere le accresciute rivendicazioni salariali, ma nel suo insieme l'economia italiana non riuscirà a riprendersi e a tornare ad un equilibrio sano ed omogeneo sviluppo.

IL DIBATTITO E LE CONCLUSIONI

Ha aperto gli interventi il prof. FRANCESCO PORTE, vicepresidente dell'Eni. Il petrolio, ha detto, non è stata la causa maggiore di crisi, quanto lo scatenarsi della speculazione con la stretta monetaria. Istituzioni come le borse valori e i mercati non hanno funzionato per favorire lo sviluppo produttivo.

Il primo punto che sembra emergere con chiarezza, oggi, è che bisogna puntare sulle piccole e medie imprese. E' necessario che si manifesti una domanda garantita (unità, centrali elettriche, tronconi ecc.) e che il fisco operi in modo coerente. Forte propone un'imposta patrimoniale immobiliare e imposte selettive sui consumi di lusso a favore di Comuni e Regioni.

Circa il settore tessile (Porte è presidente della Tesco) non si deve rinunciare, ma utilizzare le vastissime possibilità di diversificazione che esistono, per i cosiddetti tessuti industriali e anche guardando ai futuri mercati esteri.

VINCENZO GALETTI, presidente della Lega nazionale cooperative, ha posto in evidenza che nella ripartizione dei fondi per l'edilizia, le richieste di 300 miliardi di fronte a richieste di 10-15 volte maggiori. E' inaudito che una così massiccia domanda e capacità d'investimento venga lasciata inutilizzata, che non si assicuri a questo settore che spende un flusso continuo, automatico di risorse. Le imprese cooperative, per loro natura, sono in grado di produrre abitazioni con costi ridotti del 20%, nel quadro di interventi pubblici snelliti.

Altra « salvataggio » industriale operato attraverso la GEPI. Galetti ha rilevato che questa società pubblica potrebbe operare meglio, contribuendo a rafforzare il settore edile, a ridurre la disoccupazione e associata, che sta dimostrando la sua validità in molti settori.

NAPOLIONE COLAJANNI ha citato un dato che caratterizza la « stretta » imposta dal governo: di fronte alla previsione di un maggior prelievo fiscale di 300 miliardi il fisco ha in realtà prelevato ben 2.300 miliardi in più. Di qui l'asprezza della caduta di domanda. Le proposte di riforma delle strutture pubbliche non sono certo una novità, ma ciò che è nuovo è l'esigenza di tempestività e di collocazione dell'intervento pubblico nei confronti di scelte diverse dal passato.

L'economia italiana è destinata a fronteggiare, in questi anni, una crisi senza precedenti. Ma proprio per questo occorre intraprendere una riconversione di fondo della sua struttura, in modo che, nel giro di pochi anni, essa sarà in grado di affrontare una valorizzazione crescente della capacità lavorativa. Esistono attualmente le risorse per realizzare questa riconversione: il problema è quello di dare subito una risposta all'esigenza di rinnovamento che per il momento si è ridotta ad un quadro di riferimento politico stabile, mentre la gravità del momento richiede che ognuno assuma le proprie responsabilità.

ANTONIO GIOLITTI ha rilevato che all'accordo sull'analisi fanno seguito, poi, contrasti sulle prospettive di azione. Uno dei punti di contrasto è fra politica monetaria, privilegiata dalle partecipazioni nelle aziende, e politica di governo, e politica degli investimenti.

Secondo Giolitti il clima non è favorevole a programmi di lungo periodo, e le dimissioni sulla questione delle centrali nucleari, ha detto, che la cifra di 8.028 miliardi è accolta con entusiasmo, e che il governo si è impegnato a chiedere i soldi prima di avere deciso che cosa si deve fare, prima delle scelte tecnologiche e politiche connesse, con un così vasto impegno.

Sul problema dell'intermediazione finanziaria, Giolitti ha ricordato le proposte elaborate dal Club Turati: politica diversa del debito pubblico; innovazione del mercato monetario; separare il credito al settore

pubblico da quello al settore privato.

Concludendo, Giolitti ha osservato che la proposta del Fondo CIPE per la crisi industriale rischia di alimentare politiche di salvataggio che, a suo parere, talune politiche protezionistiche possono risultare inevitabili.

ALESSANDRO DE TOMASO (imprenditore della meccanica) si è riferito alle polemiche sul recente convegno della Federmecanica, affermando che la partecipazione di un esponente del PCI a quell'evento non è stata una novità dei fatti nuovi del 15 giugno.

Circa gli investimenti, De Tommaso ritiene che occorrono maggiori garanzie da parte del governo. Una legge fiscale non dovrebbe abolire, fra l'altro, il segreto fiscale.

Circa il rinnovo dei contratti, De Tommaso ritiene che la riconversione industriale richiede un'ampia mobilità del lavoro.

PIERO ARMANI, presidente della Commissione economica del PRI, ha detto che la crisi italiana è dovuta anche al fatto che la dinamica tributativa (sia quella finanziaria che quella fiscale) in assenza di domanda si traduce spesso in maggiore liquidità aziendale, in rischi di fuga di capitale, la mobilità del lavoro in fabbrica, in assenza di domanda, finisce per allargare la liquidità aziendale e anche in questo caso rischia di finanziare la fuga di capitali. Per superare queste difficoltà, il professor Leon afferma che esiste una unica alternativa: costringere le aziende pubbliche a produrre (più che investire), anche in presenza di una domanda bassa. In tal modo esse svolgerebbero una funzione produttiva e di riserva, ma non sarebbero in grado di assorbire la fuga di capitali. Per superare queste difficoltà, il professor Leon afferma che esiste una unica alternativa: costringere le aziende pubbliche a produrre (più che investire), anche in presenza di una domanda bassa. In tal modo esse svolgerebbero una funzione produttiva e di riserva, ma non sarebbero in grado di assorbire la fuga di capitali.

MARIO FERRARI AGGRADI ha definito la crisi « ineliminabile », rilevando — in accordo con gli altri oratori — che il problema non è di stabilire diminuendo importazioni e con una lieve caduta quantitativa delle esportazioni. I prezzi delle materie prime, diminuiti, non quelli al consumo no, per il persistere di azzardi di costi interni. Questa situazione richiede una manovra congiunta di politica monetaria e degli investimenti con i grandi gruppi privati, una azione coordinata anche con la politica di governo, per orientare le imprese minori, la contrattazione con le banche del fisco, di credito programmati, l'uso coordinato del potere di domanda della Regione e degli enti locali, nell'intento di stimolare la ripresa e insieme di qualificare il bilancio del pagamento essenziale, ha detto Libertini, sono i consumi sociali. Il Mezzogiorno, il rapporto tra industria e agricoltura, il saldo del bilancio del pagamento, anche attraverso un nuovo orientamento degli scambi.

GIORGIO LA MALFA ha detto che le restrizioni non erano a suo parere eccessive. Il rapporto alla situazione di allora. Evidente era una contraddizione tra il giudizio sulle debolezze strutturali dell'economia italiana, che il PCI ha dato, e il quadro di compromessi che il governo ha elaborato. Prendendo atto della disponibilità del PCI a discutere un patto di sviluppo, La Malfa ha sottolineato la necessità di coordinare l'azione finanziaria degli enti locali. In questo quadro, ha detto di ritenere opportuno dare ai Comuni e Comuni uno spazio di manovra fiscale propria.

FRANCESCO PISTOLESE del CESPE si è soffermato sugli effetti dello sviluppo del settore nucleare, il quale può essere descritto come un mu-

tamento della base energetica della struttura produttiva con effetti rilevanti. A monte, la espansione delle centrali nucleari si configura come una esaltazione della domanda in direzione della industria termoelettromeccanica, settore che nell'ultimo decennio ha conosciuto serie difficoltà e che si è sostenuto soprattutto con la esportazione. A valle, la crescente incidenza delle fonti nucleari significa invertire il rapporto in termini di costo fra energia elettrica che tenderà ad essere più a buon mercato e altre forme di energia, e questo avrà effetto sui processi produttivi nel senso di rendere più economici alcuni che ora lo sono meno (ghisa in forno elettrico, alluminio) e su alcuni servizi accentuando la convenienza dei trasporti ferroviari su quelli stradali.

Il professor Paolo Leon si è soffermato sulle questioni connesse all'allargamento della domanda. I mezzi indicati per stimolare la domanda pubblica presentano delle difficoltà: per le opere pubbliche e necessaria una profonda riforma della P.A., se si vuole che abbiano un effetto nella produzione e ciò non avviene nel breve periodo; gli incentivi (sia quelli finanziari che quelli fiscali) in assenza di domanda si traducono spesso in maggiore liquidità aziendale, in rischi di fuga di capitale, la mobilità del lavoro in fabbrica, in assenza di domanda, finisce per allargare la liquidità aziendale e anche in questo caso rischia di finanziare la fuga di capitali. Per superare queste difficoltà, il professor Leon afferma che esiste una unica alternativa: costringere le aziende pubbliche a produrre (più che investire), anche in presenza di una domanda bassa. In tal modo esse svolgerebbero una funzione produttiva e di riserva, ma non sarebbero in grado di assorbire la fuga di capitali.

LUCIO LIBERTINI ha illustrato le linee principali della proposta programmatica dei comunisti e socialisti, ha elaborato e che saranno alla base del nuovo governo regionale in Piemonte. I settori individuati sono: la qualificazione della produzione dei mezzi di trasporto, la elettronica, i beni strumentali, la chimica fine, la produzione di beni strumentali. Si alle modalità ed ai vincoli di una politica di riconversione.

NINO NOVACCO, presidente dello IASME, ha sostenuto che di fronte alla crisi che ha carattere strutturale, le proposte emerse dal convegno, si dividono in due gruppi: i problemi di struttura sono stati guardati sotto il profilo settoriale, senza alcuna considerazione della struttura territoriale e quindi del Mezzogiorno. Secondo Novacco dal momento che le implicazioni della crisi sono nazionali, per le regioni e per le provincie, è necessario che si realizzi un patto di riconversione, di « salvataggio » signifi- cante occuparsi di fatto del Nord, svuotando ogni possibile spazio di manovra. Sud. A parere di Novacco si impone oggi l'esigenza di una programmazione e di una politica industriale che partano esplicitamente dalla considerazione dei problemi della parte più debole del paese: in questo quadro l'impegno per il Mezzogiorno deve articolarsi attraverso « progetti strategici di sviluppo » e attraverso la incentivazione delle attività produttive utili.

DOMENICO LA CAVERA ha sostenuto che una grande occasione per le forze meridionali è costituita dalla prossima scadenza della legge per il riordinamento della Cassa per il Mezzogiorno: in quella sede occorrerà riflettere di nuovo sui problemi dell'intervento nelle aree meridionali, anche attraverso un ruolo più incisivo della industria a partecipazione statale che deve essere chiamata a svolgere un ruolo di stimolo per la nascita di piccole e medie industrie.

SERGIO BRUNO ha sostenuto che per ristrutturare occorre operare delle scelte selettive e prevedere una serie di strumenti, sia fiscali che di riforma deve essere ripensata che extra-fiscali. Un piano per la ristrutturazione,

LA RELAZIONE DI EUGENIO PEGGIO

Il compagno Eugenio Peggio ha svolto la relazione sui problemi specifici di ristrutturazione dell'industria. Egli ha esordito affermando che le condizioni attuali nascono dal fatto che la politica di restrizione del credito e proseguita anche dopo le pesanti misure di risparmio, di prelievo fiscale e tariffario adottate nell'estate 1974. La somma è una brusca caduta della domanda interna, una concorrenza sul piano internazionale, dove ognuno ha cercato salvezza nelle esportazioni, è diventata più acuta. Così anche i prezzi realizzati non si sono allineati ai costi. Queste situazioni si sono cumulate a problemi persistenti.

L'aumento dei costi in Italia è stato più rapido che in altri paesi. Le conquiste dei lavoratori presupponevano una riqualificazione dell'apparato produttivo e una politica di riforme che non ci sono state. Gli investimenti industriali sono inadeguati lungo tutto l'ultimo decennio; i ritardi tecnologici si sono accumulati, l'indebitamento ha portato ben presto gli interessi pagati alle banche a superare i redditi delle imprese. Oggi registriamo massicci passivi, che la presenza dell'Italia nel mercato internazionale non poteva essere assistita da un settore di investimenti, come quello automobilistico e di certi beni di consumo; nello stesso tempo mancava l'industria di domanda di trasporti pubblici, scuole ed altre strutture sociali.

Nonostante questi fatti fossero evidenti, la crisi sempre più grave sembra avere colto di sorpresa importanti settori del governo, dell'amministrazione e imprenditoriali. Oggi registriamo massicci sprechi di risorse, comuni ai paesi capitalistici ma particolarmente gravi in Italia, con capacità industriale utilizzata al 70% in media e solo al 60% in alcuni settori. L'efficienza del sistema produttivo diminuita per questo solo fatto, è destinata ad abbassarsi ulteriormente per il blocco degli investimenti in migliaia di imprese. Rovescio questa tendenza è necessario, non solo per evitare il deterioramento e la liquidazione di queste imprese, ma anche per non pregiudicare l'avvenire.

Hespingiamo, ha detto Peggio, il protezionismo che è necessario stimolare nuova crescita, come per l'industria alimentare e alcuni rami della meccanica, la chimica.

Diversificazione settoriale e territoriale dell'industria possono dare il contributo di preminenza necessaria per combattere gli effetti della crisi.

Lo Stato, con la sua domanda di beni, può contribuire direttamente allo sviluppo dell'industria. Così è per l'elettromeccanica e le centrali nucleari, le quali possono fornire un flusso di esportazioni. Così è nel settore dei trasporti ferroviari e metropolitani. Così è per il settore delle partecipazioni statali, dove è stato imposto un esorbitante aumento delle tariffe proprio in nome degli investimenti.

Lo Stato deve contribuire alla natura della spesa, si pensi che per le casse, nel 1974, abbiamo impiegato settanta miliardi di lire per 175 miliardi di metri costruendo con criteri economici si potevano ottenere 300 mila alloggi col medesimo finanziamento, facendo affluire all'industria una grande massa di nuove ordinazioni e abilitazioni a basso costo.

In ognuna delle direttrici della riconversione possono essere impiegate, ha ricordato Peggio, le Partecipazioni statali. Si tratta di valorizzare le capacità imprenditoriali bandendo il sottogoverno. Le stesse imprese stra-

inefficienti. E' necessario invece passare ad una visione di insieme, ad una direzione pubblica unitaria. Uno strumento possono essere i piani di settore, dove il ruolo del CIPE e con le direttive del Parlamento, d'intesa con i sindacati e le Regioni. Questi piani sono urgenti per i settori in cui la recessione è particolarmente acuta, come tessile abbigliamento, autoveicoli, elettrodomestici, edilizia — ma anche per settori dove è necessario stimolare nuova crescita, come per l'industria alimentare e alcuni rami della meccanica, la chimica.

Diversificazione settoriale e territoriale dell'industria possono dare il contributo di preminenza necessaria per combattere gli effetti della crisi.

Lo Stato, con la sua domanda di beni, può contribuire direttamente allo sviluppo dell'industria. Così è per l'elettromeccanica e le centrali nucleari, le quali possono fornire un flusso di esportazioni. Così è nel settore dei trasporti ferroviari e metropolitani. Così è per il settore delle partecipazioni statali, dove è stato imposto un esorbitante aumento delle tariffe proprio in nome degli investimenti.

Lo Stato deve contribuire alla natura della spesa, si pensi che per le casse, nel 1974, abbiamo impiegato settanta miliardi di lire per 175 miliardi di metri costruendo con criteri economici si potevano ottenere 300 mila alloggi col medesimo finanziamento, facendo affluire all'industria una grande massa di nuove ordinazioni e abilitazioni a basso costo.

In ognuna delle direttrici della riconversione possono essere impiegate, ha ricordato Peggio, le Partecipazioni statali. Si tratta di valorizzare le capacità imprenditoriali bandendo il sottogoverno. Le stesse imprese stra-

niere operanti in Italia se non si limiteranno a sfruttare il mercato e se rinunceranno all'ingerenza negli affari politici italiani, hanno il dovere di dare un contributo di scelte diverse dal passato.

Alle piccole e medie industrie devono essere avviati, anzitutto, finanziamenti più ampi: è molto importante, tuttavia, che siano aiutate in modo adeguato per consorzarsi ai più diversi fini: acquistare materie prime e semilavorati, vendite dei prodotti, comuni specialmente sui mercati esteri; per eseguire accordi di cooperazione allo estero per programmi comuni di ricerca; per trattare con le banche, Società pubbliche, come la Finanziaria Meridionale, possono impegnarsi ad intervenire per indirizzare ed aiutare le piccole e medie imprese del Mezzogiorno.

Nel caso di crisi specifica e opportuno siano eretti nuovi strumenti. I fondi pubblici potrebbero essere utilizzati, ad esempio, per il finanziamento di un piano coerente. Inoltre un nuovo fondo gestito dal CIPE potrebbe assumere partecipazioni nelle aziende, acquistando a termine (per rivenderle a risanamento avvenuto) azioni delle società che hanno bisogno di finanziamenti urgenti. Può essere anche considerata la richiesta di ridurre il contributo previdenziale per i « assenti » e di ridurre le contribuzioni ed in vista del servizio sanitario nazionale.

Peggio ha concluso richiedendo che il governo si impegni decisamente per mobilitare le risorse inutilizzate, i capitali che le banche non impiegano e le fabbriche che non producono, per dare lavoro ai disoccupati e produrre. Occorre reagire alle tendenze che esasperano oltre ogni limite le iniquità, utilizzando e valorizzando le capacità del Paese, ivi comprese quelle delle imprese pubbliche e private.

di altra parte, non può non prevedersi misure specifiche per la mobilità della forza lavoro: questa mobilità non si è realizzata perché vi è in generale un basso tasso di occupazione e ci sono stati costretti a difendere il posto di lavoro che si aveva.

CARLO BAGNI (Confap), affrontando le questioni specifiche della riconversione industriale ha sostenuto che si tratta di scelte possibili se c'è una volontà di programmazione. Per parte loro, le piccole e medie imprese sono disponibili per una politica di riconversione industriale, a un tempo che vi sia un quadro di riferimento, un terreno delle scelte e degli indirizzi. Occorre che vi sia una programmazione fatta con la partecipazione degli imprenditori e questi più avvertiti solo se la programmazione parte dalla dimensione regionale.

LUIGI SPAVENTA si è detto poco convinto di una riforma generale che esca dalla definizione delle questioni ai quali invece possono essere disposti per le implicazioni che esse comportano. Il punto, ha illustrato, è che, a suo parere, comporta affrontare anche resistenze e diversità di posizioni. Si tratta delle questioni della pubblica amministrazione, la sinistra deve decidere cosa fare con questa pubblica amministrazione, dal momento che essa si può autorifare, farla funzionare; delle questioni fiscali (in Italia abbiamo il più basso tasso di sviluppo fiscale d'Europa) ma anche il più alto tasso di evasione fiscale; della intermediazione finanziaria e del finanziamento degli investimenti, ma anche della intermediazione finanziaria, ha sostenuto Spaventa, debbono sapere elaborare una politica di riconversione economica internazionale.

SERGIO GARAVINI ha messo in risalto il grande significato politico delle proposte emerse dal convegno, perché esse hanno a che fare con le questioni di occupazione. Garavini ha detto che di queste questioni il sindacato ha investito con il suo preciso impegno, credendo in cambio rispetti decidenti. Ancora una volta c'è stata una raffica di promesse, la cui caratteristica è che affiorano non solo i vecchi problemi del Nord ma anche quelli del Sud. Garavini ha aggiunto che non si può attendere che le imprese e anche una manovra politica alle altre questioni che stanno dietro il piano di una politica industriale e che esse le questioni dell'indebitamento con l'estero (non è possibile continuare con il feroce contenimento della produzione e dei consumi e del finanziamento della ripresa industriale).

ANDREA SABA ha sostenuto che gli investimenti industriali sono più costosi in Italia che in altri paesi, e che anche la produttività è inferiore e, ogni volta, sul prodotto gravano i consumi improduttivi. Di ciò egli ha parlato in termini di politica di ricostruzione di un capitale con le stampelle per affrontare la crisi, più adeguata, ha sostenuto Saba, uscire dalla crisi dovrebbe essere quindi, dal quadro generale, collocando, in una prospettiva di cambiamento più ampia.

Il compagno LUCIANO BARCA ha rilevato che il recupero della competitività internazionale, riducendo le importazioni e grazie alla riduzione dei prezzi delle materie prime, è tale che può salvare al primo accenno di ripresa interna e internazionale, il fatto di essere pervenuti a

(Segue a pagina 8)

Il convegno del Cespe

(Dalla pagina 7)
 questo veicolo cieco e riconosciuto da molti ma, in certi casi, mischiato di due tendenze divergenti che hanno trovato espressione nelle misure parziali prese nei mesi scorsi o in generiche proposte di aumento della domanda. Il sostegno della domanda, invece, deve essere differenziato e selezionato, rivolto a mobilitare risorse pubbliche e private (con un bilancio a spesa pubblica) a fini ben individuati.

Non presentiamo nuovi progetti di legge, puntiamo sulla utilizzazione di strumenti e spazi che già esistono. Nel caso dell'edilizia, Berca ha criticato l'intervento di Ferrarini Aggradi, favorevole ad incrementare il tipo di edilizia, ricordando che esistono già i canali su cui lavorare: la legge Bucalossi, con la quale però sono stati finanziati solo tre piccoli interventi. Si tratta di riesaminare le domande di credito per l'edilizia, di vedere come ridurre i tempi di esecuzione, utilizzando appalti e Regioni come organizzatrici degli investimenti.

Berca ha polemizzato con Armani, a proposito della «compatibilità» dei salari — che deve essere inserita in una dinamica del sistema economico — e delle critiche alla finanziaria comunale che proprio il governo ha privato di spazi e responsabilità. Il risultato dei tagli alla finanziaria locale non è stata la riduzione di spesa fissa ma degli investimenti, con danno della produzione e quindi delle imprese. Quanto alle Regioni, si

vincolino i fondi nazionali a certi scopi, ma si crei un tale vincolo che dia possibilità di scelta alle Regioni nell'ambito degli scopi da realizzare.

A conclusione dell'intervento Berca ha espresso l'aver sull'eventualità di fiscalizzazione degli oneri sociali e della creazione di un fondo per le imprese in crisi.

MARCELLO COLITTI si è soffermato in particolare sui nuovi processi di divisione del lavoro a livello internazionale. L'Europa sta assistendo alla esplosione di sviluppo in paesi vicini, con ampi riflessi sulle proprie strutture. L'industria italiana partecipa in misura limitata, finora, alle possibilità offerte. Si verifica anche una tendenza, già evidente nelle multinazionali, di decentrare le attività manifatturiere nelle zone a basso costo di manodopera, mantenendo solo i nuclei centrali di attività. In Italia, dove c'è un gran numero di piccole imprese, queste mancano tuttavia di mezzi per valorizzare la loro produzione. Colitti si è poi soffermato sull'industria chimica, in crisi di indirizzi, per la quale occorre un intervento pubblico che ne orienti lo sviluppo.

LUIGI D'AMATO ha polemizzato con varie tesi, sostenendo, in particolare, che il giusto che l'industria privata venga finanziata dallo Stato «per rimanere privata». Ha quindi invitato ad una visione critica dei diversi problemi vedendo le diversità emerse anche in questo dibattito.

Un'estate con l'acqua razionata

Responsabilità politiche dietro l'attuale crisi idrica a Napoli

Il drammatico problema investe anche gran parte della regione i ritardi e i silenzi della Cassa del Mezzogiorno - Il caso di Capri: l'acqua desalinizzata va in mare per favorire una ditta appaltatrice

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 16. L'ultimo allarmante comunicato è di ieri sera. Lo ha diramato la prefettura in eseso si ammoniscono i napoletani a non fare spreco d'acqua, altrimenti bisognerà ricorrere a turni di erogazione. Alla riunione in prefettura erano presenti l'assessore alle Municipalizzate, il direttore dell'acquedotto, consiglieri di amministrazione. Dopo una lunga riunione, dunque, essi hanno stabilito che l'acqua a Napoli è ai limiti dei normali livelli di erogazione: ancora un poco e l'acqua i napoletani la vedranno a rate.

Naturalmente nel corso della riunione i convenuti si saranno detti tante altre cose, ma alla fine ai napoletani hanno solo fatto sapere che debbono essere parsimoniosi, magari anche nel lavarsi. La colpa di tutto, ovviamente, è stata riversata sul persistere della «amara». Ma le «amare» sono un fatto costante, un fatto di ogni estate. E allora la sostanza del problema diventa diversa: poiché le mare sono prevedibili che cosa si è fatto per fronteggiarle?

sapere anche quali rapporti si sono stabiliti tra la SIPPIC e gli appaltatori delle navi esterne di Torre Annunziata.

Dunque: le acque del desalinizzatore della SIPPIC verrebbero scaricate a mare per favorire l'appalto di Torre Annunziata. Un intralcio alle cui spalle ci sarebbero notevoli personaggi forse anche governativi. Ma ce n'è un altro ancora più grosso. La Cassa per il Mezzogiorno aveva indetto un concorso per appaltare a una ditta in grado di costruire un acquedotto sotterraneo che collegasse l'isola di Capri al resto del Mezzogiorno. La ditta danese, la N.K.T. che garantiva la costruzione di questo impianto nel giro di otto mesi, con tre tubi flessibili sottomarini, per una spe-

sa di poco più di quattro miliardi. E questo impianto, per la sua alta e sperimentata funzionalità, avrebbe fatto arrivare Capri al prezzo di 72 lire al metro cubo. Il progetto, approvato e appaltato, si è improvvisamente bloccato superando i limiti di scadenza al punto che la Cassa per il Mezzogiorno rischia di pagare una penale di 500 milioni.

La SIPPIC col suo disallatore, farebbe pagare l'acqua a Capri 650 lire al metro cubo. Adesso se ne pagano oltre 230.

E allora, perché è stata bloccata la costruzione dell'acquedotto? Perché si preferisce far pagare l'acqua a costi così alti?

Michele Muro

SENATO

Approvata la legge che completa il passaggio dei poteri alle Regioni

Il governo impegnato a modificare l'attuale assetto dell'alta dirigenza in modo da avviare anche la riforma dell'apparato centrale - La drammatica situazione finanziaria degli Enti locali

Il Senato ha approvato ieri, in modo definitivo, con il voto contrario dei soli missini, la legge che delega il governo a completare il trasferimento di poteri e funzioni statali alle Regioni e ad introdurre alcuni elementi di riordino dei ministeri. La dichiarazione di voto favorevole del gruppo comunista è stata espressa dal compagno Germano.

La seconda parte del provvedimento, che era contenuta nel testo votato la prima lettura dal Senato, è stata stralciata dalla Camera che la discuterà a parte. Soltanto in seguito alla forte protesta comunista il governo ha aggiunto un nuovo articolo che lo delega a modificare l'attuale assetto dell'alta dirigenza in modo da avviare anche la riforma dell'apparato centrale. Il ministro per il Mezzogiorno, ad esempio, ha dichiarato come il ministro per la Regione, Morlino, ha affermato che la legge con le modifiche apportate dalla Camera, offre un testo nuovo e più organico.

Dopo avere riconosciuto che bisogna dare ancora alle Regioni «certezza normativa e programmatica perché esse possano contribuire alla efficienza di un governo nuovo in un momento così grave del paese», riconoscendo in questo modo che con i decreti emanati in base alla legge del 1972, i precedenti governi non avevano dato alle Regioni le necessarie «certezze normative e programmatiche», per cui si è dovuto intervenire con questa legge delega, il ministro ha aggiunto che «bisogna dare più efficacia e capillarità alle funzioni dei Comuni e delle Province».

Egli tuttavia ha trascurato di parlare specificamente della situazione drammatica di crisi finanziaria degli Enti locali, il cui superamento è condizione indispensabile per garantire a tutto il sistema delle autonomie effettivi poteri nel quadro di un rinnovamento profondo dello Stato.

La sostanza della legge è condensata in alcuni articoli. Nel primo articolo il governo è delegato ad emanare entro un anno i decreti per completare il trasferimento alle Regioni dei poteri e delle funzioni esercitate da enti pubblici nazionali, sulle materie indicate dall'art. 117 della Costituzione. Contestualmente il governo dovrà provvedere al trasferimento alle Regioni degli uffici, beni strumentali e personale indispensabili all'esercizio delle funzioni trasferite e all'assegnazione all'amministrazione statale del personale personale nel rispetto della posizione economica acquisita.

La legge attribuisce alle Province, ai Comuni e alle Comunità montane le funzioni amministrative di interesse esclusivo locale. Il governo stabilisce che i rapporti finanziari fra Stato, Regioni ed Enti locali per l'esercizio delle funzioni delegate, dovranno essere disciplinate in modo da assicurare i mezzi necessari per il migliore esercizio delle funzioni stesse e viene riconosciuta una particolare materia di competenza del governo riguardante le implicazioni della politica comunitaria, alle Regioni a statuto speciale.

I trionfanti sono anche gli articoli 6, 7, 8 e 9. L'art. 6 impegna il governo ad emanare decreti di legge per la soppressione degli uffici centrali delle amministrazioni statali a seguito del trasferimento delle funzioni alle Regioni e ad istituire presso la prefettura di ogni regione un ufficio per il personale (impiegati e operai) rimasto esuberante. L'art. 7 — quello introdotto ex novo dalla Camera — prevede la istituzione di ruoli unici anche per gli alti gradi della burocrazia statale secondo criteri di flessibilità e mobilità del personale. Con questo articolo potrà essere modificato il famigerato decreto Andreotti sull'alta dirigenza.

L'art. 8 rafforza i compiti di controllo della commissione parlamentare per le questioni regionali il cui parere deve essere chiarito dal governo prima della emanazione di decreti. Anche le Regioni dovranno essere preventivamente sentite. L'art. 9, infine, stabilisce che il trattamento economico dei dipendenti civili dello Stato e quello dei dipendenti delle aziende autonome, esclusa l'alta dirigenza, i magistrati e gli avvocati ed i procuratori dello Stato, è stabilito sulla base di accordi formati con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative su base nazionale.

co. f.

LE CONCLUSIONI DI NAPOLITANO

Il compagno Giorgio Napolitano, prendendo la parola a conclusione dei lavori, ha detto che il tema specifico dell'incontro non vuol dire che sottovalutiamo l'importanza della situazione politica che ci sono di fronte. Preoccupano la mancanza di una chiara volontà e capacità di decisione, di una qualsiasi visione politica, di una qualsiasi serie di problemi di prospettiva. Preoccupano anche altri fatti, come le disfunzioni della macchina statale e degli strumenti di intervento, le queste disfunzioni che pure pesano e debbono essere corrette — non sono il problema principale, che è appunto quello dei manifestarsi di una nuova volontà politica. Se oggi c'è ritardo nel proporre misure straordinarie, ha proseguito Napolitano, è perché già nei mesi passati, pur di non affrontare l'approfondirsi della crisi, ha prevalso una scelta negativa, che noi esemplifichiamo nelle posizioni assunte dal ministro del Tesoro. Abbiamo assistito agli «strani» casi di piani «scamparsi», come il piano autobus, o riportati all'attualità ad un anno di distanza, ad un piano di riabilitazione, con il quale si poteva dare già un anno addietro una risposta di tipo diverso al vincolo della bilancia dei pagamenti, liberando dal peso di una parte delle importazioni.

La soluzione del problema della direzione politica non si trova provocando una crisi di governo al buio. Dipende dall'esito della crisi aperta nella DC e dall'ingresso di nuove forze, in senso politico e sociale, nella direzione del Paese. Non siamo in posizione di attesa, ha detto ancora Napolitano, ma cerchiamo di porre le forze che si muovono nella DC di fronte alle loro responsabilità. Dell'intervento fatto al convegno dell'on. Ferrarini Aggradi, ad esempio, rileviamo soprattutto lo scarto fra la costatazione di prospettive drammatiche, che siamo di fronte al Paese, ed il comportamento del suo partito, la DC.

Nello stesso tempo ci poniamo il problema come intervenire subito, per evitare

altre cadute, riferendoci a tutte le forze ed i centri di decisione che possono contribuire. Diamo risalto al ruolo delle Regioni e a quello dei Sindacati che possono contribuire con la loro azione non tanto con la «disponibilità», che c'è, a trattare anche i problemi più spinosi, ma come parte integrante di una piattaforma di lotta per un nuovo tipo di sviluppo) consapevoli come siamo di come l'obiettivo di un nuovo tipo di investimenti sia arduo e richiede grande impegno.

La scelta del Sindacato è tanto più importante in quanto non presenta due linee, il salario oppure lo sviluppo, ma colloca gli obiettivi di difesa e miglioramento economico immediato nell'ambito della rivendicazione dello sviluppo. Perciò grande è la responsabilità che va assunta dal governo che, nel recente incontro coi sindacati sulle Partecipazioni statali, ha ancora evitato di entrare nel merito con le sue risposte. Responsabilità importanti gravano sui dirigenti delle grandi imprese poiché, se «la posta in gioco è alta per tutti», come ha dichiarato il presidente della Confindustria, E. Caviglioglio, osservato ancora Napolitano, col governo ed i gruppi industriali. Vi sono però precisi impegni da parte delle forze operanti e di sinistra per l'affermazione in questo quadro di grandi istanze nazionali, come quella di un riequilibrio a favore del Mezzogiorno, e di una responsabilità del governo non avere assicurato e non assicurare ancora sul piano nazionale una visione e direzione unitaria complessiva della politica degli investimenti. L'incontro odierno, ha concluso Napolitano, a cui altre iniziative seguiranno, esprime l'impegno di ricerca ed iniziativa comune di forze politiche e culturali diverse, per creare il nuovo clima politico e morale necessario per uscire dalla crisi.

SENATO

A settembre alla Camera la riforma delle secondarie

Il governo si è impegnato a modificare l'attuale assetto dell'alta dirigenza in modo da avviare anche la riforma dell'apparato centrale - La drammatica situazione finanziaria degli Enti locali

Il Senato ha approvato ieri, in modo definitivo, con il voto contrario dei soli missini, la legge che delega il governo a completare il trasferimento di poteri e funzioni statali alle Regioni e ad introdurre alcuni elementi di riordino dei ministeri. La dichiarazione di voto favorevole del gruppo comunista è stata espressa dal compagno Germano.

La seconda parte del provvedimento, che era contenuta nel testo votato la prima lettura dal Senato, è stata stralciata dalla Camera che la discuterà a parte. Soltanto in seguito alla forte protesta comunista il governo ha aggiunto un nuovo articolo che lo delega a modificare l'attuale assetto dell'alta dirigenza in modo da avviare anche la riforma dell'apparato centrale. Il ministro per il Mezzogiorno, ad esempio, ha dichiarato come il ministro per la Regione, Morlino, ha affermato che la legge con le modifiche apportate dalla Camera, offre un testo nuovo e più organico.

Dopo avere riconosciuto che bisogna dare ancora alle Regioni «certezza normativa e programmatica perché esse possano contribuire alla efficienza di un governo nuovo in un momento così grave del paese», riconoscendo in questo modo che con i decreti emanati in base alla legge del 1972, i precedenti governi non avevano dato alle Regioni le necessarie «certezze normative e programmatiche», per cui si è dovuto intervenire con questa legge delega, il ministro ha aggiunto che «bisogna dare più efficacia e capillarità alle funzioni dei Comuni e delle Province».

Egli tuttavia ha trascurato di parlare specificamente della situazione drammatica di crisi finanziaria degli Enti locali, il cui superamento è condizione indispensabile per garantire a tutto il sistema delle autonomie effettivi poteri nel quadro di un rinnovamento profondo dello Stato.

La sostanza della legge è condensata in alcuni articoli. Nel primo articolo il governo è delegato ad emanare entro un anno i decreti per completare il trasferimento alle Regioni dei poteri e delle funzioni esercitate da enti pubblici nazionali, sulle materie indicate dall'art. 117 della Costituzione. Contestualmente il governo dovrà provvedere al trasferimento alle Regioni degli uffici, beni strumentali e personale indispensabili all'esercizio delle funzioni trasferite e all'assegnazione all'amministrazione statale del personale personale nel rispetto della posizione economica acquisita.

La legge attribuisce alle Province, ai Comuni e alle Comunità montane le funzioni amministrative di interesse esclusivo locale. Il governo stabilisce che i rapporti finanziari fra Stato, Regioni ed Enti locali per l'esercizio delle funzioni delegate, dovranno essere disciplinate in modo da assicurare i mezzi necessari per il migliore esercizio delle funzioni stesse e viene riconosciuta una particolare materia di competenza del governo riguardante le implicazioni della politica comunitaria, alle Regioni a statuto speciale.

I trionfanti sono anche gli articoli 6, 7, 8 e 9. L'art. 6 impegna il governo ad emanare decreti di legge per la soppressione degli uffici centrali delle amministrazioni statali a seguito del trasferimento delle funzioni alle Regioni e ad istituire presso la prefettura di ogni regione un ufficio per il personale (impiegati e operai) rimasto esuberante. L'art. 7 — quello introdotto ex novo dalla Camera — prevede la istituzione di ruoli unici anche per gli alti gradi della burocrazia statale secondo criteri di flessibilità e mobilità del personale. Con questo articolo potrà essere modificato il famigerato decreto Andreotti sull'alta dirigenza.

L'art. 8 rafforza i compiti di controllo della commissione parlamentare per le questioni regionali il cui parere deve essere chiarito dal governo prima della emanazione di decreti. Anche le Regioni dovranno essere preventivamente sentite. L'art. 9, infine, stabilisce che il trattamento economico dei dipendenti civili dello Stato e quello dei dipendenti delle aziende autonome, esclusa l'alta dirigenza, i magistrati e gli avvocati ed i procuratori dello Stato, è stabilito sulla base di accordi formati con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative su base nazionale.

SENATO

A settembre alla Camera la riforma delle secondarie

Il governo si è impegnato a modificare l'attuale assetto dell'alta dirigenza in modo da avviare anche la riforma dell'apparato centrale - La drammatica situazione finanziaria degli Enti locali

Il Senato ha approvato ieri, in modo definitivo, con il voto contrario dei soli missini, la legge che delega il governo a completare il trasferimento di poteri e funzioni statali alle Regioni e ad introdurre alcuni elementi di riordino dei ministeri. La dichiarazione di voto favorevole del gruppo comunista è stata espressa dal compagno Germano.

La seconda parte del provvedimento, che era contenuta nel testo votato la prima lettura dal Senato, è stata stralciata dalla Camera che la discuterà a parte. Soltanto in seguito alla forte protesta comunista il governo ha aggiunto un nuovo articolo che lo delega a modificare l'attuale assetto dell'alta dirigenza in modo da avviare anche la riforma dell'apparato centrale. Il ministro per il Mezzogiorno, ad esempio, ha dichiarato come il ministro per la Regione, Morlino, ha affermato che la legge con le modifiche apportate dalla Camera, offre un testo nuovo e più organico.

Dopo avere riconosciuto che bisogna dare ancora alle Regioni «certezza normativa e programmatica perché esse possano contribuire alla efficienza di un governo nuovo in un momento così grave del paese», riconoscendo in questo modo che con i decreti emanati in base alla legge del 1972, i precedenti governi non avevano dato alle Regioni le necessarie «certezze normative e programmatiche», per cui si è dovuto intervenire con questa legge delega, il ministro ha aggiunto che «bisogna dare più efficacia e capillarità alle funzioni dei Comuni e delle Province».

Egli tuttavia ha trascurato di parlare specificamente della situazione drammatica di crisi finanziaria degli Enti locali, il cui superamento è condizione indispensabile per garantire a tutto il sistema delle autonomie effettivi poteri nel quadro di un rinnovamento profondo dello Stato.

La sostanza della legge è condensata in alcuni articoli. Nel primo articolo il governo è delegato ad emanare entro un anno i decreti per completare il trasferimento alle Regioni dei poteri e delle funzioni esercitate da enti pubblici nazionali, sulle materie indicate dall'art. 117 della Costituzione. Contestualmente il governo dovrà provvedere al trasferimento alle Regioni degli uffici, beni strumentali e personale indispensabili all'esercizio delle funzioni trasferite e all'assegnazione all'amministrazione statale del personale personale nel rispetto della posizione economica acquisita.

La legge attribuisce alle Province, ai Comuni e alle Comunità montane le funzioni amministrative di interesse esclusivo locale. Il governo stabilisce che i rapporti finanziari fra Stato, Regioni ed Enti locali per l'esercizio delle funzioni delegate, dovranno essere disciplinate in modo da assicurare i mezzi necessari per il migliore esercizio delle funzioni stesse e viene riconosciuta una particolare materia di competenza del governo riguardante le implicazioni della politica comunitaria, alle Regioni a statuto speciale.

I trionfanti sono anche gli articoli 6, 7, 8 e 9. L'art. 6 impegna il governo ad emanare decreti di legge per la soppressione degli uffici centrali delle amministrazioni statali a seguito del trasferimento delle funzioni alle Regioni e ad istituire presso la prefettura di ogni regione un ufficio per il personale (impiegati e operai) rimasto esuberante. L'art. 7 — quello introdotto ex novo dalla Camera — prevede la istituzione di ruoli unici anche per gli alti gradi della burocrazia statale secondo criteri di flessibilità e mobilità del personale. Con questo articolo potrà essere modificato il famigerato decreto Andreotti sull'alta dirigenza.

L'art. 8 rafforza i compiti di controllo della commissione parlamentare per le questioni regionali il cui parere deve essere chiarito dal governo prima della emanazione di decreti. Anche le Regioni dovranno essere preventivamente sentite. L'art. 9, infine, stabilisce che il trattamento economico dei dipendenti civili dello Stato e quello dei dipendenti delle aziende autonome, esclusa l'alta dirigenza, i magistrati e gli avvocati ed i procuratori dello Stato, è stabilito sulla base di accordi formati con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative su base nazionale.

in vacanza con la scorta risparmio!

BERGAMO: via Camozzi con P. BOLOGNA: via Bellaria con P. - via Marconi con P. - via Corticella con P.
 BRESCIA: corso Magenta. MILANO: via Foppa con P. - via Tolstoj con P. - via Forze Armate con P. - corso Buenos Aires con P. - via Strigelli con P. - via Padova con P. - viale Sabotino con P. - via Olina con P. - via Inganni con P. - via Padova/Costa con P. - viale Tibaldi con P. - via Bazzini con P. - piazza 5 Giornate con P.
 PADOVA: via T. Aspetti (Arcella) con P. - piazzale S. Croce - piazzetta Garzera con P. PORDENONE: corso Garibaldi con P. ROZZANO: viale Liguria. SCHIO: piazza Almerigo da Schio. TORINO: corso Bramante con P. - corso Svizzera con P. - via Salbertrand con P. - corso Orbassano - via S. Paolo - corso Traiano - via Porpora - corso Cosenza. TREVISO: angolo piazza Duomo - piazza Borsa con P. UDINE: galleria Astra. VERONA: via XX Settembre - via IV Novembre - Portoni Bra con P. VICENZA: piazzale Roma con P.



CAFFÈ STAR BUSTA gr. 200 L. 580

CARNE MANZOTIN APRI E GUSTA gr. 145 L. 325

APEROL BARBIERI 1lt. L. 1490
 SUCCHI COLIBRI gr. 125 (albicocca, pesca, pera) L. 45
 ACQUA FIUGGI 1lt. L. 260

BIBITE PREALPI ARANCIA-POMPELMO-GINGER CEDRATA-CHINOTTO-SPUMA formato famiglia L. 145 + Vuoto

POMODORI PELATI gr. 400 L. 110
 OLIO SEMI SOYA 1lt. L. 455
 OLIO SANSÀ E OLIVA 1lt. L. 990
 PAVESINI L. 185
 RAGÙ BUITONI gr. 185 L. 195
 TONNO ALCO lattina gr. 95 lt. L. 245

SCHWEPPESS TONICO-POMPELMO LEMON-ARANCIA 5 bottigliette L. 780

SAPONETTA NUOVA MIRA formato bagno L. 160
 DENTIFRICIO PEPSODENT formato gigante L. 450

OLIO OLIVA BERTOLLI L. 1590

NUTELLA FERRERO VASETTO gr. 365 L. 595

BIRRA 2/3 L. 175 + Vuoto

STORIA DEL MOVIMENTO OPERAIO

Il Congresso e il Fronte

Due studiosi sovietici analizzano il dibattito del Comintern che dette avvio alla politica dell'unità antifascista - Una cronaca mosca e colorita dell'estate 1936 in Francia

V.M. LEJZON e K.K. SIRIJA «Il VII Congresso del Comintern. Cronaca»... Edizioni Riuniti, pp. 298, L. 3500.

Mituscovic con vivacità gli aspetti quotidiani e psicologici dell'estate 1936 in Francia... Edizioni Riuniti, pp. 334, L. 2500.

Due libri apparsi entrambi recentemente - «Il Fronte popolare in Francia»... Edizioni Riuniti, pp. 334, L. 2500.

socialisti e comunisti, la presenza minacciosa del fascismo, il valore della lotta per la pace... Edizioni Riuniti, pp. 334, L. 2500.

SOCIOLOGIA

Oltre il dilemma fatti - valori

Il tentativo compiuto da Alain Touraine ne «La produzione della società» - La lotta per la «gestione del mutamento»

Simboli della restaurazione

RENE GUENON, «Simboli della scienza sacra»... Adelphi, pp. 395, L. 12.000.

Cospicua raccolta di saggi sul «simbolo della scienza sacra»... Edizioni Adelphi, pp. 395, L. 12.000.

ALAIN TOURAINE, «La produzione della società»... Mulino, pp. 612, L. 15.000.

In una prospettiva durkheimiana tendente a «spiegare» il sociale attraverso il sociale... Edizioni Mulino, pp. 612, L. 15.000.

La visione «prosociologica» dell'evoluzionismo e dell'idealismo... Edizioni Mulino, pp. 612, L. 15.000.

Allo scopo di individuare le relazioni tra le componenti (conoscenza, accumulazione, modello culturale) della storia... Edizioni Mulino, pp. 612, L. 15.000.



Rossina Ombres ha utilizzato la sua raccolta di cartoline illustrate raffiguranti bambini di alcuni decenni fa per il suo libro, «Le belle statuine»... Edizioni Einaudi, pp. 125, L. 3.200.

SCRITTORI ITALIANI

Il muro del pastore

Il racconto autobiografico di Gavino Ledda: come un giovane semianalfabeta si incontra con dati e valori della cultura nazionale

GAVINO LEDDA, «Padre padrone»... Feltrinelli, pagine 228, L. 3000.

Pastore pressoché analfabeta, dopo un'adolescenza di torbante patriarcato nella tanca, a stagionare col gregge, giunto alla soglia dei vent'anni... Edizioni Feltrinelli, pagine 228, L. 3000.

da una collettiva cresciuta politica. E si deve dire che, in questo senso, Ledda compie una operazione inversa a quanto solitamente accade nella cultura accademica... Edizioni Feltrinelli, pagine 228, L. 3000.

Soprattutto nella prima parte del racconto dove il riferito della vita agreste si ha un ricco fervore inventivo e documentario... Edizioni Feltrinelli, pagine 228, L. 3000.

ECONOMIA

La riforma di Keynes

L'atto di fede di un borghese consapevole che si propone di salvare il capitalismo, ma seguendo le modificazioni oggettive che sono intervenute

J.M. KEYNES, «La riforma monetaria»... Feltrinelli, pp. 154, L. 2500.

L'obiettivo di John Maynard Keynes, secondo uno dei suoi saggi più creativi, è l'americano Seymour Harris, era quello di «salvare il capitalismo e non di distruggerlo»... Edizioni Feltrinelli, pp. 154, L. 2500.

grande e questo respiro storico lo allontana da tutti gli accademici o dai meri apologeti del sistema e lo avvicina a una «scienza»... Edizioni Feltrinelli, pp. 154, L. 2500.

goli risparmiatori e la funzione di produrre ai singoli industriali, presuppone una stabile unità di misura del valore... Edizioni Feltrinelli, pp. 154, L. 2500.

I cambi esteri

Anche la teoria dei cambi esteri va rivista e ricondotta alle sue radici reali... Edizioni Feltrinelli, pp. 154, L. 2500.

Atto di fede

Allora, salvare il capitalismo d'accordo, ma seguendo le modificazioni oggettive che sono intervenute... Edizioni Feltrinelli, pp. 154, L. 2500.

«Ma non è necessario contare i due mali - aggiungere - è più facile accordarsi nel riconoscere che l'uno e l'altro sono da evitare»... Edizioni Feltrinelli, pp. 154, L. 2500.

REGIONI

Bilancio di 5 anni

ENZO MODICA, «Rapporto sulle Regioni»... Edizioni Riuniti, pp. 117, L. 900.

Nel dibattito politico in corso sul ruolo delle istituzioni per far uscire l'Italia dalla crisi, reso più attuale dopo il voto del 15 giugno... Edizioni Riuniti, pp. 117, L. 900.

la riforma dello Stato dal cui esito in definitiva dipende l'avvenire delle assemblee regionali e locali... Edizioni Riuniti, pp. 117, L. 900.

La difesa della validità e positività della esperienza regionale si accompagna ad una analisi critica della situazione... Edizioni Riuniti, pp. 117, L. 900.

Quali i problemi che stanno davanti alle regioni e alle assemblee elettive locali? Per primo la necessità di mantenere il proprio impegno e la propria tensione ideale nel quadro più ampio della battaglia... Edizioni Riuniti, pp. 117, L. 900.

novità

W.M. O'NEIL, «Le origini della psicologia moderna»... Mulino, pp. 165, L. 1800.

Esce nell'Universale Paperbacks questa introduzione allo studio della psicologia pubblicato nel 1964 da O'Neil, docente all'Università di Sidney... Edizioni Mulino, pp. 165, L. 1800.

sto - di una scuola che ha cercato di combinare l'analisi delle tendenze economiche degli ultimi decenni con indicazioni di soluzioni politiche... Edizioni Mulino, pp. 165, L. 1800.

WILHELM REICH, «Superimposizione cosmica»... Sugarco Edizioni, pp. 168, L. 2500.

Continua con questo volume la pubblicazione dei saggi scritti sulla teoria «armonica» di Reich Nato da alcune esperienze «conturbanti» sperimentate nel «Centro ricerche organiche infantili»... Edizioni Sugarco, pp. 168, L. 2500.

Av. SOLOVEV, «Produzione e socialismo»... Edizioni Riuniti, pp. 136, L. 1200.

FRANCESCO SERRAO, «Vita borghese»... Feltrinelli, pagine 73, L. 2000.

Una raccolta di 50 poesie che formano, come scrive Alberto Moravia nella prefazione, «un solo, dell'uomo ordinario»... Edizioni Feltrinelli, pagine 73, L. 2000.

DAVID HUME, «Politica e scienza dell'uomo»... Edizioni Riuniti, pp. 311, L. 2000.

LIVIO MAITAN, «Dinamica delle classi sociali in Italia»... Savelli, pp. 108, L. 1500.

Questo saggio vuole essere una «risposta marxista» al saggio di Silvio Labini, uscito nel 1959... Edizioni Savelli, pp. 108, L. 1500.

ANDRE SCHWARZ-BART, «L'ultimo dei giusti»... Garzanti, pp. 358, L. 1200.

Proposto nella collezione «Economica di Garzanti» il romanzo di André Schwarz-Bart, premio Goncourt 1958... Edizioni Garzanti, pp. 358, L. 1200.

LA STAGIONE DELLE REGATE

Per mare col mago della vela

Vogliamo parlarvi delle appassionanti regate fatte con le derive, con le classi olimpiche (Finn, Flying Dutchman, Tempest, Soling, etc.)... Edizioni Feltrinelli, pp. 154, L. 2500.

Il secondo volume è invece una singolare autobiografia, frutto di lunghe conversazioni registrate fatte con l'amico... Edizioni Feltrinelli, pp. 154, L. 2500.

«modellare» una barca su misura adattata a un determinato equipaggio, al suo peso, all'altezza, ecc. Particolarmente belli sono, in questo quadro, i saggi dedicati agli alberi, alle vele... Edizioni Feltrinelli, pp. 154, L. 2500.

«Vincere in regata di John D. Oakley (Mursia, lire 4.200) è già qualcosa di più. È un libro che si rivolge principalmente agli iniziati... Edizioni Feltrinelli, pp. 154, L. 2500.

«Vincere in regata di John D. Oakley (Mursia, lire 4.200) è già qualcosa di più. È un libro che si rivolge principalmente agli iniziati... Edizioni Feltrinelli, pp. 154, L. 2500.

«modellare» una barca su misura adattata a un determinato equipaggio, al suo peso, all'altezza, ecc. Particolarmente belli sono, in questo quadro, i saggi dedicati agli alberi, alle vele... Edizioni Feltrinelli, pp. 154, L. 2500.

«Vincere in regata di John D. Oakley (Mursia, lire 4.200) è già qualcosa di più. È un libro che si rivolge principalmente agli iniziati... Edizioni Feltrinelli, pp. 154, L. 2500.

«modellare» una barca su misura adattata a un determinato equipaggio, al suo peso, all'altezza, ecc. Particolarmente belli sono, in questo quadro, i saggi dedicati agli alberi, alle vele... Edizioni Feltrinelli, pp. 154, L. 2500.

«Vincere in regata di John D. Oakley (Mursia, lire 4.200) è già qualcosa di più. È un libro che si rivolge principalmente agli iniziati... Edizioni Feltrinelli, pp. 154, L. 2500.

«modellare» una barca su misura adattata a un determinato equipaggio, al suo peso, all'altezza, ecc. Particolarmente belli sono, in questo quadro, i saggi dedicati agli alberi, alle vele... Edizioni Feltrinelli, pp. 154, L. 2500.

«modellare» una barca su misura adattata a un determinato equipaggio, al suo peso, all'altezza, ecc. Particolarmente belli sono, in questo quadro, i saggi dedicati agli alberi, alle vele... Edizioni Feltrinelli, pp. 154, L. 2500.

«Vincere in regata di John D. Oakley (Mursia, lire 4.200) è già qualcosa di più. È un libro che si rivolge principalmente agli iniziati... Edizioni Feltrinelli, pp. 154, L. 2500.

«modellare» una barca su misura adattata a un determinato equipaggio, al suo peso, all'altezza, ecc. Particolarmente belli sono, in questo quadro, i saggi dedicati agli alberi, alle vele... Edizioni Feltrinelli, pp. 154, L. 2500.

«Vincere in regata di John D. Oakley (Mursia, lire 4.200) è già qualcosa di più. È un libro che si rivolge principalmente agli iniziati... Edizioni Feltrinelli, pp. 154, L. 2500.

«modellare» una barca su misura adattata a un determinato equipaggio, al suo peso, all'altezza, ecc. Particolarmente belli sono, in questo quadro, i saggi dedicati agli alberi, alle vele... Edizioni Feltrinelli, pp. 154, L. 2500.

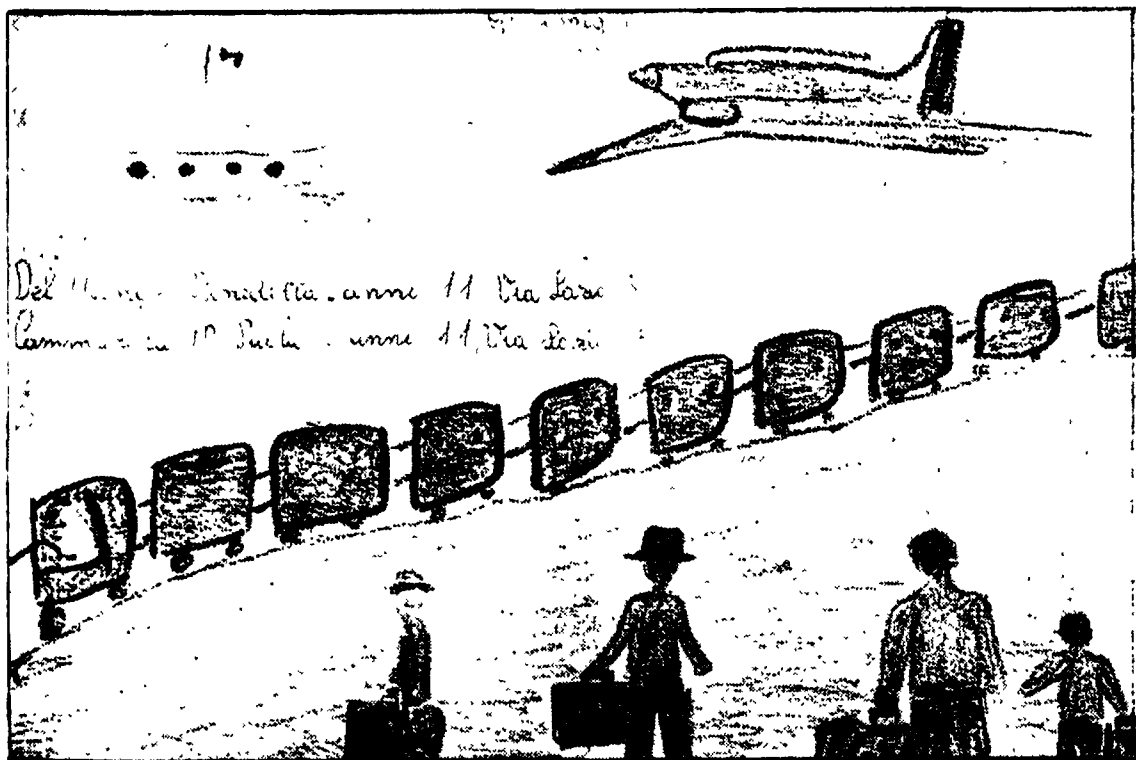
Antonio Bertini

Stefano Cingolani

Rita C. De Luca

Quando a scuola si impara «a ragionare e a discutere»

Questa puntata dell'inchiesta «tutta scritta dai bambini» è dedicata per intero ai lavori che ci sono stati mandati dalle classi - Dall'operaio che spiega in classe il suo lavoro di fabbrica, alla «drammatizzazione» della questione meridionale, dalla «ricerca» sui fagioli a quella sulla Pasqua, le «cronache» danno il quadro di un lavoro collettivo in cui insegnanti, genitori, alunni e lavoratori «fanno cultura» a livello qualificato e di massa



Benedetta Del Monaco e Maria Paola Cammarata ricordano nel disegno gli emigrati del loro paese

LA II-B DI BERGAMO ALTA

Una lezione di democrazia e di unità

Donnino Rumi, Claudia Orlandini, Sabrina Saugietti, Nicoletta Muzza e Enza Artigiani hanno fatto le II elementari a Bergamo alta, nella scuola Garibaldi, e sono già in vacanza. Ci hanno scritto lo stesso però, e le loro «cronache» sono accompagnate da una lettera della maestra che ci racconta un episodio significativo, al quale facciamo una breve premessa.

L'insegnante, e lo si capisce bene anche solo dalle storie che ci hanno mandate, è una donna, in classe una bambina che si chiama Stefania che è stata malata e allora ci siamo messi a giocare con lei e la nostra maestra ha detto che Stefania doveva imparare cose nuove e a stare con noi e noi a stare con lei. E allora noi eravamo contenti e Stefania ha imparato a fare tante cose. Con la nostra maestra siamo andati a fare delle belle passeggiate. Io ho giocato con le bambine e qualche volta bisbetico.

Noi abbiamo fatto i giornalini con la maestra. La nostra maestra ci ha sempre portato in classe una bambina che si chiama Stefania che è stata malata e allora ci siamo messi a giocare con lei e la nostra maestra ha detto che Stefania doveva imparare cose nuove e a stare con noi e noi a stare con lei. E allora noi eravamo contenti e Stefania ha imparato a fare tante cose. Con la nostra maestra siamo andati a fare delle belle passeggiate. Io ho giocato con le bambine e qualche volta bisbetico.

Questa mattina sono andata a ritirare la pagella e sono stata promossa. E ho promesso alla mamma e alla maestra che l'anno venturo farò la brava».

«IN OGNI BANCO STIAMO SEDUTI IN TRE»

Domenico racconta: La nostra aula è stretta, ci sono i cattedroni e per ogni banco siamo seduti in tre. La lavagna è piccola. In questa scuola ci sono tre aule. Noi abbiamo niente. Adesso stiamo prendendo tutti i cattedroni e le carte. La maestra ha detto che il vendiamo e compriamo un granchio.

«NON C'E' NEMMENO UNA FINESTRA»

Annunziata descrive così la scuola: La mia scuola è molto stretta e siamo in tre per ogni banco e stanno molti disegni appesi al muro, non c'è nemmeno una finestra, ma c'è soltanto un balcone e poi non è proprio una scuola ma era una casa. Noi ne siamo 28 e sono dieci banchi, ma noi stiamo molto stretti e poi in tutta la scuola ne siamo 75 e c'è un solo gabinetto e noi dobbiamo aspettare e poi una bambina per aspettare si fece la pipì addosso. Poi nella nostra classe c'è una bambina che arriva sempre tardi a scuola.

«ABBIAMO IMPARATO FISCHEIA IL VENTO»

Luigi invece ci parla delle canzoni: Noi abbiamo imparato la canzoncina di «non so proprio come fare» e poi quella del «partigiano portami via che mi sento di morire» e poi abbiamo imparato «fischia il vento» e quella della festa della mamma «che ha fatto la mia mamma». Mi è piaciuta fischia il vento perché parla dei partigiani e la musica è bella.

«ABBIAMO IMPARATO A RACCONTARE TANTE STORIE»

Donnino invece ci parla dei canarini: «Noi a scuola siamo in tanti e abbiamo imparato a leggere e scrivere e a raccontare tante storie. Noi in classe avevamo dei canarini e un po' per giorno abbiamo scritto le storie dei canarini e abbiamo scritto tante notizie sui canarini, come quando i canarini erano due femmine e poi un giorno il papà di Stefania ha portato un canarino maschio e l'ha messo con la catterina di Matteo. Un giorno la canarina di Matteo ha fatto quattro uova e poi sono nati tre uccellini, due tutti gialli e uno con qualche piuma scura. Gli uccellini sono cresciuti e sono belli e poi abbiamo messo un altro uccello per far fare alla canarina la seconda covata. Un giorno abbiamo visto che c'erano ancora quattro uova e dopo due classette giorni un canarino era nato. Le altre uova si sono aperte e dopo qualche giorno il piccolo è morto perché la mamma non gli dava da mangiare. Ora i tre canarini li ho portati a casa e sono sul terrazzo».

«ABBIAMO IMPARATO A RACCONTARE TANTE STORIE»

«LA V C DI GROTTAGLIE (TARANTO)»

Un esempio di cultura qualificata e di massa

Grazia Spagnuolo, Orsola De Vincentis, Emanuela Calabrese, Rosa De Roma, Francesco Carretta, Antonio Cardina, Michele Masella, Benedetta Del Monaco, Maria Paola Cammarata, Teresa Carlucci, Ciro Lenzi hanno preso qualche settimana di ferie in un'aula di Grottaglie (Taranto) nella scuola Sant'Elia. Nonostante che gli impegni scolastici siano finiti, si sono incontrati assieme con l'insegnante Ada Cabino per «lavorare» alla nostra inchiesta e ci hanno mandato le loro «cronache».

«LA II DI CERCOLE (NAPOLI)»

«Scuola? Si fa per dire!»

Annunziata Roffo, Patrizia Di Seno, Emelinda Di Sommo, Nunzia Iannicelli, Carla Luisa Vendemmi, Anna Giameli hanno portato due canarini che chiamano Sabrina e l'altra Domenica. Antonio in dicembre ci ha portato i fagioli e li abbiamo seminati in un po' nella terra e un po' nella bambagia. Quando c'erano le vacanze di Natale che erano 15 giorni abbiamo pensato che quando si ritornava a scuola li trovavamo morti. Ma invece abbiamo trovato le piantine che stavano giù, che quasi quasi toccavano terra e allora abbiamo preso un bastoncino per farle stare in piedi e le abbiamo bagnate perché avevano sete. Dopo qualche giorno abbiamo trovato le piante morte. E il giorno dopo abbiamo discusso insieme perché le piantine erano morte e abbiamo imparato cosa occorre alle piante per vivere.

«E L'OPERAIO HA OFFERTO ALLA MAESTRA UN MAZZO DI ROSE»

Orsola De Vincentis racconta un incontro con gli operai: La mia classe e la maestra siamo andati a far visita agli operai del Siderurgico di Taranto. Siamo entrati nell'aula magna dell'istituto per geometri «Fermi».

«LA QUESTIONE MERIDIONALE»

Grazia Spagnuolo ci spiega come han lavorato sulla questione meridionale: Il 30 aprile alle ore 17.30 abbiamo fatto la drammatizzazione sulla Questione Meridionale.

«LA PASQUA NEL MIGLIORE DEI MODI»

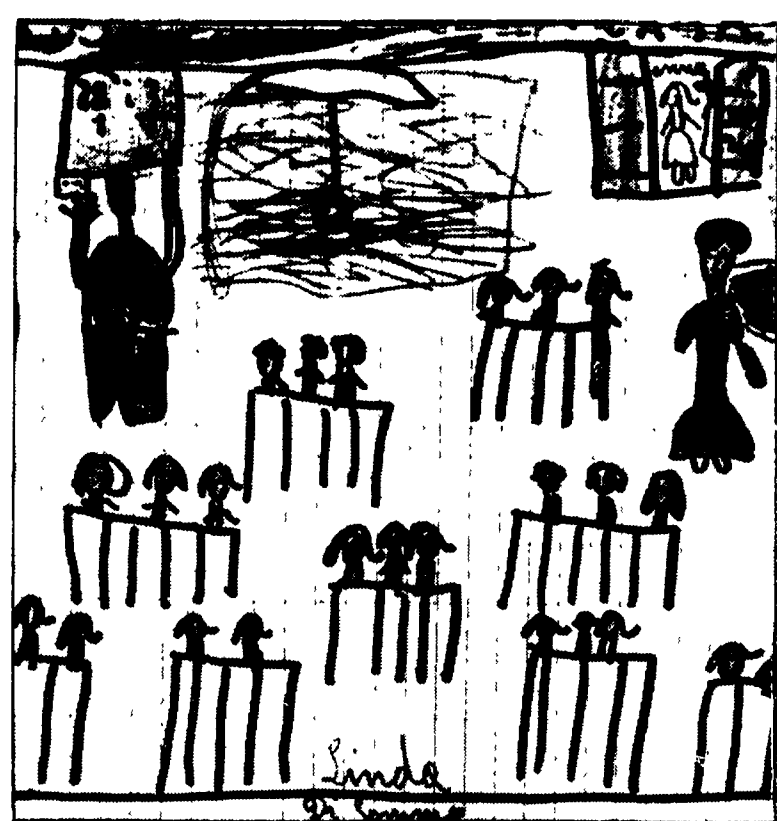
Antonietta Montedoro e Rosa De Roma parlano della Pasqua: Per noi di tutte le cose svolte durante l'anno, quella che ci è piaciuta di più è stata la manifestazione sulla Pasqua.

«ABBIAMO COMPRESO LA PASQUA NEL MIGLIORE DEI MODI»

Antonietta Montedoro e Rosa De Roma parlano della Pasqua: Per noi di tutte le cose svolte durante l'anno, quella che ci è piaciuta di più è stata la manifestazione sulla Pasqua.

«LA QUESTIONE MERIDIONALE»

Grazia Spagnuolo ci spiega come han lavorato sulla questione meridionale: Il 30 aprile alle ore 17.30 abbiamo fatto la drammatizzazione sulla Questione Meridionale.



Linda di Sommo disegna così l'aula dove stanno «strette strette» le alunne della seconda elementare di Cercola

divisi in gruppi per porre delle domande agli operai. Poi abbiamo recitato delle poesie fatte da noi ispirate dal nostro sentimento e stato d'animo. Dopo, un operaio gentilmente è salito sul palcoscenico ed ha offerto alla maestra un mazzo di rose».

«ALLA LAVAGNA L'OPERAIO BRANCA CI SPIEGA...»

Emanuela Calabrese e Irene Masciullo riferiscono sulla visita in classe dell'operaio Branca.

Il giorno 25 aprile venne l'operaio Branca presso la nostra scuola, abbiamo posto delle domande all'operaio e lui ha risposto. L'operaio ci ha spiegato come la ghisa diventa acciaio e parte cemento, disse guardando alla lavagna tutto il procedimento.

L'intermessa non è molto attrezzata: innanzi l'operaio ci ha detto che quando lui lavorava gli andò una scintilla di fuoco sul piede e andò in infermeria e gli misero la tuffa di iodio che bruciava di più e il piede gli gonfiò, dopo lo mandarono al Policlinico di Bari, dove dissero che il sangue per poco non si avvelenava tutto.

Questi operai corrono dei rischi e quindi noi di tutte le cose svolte durante l'anno, quella che ci è piaciuta di più è stata la manifestazione sulla Pasqua.

«ABBIAMO COMPRESO LA PASQUA NEL MIGLIORE DEI MODI»

Antonietta Montedoro e Rosa De Roma parlano della Pasqua: Per noi di tutte le cose svolte durante l'anno, quella che ci è piaciuta di più è stata la manifestazione sulla Pasqua.

«LA QUESTIONE MERIDIONALE»

Grazia Spagnuolo ci spiega come han lavorato sulla questione meridionale: Il 30 aprile alle ore 17.30 abbiamo fatto la drammatizzazione sulla Questione Meridionale.

«LA PASQUA NEL MIGLIORE DEI MODI»

Antonietta Montedoro e Rosa De Roma parlano della Pasqua: Per noi di tutte le cose svolte durante l'anno, quella che ci è piaciuta di più è stata la manifestazione sulla Pasqua.

«LA QUESTIONE MERIDIONALE»

Grazia Spagnuolo ci spiega come han lavorato sulla questione meridionale: Il 30 aprile alle ore 17.30 abbiamo fatto la drammatizzazione sulla Questione Meridionale.

«LA PASQUA NEL MIGLIORE DEI MODI»

Antonietta Montedoro e Rosa De Roma parlano della Pasqua: Per noi di tutte le cose svolte durante l'anno, quella che ci è piaciuta di più è stata la manifestazione sulla Pasqua.

«LA QUESTIONE MERIDIONALE»

Grazia Spagnuolo ci spiega come han lavorato sulla questione meridionale: Il 30 aprile alle ore 17.30 abbiamo fatto la drammatizzazione sulla Questione Meridionale.

«LA PASQUA NEL MIGLIORE DEI MODI»

Antonietta Montedoro e Rosa De Roma parlano della Pasqua: Per noi di tutte le cose svolte durante l'anno, quella che ci è piaciuta di più è stata la manifestazione sulla Pasqua.

«LA QUESTIONE MERIDIONALE»

Grazia Spagnuolo ci spiega come han lavorato sulla questione meridionale: Il 30 aprile alle ore 17.30 abbiamo fatto la drammatizzazione sulla Questione Meridionale.

Lettere all'Unità

Testi ignobili dalle elementari all'Università

Carli compari: a proposito dell'azione del Pci nel campo della scuola, la «Unità» ha pubblicato alcune «poesie» scritte da un docente di geografia ha ritenuto opportuno affidare ai suoi discepoli, i bambini di fra i quali... Si discute molto, e a ragione, dell'opera diseducativa svolta dai libri di testo per gli alunni delle scuole elementari. Ma anche all'Università non si scherza. Le basi che si segnalano, collocate tra la stupidità culturale e l'ignoranza politica, sono tratte da un testo intitolato «North America» e compilato fino a due anni fa, per quel che mi risulta, come testo per gli studenti di geografia del primo anno di lettere moderne all'Università di Bologna.

«UN GRUPPO DI MOGLI DI SOTTUFFICIALI (BARI)»

«UN GRUPPO DI MILITARI DI LEVA (PORDENONE)»

«UN GRUPPO DI MILITARI DI LEVA (PORDENONE)»

«UN GRUPPO DI MILITARI DI LEVA (PORDENONE)»

«UN GRUPPO DI MILITARI DI LEVA (PORDENONE)»

«UN GRUPPO DI MILITARI DI LEVA (PORDENONE)»

«UN GRUPPO DI MILITARI DI LEVA (PORDENONE)»

«UN GRUPPO DI MILITARI DI LEVA (PORDENONE)»

«UN GRUPPO DI MILITARI DI LEVA (PORDENONE)»

«UN GRUPPO DI MILITARI DI LEVA (PORDENONE)»

«UN GRUPPO DI MILITARI DI LEVA (PORDENONE)»

«UN GRUPPO DI MILITARI DI LEVA (PORDENONE)»

«UN GRUPPO DI MILITARI DI LEVA (PORDENONE)»

«UN GRUPPO DI MILITARI DI LEVA (PORDENONE)»

«UN GRUPPO DI MILITARI DI LEVA (PORDENONE)»

«UN GRUPPO DI MILITARI DI LEVA (PORDENONE)»

«UN GRUPPO DI MILITARI DI LEVA (PORDENONE)»

Previsti nella giornata odierna

Il costruttore edile Fabrizio Andreuzzi, ieri sera, in via delle Fornaci all'Aurelio

Nuovi incontri tra i partiti

Si riuniscono i dirigenti delle Federazioni del PCI e del PSI - Documento socialista sul Comune - Riprende il dibattito alla Provincia - Convocato per stamane l'esecutivo regionale comunista - In serata la riunione delle forze politiche antifasciste - Scambi di vedute tra una delegazione di contadini e consiglieri del nostro partito

Si fanno più fitti i contatti fra i partiti e le riunioni delle assemblee rappresentative per risolvere la crisi che da molti mesi ha investito sia il Campidoglio che Palazzo Valentini. Un importante incontro avrà luogo questa mattina fra comunisti e socialisti si incontreranno i dirigenti delle due federazioni provinciali. Nel pomeriggio si riunirà di nuovo l'assemblea di Palazzo Valentini (dove si aprirà il dibattito sulle dichiarazioni rese dal libro da La Morgia e dove è previsto un intervento della compagna Marisa Rodino). Domani altri riunioni del consiglio comunale...

Intese democratiche nei Comuni della provincia

SABATO prossimo i comunisti della provincia di Roma si riuniranno in un convegno. È una riunione da cui ci si ripromette un dibattito approfondito sui più salienti problemi degli enti locali e sui loro compiti nuovi, uno sbocco rinnovato di iniziative di politica di partito in tutta la provincia.

Ma con la consapevolezza della nuova responsabilità che ci vengono dal voto del 15 giugno e dall'aver oggi tante e così rilevanti nuove posizioni da occupare, si ripropone un confronto con il partito comunista di tutta la provincia. Un incontro che si svolgerà il 20 giugno a Montecitorio, il giorno della riunione della Montedoro di Valmontone.

Ma con la consapevolezza della nuova responsabilità che ci vengono dal voto del 15 giugno e dall'aver oggi tante e così rilevanti nuove posizioni da occupare, si ripropone un confronto con il partito comunista di tutta la provincia. Un incontro che si svolgerà il 20 giugno a Montecitorio, il giorno della riunione della Montedoro di Valmontone. Un incontro che si svolgerà il 20 giugno a Montecitorio, il giorno della riunione della Montedoro di Valmontone.

Un incontro che si svolgerà il 20 giugno a Montecitorio, il giorno della riunione della Montedoro di Valmontone. Un incontro che si svolgerà il 20 giugno a Montecitorio, il giorno della riunione della Montedoro di Valmontone.

Con il medesimo spirito unario e volendo ogni sforzo realizzare un rapporto nuovo fra forze politiche autonome e locali e popolari, il nostro partito sta operando per dare ai Comuni della provincia un nuovo sbocco di iniziative stabili ed efficienti. Garde di sinistra corrispondenti alle esigenze di lista stabilite nelle elezioni a sistema maggioritario, si sono costituiti in comitati di lavoro. A Roma, i comitati sono stati costituiti in tutti i quartieri. A Latina, dove il nostro partito ha la maggioranza assoluta, si è individuata una struttura di lavoro che si appoggerà le guide di sinistra di Castelmadama (PCI, PSDI, L, etc.) e di Lido di Ostia (PCI, PSDI, etc.).

Un incontro che si svolgerà il 20 giugno a Montecitorio, il giorno della riunione della Montedoro di Valmontone. Un incontro che si svolgerà il 20 giugno a Montecitorio, il giorno della riunione della Montedoro di Valmontone.

Sabato assemblea provinciale dei consiglieri comunali del PCI
«Dopo il voto del 15 giugno un ruolo nuovo delle autonomie locali per il rinnovamento ed il riassetto del paese»: questo è il tema dell'assemblea provinciale dei consiglieri comunali comunisti che si terrà sabato 19 giugno alle 9 in via Crisostomo (Via Cristoforo Colombo). La relazione sarà tenuta da Maurizio Baccarelli, consigliere locale del comitato provinciale. Concluderà Armando Comandini, segretario provinciale. Parteciperanno anche Luigi Petroselli, segretario della Federazione romana del PCI.

Un incontro che si svolgerà il 20 giugno a Montecitorio, il giorno della riunione della Montedoro di Valmontone. Un incontro che si svolgerà il 20 giugno a Montecitorio, il giorno della riunione della Montedoro di Valmontone.

Questa sera si discute la nomina del direttore artistico

Teatro dell'Opera: «no» alle lottizzazioni

La richiesta avanzata dal PCI che il consiglio di amministrazione del teatro dell'Opera si occupi di discutere la nomina del direttore artistico carica vacante da oltre un mese per effetto di un accordo nel meccanismo di lottizzazione fra i partiti del centro sinistra è stata accolta. Questa sera i dirigenti dell'Ente autonomo si riuniranno per deliberare in proposito. Si tratta di un successo che non si era mai visto in un'assemblea di questa natura. La riunione sarà presieduta dal direttore artistico, Luigi Petroselli, e sarà presenziata da una delegazione di comunisti e socialisti. Il tema della riunione sarà la nomina del direttore artistico e la lottizzazione.

Un incontro che si svolgerà il 20 giugno a Montecitorio, il giorno della riunione della Montedoro di Valmontone. Un incontro che si svolgerà il 20 giugno a Montecitorio, il giorno della riunione della Montedoro di Valmontone.

Un incontro che si svolgerà il 20 giugno a Montecitorio, il giorno della riunione della Montedoro di Valmontone. Un incontro che si svolgerà il 20 giugno a Montecitorio, il giorno della riunione della Montedoro di Valmontone.

SEQUESTRO DA QUATTRO BANDITI APPENA USCITO DAL SUO UFFICIO

Sembra fosse diretto nella vicina abitazione di via Missori - E' stato trascinato su una «Alfetta» di color metallizzato - Un geometra e una donna testimoni del drammatico episodio - La polizia indaga negli ambienti della «mala» - Sei perquisizioni in abitazioni di persone sospette



Polizia, giornalisti e curiosi sostano sotto l'ufficio del costruttore rapito

Un ricco costruttore edile è stato rapito da quattro banditi usciti dal suo ufficio. Il sequestro è avvenuto in via delle Fornaci all'Aurelio, nel quartiere di Montemarte. Il costruttore, Fabrizio Andreuzzi, 34 anni, è stato trascinato su una «Alfetta» di color metallizzato. Un geometra e una donna sono stati testimoni del drammatico episodio. La polizia indaga negli ambienti della «mala». Sei perquisizioni sono state effettuate in abitazioni di persone sospette.

Un gruppo di banditi è stato visto uscire dall'ufficio del costruttore. Il sequestro è avvenuto in via delle Fornaci all'Aurelio, nel quartiere di Montemarte. Il costruttore, Fabrizio Andreuzzi, 34 anni, è stato trascinato su una «Alfetta» di color metallizzato. Un geometra e una donna sono stati testimoni del drammatico episodio. La polizia indaga negli ambienti della «mala». Sei perquisizioni sono state effettuate in abitazioni di persone sospette.

Un incontro che si svolgerà il 20 giugno a Montecitorio, il giorno della riunione della Montedoro di Valmontone. Un incontro che si svolgerà il 20 giugno a Montecitorio, il giorno della riunione della Montedoro di Valmontone.

Ieri da piazza del Parlamento al Pantheon promosso dai SUNIA a conclusione delle iniziative di lotta per la casa

Forte corteo per l'equo canone

Importanti impegni strappati ai gruppi di maggioranza - Centinaia di persone hanno sfilato in corteo fino a piazza del Pantheon - La adesione alla piattaforma dei lavoratori espressa dai gruppi parlamentari del PCI e del PSI

Centinaia e centinaia di cittadini - provenienti dai quartieri e dalle borgate di tutta la città - hanno dato vita ieri pomeriggio ad una combattiva manifestazione in piazza del Parlamento, davanti alla Camera dei Deputati. L'iniziativa è stata promossa dai SUNIA per chiedere l'equo canone e la sospensione degli affitti. In seguito al corteo, in piazza del Parlamento in imbandito striscioni e cartelli di protesta.

Un incontro che si svolgerà il 20 giugno a Montecitorio, il giorno della riunione della Montedoro di Valmontone. Un incontro che si svolgerà il 20 giugno a Montecitorio, il giorno della riunione della Montedoro di Valmontone.

Un incontro che si svolgerà il 20 giugno a Montecitorio, il giorno della riunione della Montedoro di Valmontone. Un incontro che si svolgerà il 20 giugno a Montecitorio, il giorno della riunione della Montedoro di Valmontone.

Un incontro che si svolgerà il 20 giugno a Montecitorio, il giorno della riunione della Montedoro di Valmontone. Un incontro che si svolgerà il 20 giugno a Montecitorio, il giorno della riunione della Montedoro di Valmontone.

Proposte dei commercianti sul centro storico

Una serie di proposte di carattere storico e urbanistico sono state presentate dai commercianti del centro storico di Roma. Le proposte riguardano la riqualificazione delle vie pedonali, la creazione di nuove aree pedonali e la riorganizzazione del traffico veicolare. Le proposte sono state presentate al Comune di Roma.

Giovani protestano a Rebibbia contro la legge sulla droga

Un gruppo di giovani di Rebibbia ha protestato contro la legge sulla droga. I giovani hanno sfilato con cartelli di protesta e hanno urlato slogan contro la legge. La protesta è stata organizzata dal gruppo giovanile del PCI di Rebibbia.

Formisano in libreria provvisoria

Edoardo Formisano, consigliere regionale del MSI, ha una libreria provvisoria in via delle Fornaci all'Aurelio. Formisano ha aperto la libreria per offrire ai cittadini un servizio di prestito di libri. La libreria è gratuita e aperta tutti i giorni.

Scarcerato il missino che assalì l'amica

Edoardo Formisano, consigliere regionale del MSI, è stato scarcerato per aver assalito la sua amica. Formisano è stato arrestato dalla polizia dopo un'indagine durata diverse settimane. Formisano è stato scarcerato in attesa di giudizio.

Armi in pugno rapina da solo dieci milioni

Un rapina da solo ha fruttato dieci milioni di lire. Il rapinatore ha usato un fucile e un revolver per assalire un funzionario postale. Il rapinatore è stato arrestato dalla polizia dopo un'indagine durata diverse settimane. Il rapinatore è stato scarcerato in attesa di giudizio.

In un ufficio postale del Casilino

Un ufficio postale del Casilino è stato assalito da un rapinatore. Il rapinatore ha rubato dieci milioni di lire. Il rapinatore è stato arrestato dalla polizia dopo un'indagine durata diverse settimane. Il rapinatore è stato scarcerato in attesa di giudizio.

piccola cronaca

Un incontro che si svolgerà il 20 giugno a Montecitorio, il giorno della riunione della Montedoro di Valmontone. Un incontro che si svolgerà il 20 giugno a Montecitorio, il giorno della riunione della Montedoro di Valmontone.

Sottoscrizione

Un incontro che si svolgerà il 20 giugno a Montecitorio, il giorno della riunione della Montedoro di Valmontone. Un incontro che si svolgerà il 20 giugno a Montecitorio, il giorno della riunione della Montedoro di Valmontone.

Lutti

Un incontro che si svolgerà il 20 giugno a Montecitorio, il giorno della riunione della Montedoro di Valmontone. Un incontro che si svolgerà il 20 giugno a Montecitorio, il giorno della riunione della Montedoro di Valmontone.

DA BELLANCAUTO SCOPRI CHE.

una Chrysler
«tutta comfort»

costa ancora
2.300.000

BELANCAUTO S.p.A.
Via della Concazzona, 4/F
Piazza di Villa Carpegna, 50/51
Via Odessa da Gubbio, 64
Via Aurelia, 454

Antonello Trombadori

Dal 20 luglio al 3 agosto cinque manifestazioni di zona nella città

Le feste dell'«Unità» occasione di un grande dialogo di massa

Al centro delle iniziative le proposte del PCI per risanare la vita amministrativa, culturale e civile della Capitale - «Costruire insieme il progresso di Roma nell'intesa di tutte le forze democratiche» - Di particolare rilievo gli incontri sui problemi internazionali - Oggi i «festival» di Prenestino e di Maccarese



PROTESTANO PER GLI ASILI NIDO

Per protestare contro la mancata apertura del 28 asili nido, pronti ormai da alcuni mesi, e per chiedere la costruzione degli altri 361 già programmati, una tenda è stata innalzata ieri pomeriggio in piazza Venezia e vi resterà fino a sabato. L'iniziativa è stata organizzata dall'UDI. Hanno aderito numerose personalità del mondo della cultura e dello spettacolo, circoli culturali e ricreativi.

Le feste dell'«Unità»: eccezionali quest'anno al tradizionale appuntamento estivo con un avvenimento, che sempre di più si caratterizza con un grande fenomeno culturale e politico di massa. Le iniziative a sostegno della stampa comunista sono destinate ad assumere un significato particolare e per il momento in cui vengono a cadere, e per la nuova situazione politica che si è creata con il voto del 15 giugno, con la grande vittoria elettorale del nostro partito.

La Tiburtina, della zona centro (al Colle Oppio), della zona nord (alla Mole Adriana); dal 28 luglio al 3 agosto sarà la volta delle feste della zona ovest (al Forlito di Ostia) e della zona sud (in piazza S. Giovanni).

Sandri; e ancora il 25 e 26 alla Mole Adriana e a S. Giovanni, e il 3 agosto ad Ostia. Le diverse voci culturali, politiche, intellettuali della città troveranno nei festival dell'«Unità» un momento di verifica e di confronto sulle idee, per il rinnovamento democratico e civile della Capitale.

Conferenza stampa di Mammucari Proposte degli esercenti per uscire dalla crisi

La situazione della struttura commerciale e turistica del Lazio, le proposte degli esercenti su tutta una importante serie di problemi ancora aperti sono stati i temi al centro della conferenza stampa della Confesercenti regionale che si è svolta ieri.

Chiesto l'impegno delle forze politiche contro i licenzianti

Assemblea aperta alla Mial di Sabaudia

Raggiunto l'accordo per i dipendenti delle case d'alta moda - Resteranno fermi domani mattina gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino - Scioperano i lavoratori dei laterizi a Monterotondo - Nulla di fatto per la Romana Infissi

Gli operai della MIAL di Sabaudia, l'importante fabbrica metalmeccanica in provincia di Latina in lotta da tempo contro i licenzianti, hanno dato vita ieri ad una forte assemblea aperta a cui hanno partecipato i rappresentanti delle forze politiche democratiche e gli amministratori locali.

CULLA

Al compare Carla e Giancarlo Gonnelli è nato il primogenito Matteo. Auguri vivissimi da parte di tutti i compagni della Sezione Donna Olimpia.

LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO VELOCIA

VIA LABICANA, 118-122 VIA TIBURTINA, 512

AVVISI SANITARI

ENDOGRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle cause di disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina. ROMA - Via Viminale, 38

La Federazione provinciale comunista Grassano. Nell'assemblea sono stati respinti i provocatori tentativi messi in atto dal padrone che cerca di dividere i lavoratori dei due stabilimenti. Mentre infatti a Sabaudia si assicurano i livelli di occupazione (seppure solo per quest'anno), nella fabbrica di Milano vengono licenziati 83 tecnici. I lavoratori, dopo averne chiesto la richiesta di immediata riassunzione per i licenziati, hanno chiesto un deciso impegno delle forze politiche a sostegno della loro lotta e un intervento presso il ministero del Lavoro per sollecitare la ripresa della trattativa.

La Federazione provinciale comunista Grassano. Nell'assemblea sono stati respinti i provocatori tentativi messi in atto dal padrone che cerca di dividere i lavoratori dei due stabilimenti. Mentre infatti a Sabaudia si assicurano i livelli di occupazione (seppure solo per quest'anno), nella fabbrica di Milano vengono licenziati 83 tecnici. I lavoratori, dopo averne chiesto la richiesta di immediata riassunzione per i licenziati, hanno chiesto un deciso impegno delle forze politiche a sostegno della loro lotta e un intervento presso il ministero del Lavoro per sollecitare la ripresa della trattativa.

il partito

ESECUTIVO REGIONALE - è convocata per questa mattina alle ore 9, al comitato regionale di viale Mazzini, la riunione dell'esecutivo regionale con l'ordine del giorno: 1) iniziativa del PCI per la costituzione delle giunte comunali; 2) il fronte funzionario assemblee elettive; 2) varie.

in breve

ISOLA SACRA - Una folta delegazione di abitanti dell'Isola Sacra si incontra ieri con l'aggiunto del sindaco della Circondaria di Roma, per sollecitare l'affrancamento dei trentacinque ettari dell'isola - sui quali vivono da più di vent'anni oltre 500 famiglie - di demanio patrimoniale. L'aggiunto del sindaco ha assicurato che una delibera di acquisizione dovrebbe essere approvata nella prossima seduta della giunta capitolina.

20 attivo (Marini). TOR DE' SCIAVI: ore 19 commissione Festa «Unità» (Piani). MONTEROTONDO - ore 20 sulla situazione politica (Miccucci). C.C.D.D. - GREGINA: ore 20 (Cassanini). MORICONE: alle ore 20,30 con il gruppo consiliare (Filiberto). CELLULA AZIENDALE - COMI - PONTE MILVIO: ore 17,30 CD (Di Marzio - Poggi). CORSI E SEMINARI TEORICO-POLITICI - MONTEROTONDO: ore 20,30 lezione Hlmata di Scalotta «Analisi del fascismo ed antifascismo in Taglietti» (Fungini). PORTO FLUVIALE: alle ore 19,30 lezione filmata di Natta su «Togliatti e il partito nuovo» (Imbello). CIRCOSCRIZIONE Gruppo VII TRULLO: alle ore 18 assemblea del comitato regionale (Mancini). QUARTICCIOLI: ore 19 (Cenci). F.G.C.I. - Forlì Aurelio - Bravetta: ore 19 dibattito Forza Armata (Miccucci). TORRESCARABELLO: ore 19 riunione comitato direttivo (Pompeo). Torre Angela: ore 19 riunione circolo (Ricerca).

GABOR - OTVOS ALLA BASILICA DI MASSENZIO

Alle ore 21,30 (tagliando n. 8) e venerdì 18 luglio alle 21,30 (tagliando n. 9) concerto diretto da Gabor Otvos alla Basilica di Massenzio per la stagione dell'Accademia di Santa Cecilia. In programma la Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21 di Borovonov, l'«Orchestra» per soli, coro e orchestra di Carl Orff. Partecipano i cantanti: Alberto Valentini, Antonio Bevacqua e Walter Alberti, insieme al coro dell'Accademia diretto da Giorgio Kirschner. Biglietti in vendita al botteghino di Via Vittoria 5 (lunedì, martedì e mercoledì dalle 9 alle 14 e giovedì e venerdì dalle 10 alle 13; al botteghino della Basilica di Massenzio giovedì e venerdì dalle 19,30 in poi).

CARMEN ED AIDA A CARACALLA

Venerdì 18, alle ore 21, replica di «Carmen» e «Aida» (rap-presentazione n. 6) concertata e diretta dal maestro Elio Boncompagni Ludovisi. Scenari, sguardi di Giovanni Craxi; costumi di Camillo Pallecchi, coreografia Franca Bartolomeo, maestro del coro Augusto Parodi. Interpreti principali: Rita Oriani Malaspina, Laura Didler Gombardella, Amadeo Zappalà, Riccardo Filippi, Enrico Vercellotti, Massimo Mila. Primo ballerini: Elisabetta Tarsit, Lucio Rigano. Il teatro: Domenico 20, alle ore 21, replica di «Carmen» e «Aida» (rap-presentazione n. 7).

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118) - Concerto n. 18 di Beethoven e Concerto n. 8 di G. S. Paganini. Accademia di Santa Cecilia (Basilica di Massenzio) - Concerto n. 8 di Beethoven e Concerto n. 8 di G. S. Paganini.

CABARET

ALCIAPASU - GIARDINO (Piazza Rondanini 38) - «Carmen» e «Aida» (rap-presentazione n. 6) concertata e diretta dal maestro Elio Boncompagni Ludovisi.

CINE CLUB

CINE CLUB TRIVERO (Via Pompeo Magno 27) - «Duetto» e «L'ultimo tango a Parigi».

CINEMA - TEATRI

AMBERA IOVINELLI - «I demoni» di A. Libert e R. Visconti di spogliarellino (VM 18) DR *.

PROSA - RIVISTA

ANITEATRO QUERCIA DEL TAS - «L'ultimo tango a Parigi» e «L'ultimo tango a Parigi».

Schermi e ribalte

EUROPA (Tel. 865.736) - Mio padre monsignore, con L. Capolicchio. FIANIMA (Tel. 475.11.00) - E Johnny prese il fucile, con T. Bottoni. GARDEN (Tel. 475.04.64) - Chiusura estiva.

SPERIMENTALI BEAT 72 (Via G. Belli 72) - Teatro (377.718) - Alle 21,30 il Teatro Straniero pres.: «La morte di Danton» di G. Büchner. Regia di Simone Carrel.

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118) - Concerto n. 18 di Beethoven e Concerto n. 8 di G. S. Paganini.

CABARET ALCIAPASU - GIARDINO (Piazza Rondanini 38) - «Carmen» e «Aida» (rap-presentazione n. 6) concertata e diretta dal maestro Elio Boncompagni Ludovisi.

CINE CLUB CINE CLUB TRIVERO (Via Pompeo Magno 27) - «Duetto» e «L'ultimo tango a Parigi».

CINEMA - TEATRI AMBERA IOVINELLI - «I demoni» di A. Libert e R. Visconti di spogliarellino (VM 18) DR *.

PROSA - RIVISTA ANITEATRO QUERCIA DEL TAS - «L'ultimo tango a Parigi» e «L'ultimo tango a Parigi».

EUROPA (Tel. 865.736) - Mio padre monsignore, con L. Capolicchio. FIANIMA (Tel. 475.11.00) - E Johnny prese il fucile, con T. Bottoni.

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118) - Concerto n. 18 di Beethoven e Concerto n. 8 di G. S. Paganini.

CABARET ALCIAPASU - GIARDINO (Piazza Rondanini 38) - «Carmen» e «Aida» (rap-presentazione n. 6) concertata e diretta dal maestro Elio Boncompagni Ludovisi.

CINE CLUB CINE CLUB TRIVERO (Via Pompeo Magno 27) - «Duetto» e «L'ultimo tango a Parigi».

CINEMA - TEATRI AMBERA IOVINELLI - «I demoni» di A. Libert e R. Visconti di spogliarellino (VM 18) DR *.

PROSA - RIVISTA ANITEATRO QUERCIA DEL TAS - «L'ultimo tango a Parigi» e «L'ultimo tango a Parigi».

EUROPA (Tel. 865.736) - Mio padre monsignore, con L. Capolicchio. FIANIMA (Tel. 475.11.00) - E Johnny prese il fucile, con T. Bottoni.

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118) - Concerto n. 18 di Beethoven e Concerto n. 8 di G. S. Paganini.

CABARET ALCIAPASU - GIARDINO (Piazza Rondanini 38) - «Carmen» e «Aida» (rap-presentazione n. 6) concertata e diretta dal maestro Elio Boncompagni Ludovisi.

CINE CLUB CINE CLUB TRIVERO (Via Pompeo Magno 27) - «Duetto» e «L'ultimo tango a Parigi».

CINEMA - TEATRI AMBERA IOVINELLI - «I demoni» di A. Libert e R. Visconti di spogliarellino (VM 18) DR *.

PROSA - RIVISTA ANITEATRO QUERCIA DEL TAS - «L'ultimo tango a Parigi» e «L'ultimo tango a Parigi».

Advertisement for 'Cilia' furniture featuring the text 'ARREDAMENTI IN FERRO LEGNO E GIUNCO PER I VOSTRI GIARDINI E TERRAZZI' and 'Abbiamo abbassato i prezzi per aiutarvi nella scelta... VISITATECI NELLE NOSTRE FILIALI E VE LO DIMOSTREREMO'. Includes an image of a garden bench and table.

Tour: la salita mette le ali a Van Impe che trionfa davanti a Ritter, a Eddy e alla maglia gialla

Thevenet leader anche dopo la «crono» Merckx ha potuto strappargli solo 15"

Il belga a 57" dal vincitore; a 1'12" il francese che ha subito un leggero infortunio prima della partenza - Gimondi sesto a 1'37" - Pesante il distacco di Moser 4'46" - Da oggi a domenica il campione del mondo, malatando ma con domo, tenterà l'impossibile per la rimonta

Dal nostro inviato

CHALET, 16. Lucien Van Impe, già primatore al Pay de Dome, diventa «cromonmano», approfitta di un terreno favorevole ai suoi mezzi e gioisce nella vallata di Châtel. Il piccolo scalatore belga lascia il malandato Merckx a 57". Thevenet a 1'12". Agostinho a 1'21" e Gimondi a 1'37". Il duello più importante era però fra Merckx e Thevenet, un duello che si è risolto a lieve vantaggio (13") di Eddy e perciò il margine che rimane a Thevenet nel foglio giallo (3'03") è sempre notevole. E' comunque da mettere in risalto il coraggio di Merckx cui i medici hanno consigliato di fermarsi. C'è pericolo di un'infezione allo zigomo fratturato, oltretutto. Ma lo stoico Edoardo resiste, non vuole ascoltare i consigli dei dottori e della stampa. Era e rimane, vuole terminare il Tour, come spieghiamo più avanti. E questo Merckx è ancora più grande nella sconfitta, più orgoglioso, più umano. Era e rimane un grosso personaggio, un

superman, un vecchio leone che Parigi attende per applaudire la sua resistenza al dolore, la sua tenerezza di magnifico impareggiabile lottatore. Abbiamo già avuto modo di sottolineare che il Tour de France non è quella perfetta, decantata macchina organizzativa che si vorrebbe far credere, anzi, di tanto in tanto vengono a galla crepe vistose al di là dei difetti di fondo, un itinerario eccessivamente complicato, durissimo, micidiale, dai molteplici trasferimenti, dai numerosi disaggi che ad alcuni (Merckx ad esempio) fanno dire: «preferiamo il Giro d'Italia al Tour». Noi abbiamo rimarcato le colpevolezze di Torricani e gli errori di alcuni di Levitan, e siamo sempre in attesa di un intervento dell'Uci, del governo ciclistico internazionale, abbiamo ripetutamente invitato i corleoni a mettersi in discussione sui problemi di categoria, le loro questioni di prestatori d'opera, e già che siamo in argomento vorremmo ricordare a Levitan che pure i giornalisti meritano rispetto e considerazione, che scrivere sotto un tendone da circo, stretti come acciughe in scatola come a Serre Chevalier, oppure sotto un tendone come a Morzine, non è agevole, che aspettare un'ora l'ordine di arrivo ufficiale complichino il lavoro, e sotto questo aspetto è certamente meglio il Giro del Tour, ma vicende personali a parte, è l'intera impalcatura delle due maggiori competizioni a tappe che necessita di ritocchi, di rinnovamenti, di richiami alla realtà di un ciclismo a parte.

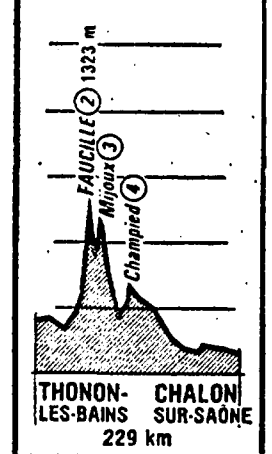
(11) a 4'44"; (20) Lopez Carril (Sp) a 5'12"; (21) Fabbri (It) a 5'13"; (25) Simonelli (It) a 5'58"; (30) Santambrogio (It) a 6'11".

La classifica

1) Bernard Thevenet (Fr) in ore 89.38'43"; 2) Merckx (Bel) a 3'03"; 3) Van Impe (Bel) a 4'46"; 4) Zoetemelk (Ol) a 6'58"; 5) Gimondi (It) a 1'25"; 6) Lopez-Carril (Sp) a 1'45"; 7) Moser (It) a 2'29"; 8) Fuchs (Svi) a 2'53"; 9) Janssens (Bel) a 3'15"; 10) Torres (Sp) a 3'24"; 11) Kappeler (Ol) a 4'01"; 12) Romero (Fr) a 4'12"; 13) Martinez (Fr) a 4'57"; 14) Talbourdet (Fr) a 4'58"; 15) Agostinho (Port) a 5'04"; 16) Delais (Fr) a 5'09"; 17) De Schoenmaeker (Bel) a 5'17"; 18) Den Hertog (Ol) a 5'17"; 19) Poullidor (Fr) a 5'45"; 20) Julien (Fr) a 5'52"; 21) Poggiani (It) a 6'01"; 22) Fabbri (It) a 1'41"; 23) Marchetti (It) a 1'54"; 24) Fontanelli (It) a 2'03"; 25) Santambrogio (It) a 2'05"; 26) Cavalcanti (It) a 2'05"; 27) Simonelli (It) a 2'16"; 28) Pansani (It) a 2'51"; 29) Castelletti (It) a 3'02".



VAN IMPE, vincitore della «crono tappa» di ieri, in azione tra gli applausi dei tifosi



Il profilo altimetrico della tappa odierna

Organizzato dall'UISP Roma

Lunedì dibattito sul nuoto

La crescente richiesta di pratica sportiva da parte dei genitori e dei giovani non ha ancora trovato a Roma una adeguata risposta pubblica, per la persistente mancanza di impianti e alla base della attuale esclusione di massa di migliaia di giovani dallo sport, inteso anche come difeso dalla salute.

Il nuoto mostra chiaramente come d'altra parte le diverse attività fisico-sportive, che, in mancanza di un intervento pubblico, il terreno d'iniziativa diventa spesso occasione di privilegio ed in alcuni casi di speculazione.

L'UISP di Roma, sulla base di significative esperienze portate avanti nella città, intende sottoporre all'attenzione dei diversi organismi competenti e di quanti operano, con una mentalità democratica, nel settore sportivo e dei giovani la situazione attuale al fine di poter fornire elementi di conoscenza e di discussione necessari per cambiare una situazione grave ed intollerabile e per poter sviluppare quella pressione unitaria e democratica indispensabile per dare un'adeguata risposta popolare e di massa.

Per questo la Lega di Nuoto dell'UISP di Roma ha organizzato per lunedì (ore 18) in viale Giolitti 16) un dibattito sul tema: «Lo sviluppo del nuoto a Roma e la situazione delle piscine nella città».

La iniziativa dell'UISP-Roma prende l'avvio da alcune significative esperienze compiute in materia di programmazione e di gestione, da un dettagliato esame degli impianti esistenti nella capitale.

Nel corso del dibattito saranno anche resi noti i risultati di una prima indagine che l'UISP-Roma ha condotto a livello delle venti circoscrizioni cittadine in molte delle quali sarebbe già possibile avviare una prima organica proposta di intervento nel settore del nuoto.

La Lega di Nuoto dell'UISP-Roma ha anche messo a punto alcune proposte precise che riguardano:

- 1) la regolizzazione delle piscine abusive e la loro utilizzazione da parte delle circoscrizioni;
- 2) la utilizzazione pubblica delle piscine realizzate su terreni pubblici;
- 3) un piano di coordinato intervento a livello cittadino per la costruzione di reti di impianti elementari circoscrizionali e loro gestione democratica.

Long John e Rivera-Buticchi i due «casi» del calcio

Chinaglia vuole tornare? E' presto per dirlo con assoluta certezza, ma è sicuro che Giorgio sta soffrendo la nostalgia del pallone (e forse anche dei milioni che in questi ultimi tempi) e questo è senz'altro vero conoscendo l'affetto che il calciatore ha sempre nutrito verso il tecnico al quale deve tutto: fama e ricchezza. Ma non è possibile che fra i due non si sia parlato anche di calcio e della Lazio. E crediamo di sapere che lo chiamasse a Macerata, il suo nuovo numero di telefono preannunciando di farlo chiamare da un dirigente, ufficialmente per discutere di cose extra calcistiche, ma nel corso del nuovo colloquio di calcio si è parlato sicuramente e Chinaglia dopo aver fatto cenno alla possibilità di tornare (su questo avrebbe raggiunto un accordo con la moglie che pur restando in USA vorrebbe in Italia con i figli una quindicina di giorni ogni due mesi) ha sdegnosamente rifiutato la possibilità di essere trasferito alla miglior offerta tra Juve, Milan e Inter.

Long John e Rivera-Buticchi i due «casi» del calcio

Il rifiuto di Long John sarebbe venuto dopo che il dirigente-amico gli aveva detto che Lenzini era in vacanza e che si poteva parlare con i dirigenti bianconeri, alcuni dirigenti non tutti, si va facendo strada l'idea che la sessione di Chinaglia allo stadio delle cose è la più conveniente perché consente alla società di introdurre un miliardo e qualcosa e la libera dall'obbligo di un campionato con obiettivi lo scudetto. L'assenza di Chinaglia, insomma, sarebbe un comodo alibi per vivere tranquilli da eccessive pretese del tifoso.

Del ritorno di Chinaglia ha parlato anche il dott. Zico, medico della Lazio, il quale ha detto che «Chinaglia tornerà a settembre e che questa è un'affermazione che si basa su una opinione che si è formata dopo un lungo colloquio telefonico con il giocatore». Da parte sua Lenzini, informato delle telefonate, ha dichiarato: «Sono stufo di sentir parlare di Chinaglia. Dopo quello che ha detto fino adesso, a noi non interessa più». Ma questa non sembra essere nel mondo del calcio: potrebbe bastare la presenza a Roma di Giorgio per capovolgere le cose, specialmente se alle prime notizie la squadra di calcio in quasi tutti i reparti, dovesse stentare un po' a trovare l'ambiguità, cosa assai probabile. In questo caso, si dovrebbe sicuramente i tifosi a forzare la mano a «papi» Lenzini.

Long John e Rivera-Buticchi i due «casi» del calcio

Si spera comunque che il dott. Carraro, presidente della Lega, che ieri ha ricevuto le parti in causa, riesca a comporre la vertenza.

All'URSS il «mondiale» di fioretto femminile

BUDAPEST, 16. L'Unione Sovietica ha surclassato l'Ungheria, battendola per 4 a 2 con autorità nel campionato mondiale di fioretto femminile a squadre.

Votati al Senato i primi tre articoli

Verso l'approvazione la nuova legge sulla fauna e sulla caccia. Un telegramma di adesione del CIAV all'impostazione del nuovo strumento legislativo.

Mediazione di Carraro?

Dalla nostra redazione. MILANO, 16. Steso e diffuso il famoso comunicato con cui ha ribadito il suo «no» a Rivera, sbriciolata l'ordinaria amministrazione, Buticchi è ripartito di tutta l'armata per Letici dove riprende le vacanze. Sul «campo di battaglia» è rimasto così il solo Rivera, sempre più isolato, sempre più incerto sul da farsi.

Incerto non sembra invece l'avv. Ledda, nominato fiduciario nell'operazione di cessione del pacchetto azionario di maggioranza del Milan dall'attuale presidente rossonerio all'ex «golden boy». L'avv. Ledda ha infatti invitato una lettera al presidente del Milan e per conoscenza a Rivera nella quale lo corda di aver ricevuto, una lettera dello stesso Buticchi nella quale, con l'invito a sospendere la trattativa, gli veniva confermato l'attribuzione del potere di cedere il pacchetto di maggioranza a Rivera.

Il legale, rifacendosi agli avvenimenti degli ultimi giorni, documenta come qualitativamente Rivera avesse accettato tutte le condizioni poste per rilevare le azioni, al punto che l'accordo si poteva considerare perfettamente

Al Meeting dell'Amicizia a Siena

Eguagliato da Williams il mondiale dei «100»

Ha percorso la distanza in 9'9" - Primato italiano di Del Forno nel salto in alto con metri 2,21

Dal nostro inviato

SIENA, 16. Nell'alto d'oro dei 100 metri, una delle gare più affascinanti dell'atletica leggera, figura anche il nome di una città italiana. Sul podio del «Rastrello» setese, infatti, l'australiano di colore Steve Williams ha corso in 9'9" eguagliando quel limite cronometrico già fissato da lui e da altri sette atleti. E' stato un «meeting dell'amicizia» eccezionale e non solo per il 9'9" di Williams, per i due 10 secondi netti di Houston Mc Tear e Steve Riddick, anche per la partenza di Bolding sui 400 ostacoli, per il 2,21 col quale Enzo Del Forno ha migliorato il 2,20 del record precedente nel salto in alto (suo e di Giorgio Ferrarini), e per il 2,03 sui 200 col quale Williams ha concluso da trionfatore la serata.

La lunga serie delle gare si apre con il salto in alto (100 metri) e si ha subito il gran tempo con Steve Williams che pare abbonato ai 10" netti. Il nero americano era impegnato nella gara anche per la partenza rapida, professionisti e avversari lontanissimi già a metà gara. Nelle altre due batterie agevolati successi di Steve Riddick e di Houston Mc Tear, e per Huston Mc Tear, un diciottenne americano di colore autore recentemente del record mondiale sulle 100 iarde con un fantastico 9" netti, 10"2 per entrambi. E' da notare che la gara di Siena ha significato il debutto europeo per il giovanissimo asse.

Nella pedana del salto in alto inizia la lunga serata del 13 concorrenti. Enzo Del Forno supera 2,05 col suo ventrale e compie un atterraggio a «Fobury» e il torinese Oscar Raine, invece, si becca - a 2,10 - i primi fischi del pubblico (circa 10 mila) presenti allo stadio. Il campione USA vorrebbe in Italia con il figlio una quindicina di giorni ogni due mesi) ha sdegnosamente rifiutato la possibilità di essere trasferito alla miglior offerta tra Juve, Milan e Inter. Il rifiuto di Long John sarebbe venuto dopo che il dirigente-amico gli aveva detto che Lenzini era in vacanza e che si poteva parlare con i dirigenti bianconeri, alcuni dirigenti non tutti, si va facendo strada l'idea che la sessione di Chinaglia allo stadio delle cose è la più conveniente perché consente alla società di introdurre un miliardo e qualcosa e la libera dall'obbligo di un campionato con obiettivi lo scudetto. L'assenza di Chinaglia, insomma, sarebbe un comodo alibi per vivere tranquilli da eccessive pretese del tifoso. Del ritorno di Chinaglia ha parlato anche il dott. Zico, medico della Lazio, il quale ha detto che «Chinaglia tornerà a settembre e che questa è un'affermazione che si basa su una opinione che si è formata dopo un lungo colloquio telefonico con il giocatore». Da parte sua Lenzini, informato delle telefonate, ha dichiarato: «Sono stufo di sentir parlare di Chinaglia. Dopo quello che ha detto fino adesso, a noi non interessa più». Ma questa non sembra essere nel mondo del calcio: potrebbe bastare la presenza a Roma di Giorgio per capovolgere le cose, specialmente se alle prime notizie la squadra di calcio in quasi tutti i reparti, dovesse stentare un po' a trovare l'ambiguità, cosa assai probabile. In questo caso, si dovrebbe sicuramente i tifosi a forzare la mano a «papi» Lenzini.

Remo Musumeci

MUNICIPIO DI REGGIO NELL'EMILIA

Avviso di gara

Il Municipio di Reggio nell'Emilia, indica quanto segue le distinte gare di licitazione privata per l'appalto dei lavori:

- 1) Opere stradali, di fognatura e canalizzazioni per l'urbanizzazione primaria del 2. Compartorio PEEP-Comparto Mottu-Canalina. Importo a base d'appalto L. 165.896.755;
- 2) Opere stradali, di fognatura e canalizzazioni per l'urbanizzazione primaria del 2. Compartorio PEEP-Comparto Mottu-Pappagnocchia. Importo a base d'appalto L. 160.648.941.

Per l'aggiudicazione di entrambi i lavori si procederà mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lett. b) della legge 2 febbraio 1973, n. 14. Gli interessati, con due distinte domande indirizzate a questo Ente (Segreteria della Divisione IV Lavori Pubblici) possono chiedere di essere invitati alle gare entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Dalla Residenza Municipale il 11 luglio 1975.

IL SINDACO

Advertisement for Onduline roofing tiles, featuring a large 'G' logo and the text 'OGGI IN EDICOLA' and 'Verso l'approvazione la nuova legge sulla fauna e sulla caccia'.

Advertisement for Onduline roofing tiles, featuring a large 'G' logo and the text 'OGGI IN EDICOLA' and 'Verso l'approvazione la nuova legge sulla fauna e sulla caccia'.

Advertisement for Onduline roofing tiles, featuring a large 'G' logo and the text 'OGGI IN EDICOLA' and 'Verso l'approvazione la nuova legge sulla fauna e sulla caccia'.

Advertisement for Onduline roofing tiles, featuring a large 'G' logo and the text 'OGGI IN EDICOLA' and 'Verso l'approvazione la nuova legge sulla fauna e sulla caccia'.

Advertisement for Onduline roofing tiles, featuring a large 'G' logo and the text 'OGGI IN EDICOLA' and 'Verso l'approvazione la nuova legge sulla fauna e sulla caccia'.

Aperti da Moro i lavori a Bruxelles

Discussione difficile al vertice della CEE

Il presidente del Consiglio ha posto una serie di interrogativi sulla capacità della Comunità di dare una risposta unitaria e tempestiva ai gravi problemi del momento - Wilson si è limitato ad analizzare i risultati del referendum

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 16. I nove capi di governo della CEE, da oggi pomeriggio a Bruxelles per la riunione del Consiglio europeo (la seconda dopo che i vertici sono stati trasferiti in normali riunioni periodiche comunitarie) hanno voluto iniziare una discussione difficile su un'agenda di problemi scottanti: tanti versi drammatici come la situazione economica e monetaria, le materie prime, l'energia, i rapporti con i paesi in via di sviluppo, con una sorta di verifica sulla volontà dei vari governi, l'ipotesi e in un certo senso l'abilità del referendum economico, di andare avanti nel processo di integrazione economica e politica e di affrontare in comune la risposta ai drammatici interrogativi che restano sul futuro del mondo.



Alla confusa situazione politica argentina, attentati e sparatorie, ormai da tempo quotidiani nei maggiori centri del paese, conferiscono un tragico ulteriore elemento di precarietà. L'ultima vittima illustre è stato il sindaco di La Plata, ucciso martedì. Nella foto: poliziotti in azione a Cordoba contro un gruppo di armati che hanno lanciato alcune bombe.

La durata e l'ampiezza della recessione, ha detto il primo ministro italiano Moro aprendo il dibattito come presidente di turno del Consiglio europeo, pongono alla Comunità problemi urgenti che richiedono una decisione entro le prossime settimane. Si tratta delle posizioni da coordinare nelle politiche economiche e monetarie fra gli Stati e al tempo stesso delle scadenze internazionali che ripropongono con urgenza il rapporto fra i paesi industrializzati e i paesi produttori di petrolio e di materie prime come la riconvocazione della conferenza tripartita e la prossima sessione dell'ONU sulle materie prime. Ha oggi la Comunità la forza politica di affrontare insieme questi problemi, come quelli di un progresso della sua unità interna, a partire dall'elezione diretta di un parlamento che possa assolvere il ruolo di rappresentanza democratica che fin qui gli è mancato? Questi, in sostanza, gli interrogativi che Moro ha diretto ai suoi colleghi, con un particolare indirizzo agli inglesi da cui sono venute fin qui in maniera più esplicita le richieste di un procedimento dell'azione comunitaria. Il referendum ora è passato, la permanenza della Gran Bretagna nella CEE è assicurata: si discute ora di come si debba adattare le riserve che il governo di Londra ha opposto ad esempio in materia istituzionale alle elezioni dirette del Parlamento? In un campo ancora più sostanziale, è oggi in grado la CEE di affrontare una posizione comune in materia di energia che il governo di Londra, ma non solo questo, ha fino ad oggi rifiutato? Ovviamente, la risposta a questi interrogativi non è venuta dal discorso di Moro. Wilson, il primo intervenuto nel dibattito, si è limitato a rifare per i suoi colleghi l'analisi del voto britannico del 5 maggio.

Giudicato una soluzione transitoria il recente rimpasto operato da Isabelita

ARGENTINA: I SINDACATI STUDIANO UNA NUOVA STRATEGIA DI ALLEANZE

L'opposizione tende a una azione unita multisettoriale che presenti un programma minimo di richieste e di proposte — Profonde divisioni nel movimento giustizialista — I trasporti in sciopero per trentasei ore

Nostro servizio

BUENOS AIRES, 16. Per la maggioranza degli osservatori il governo ristabilito dal signor Maria Estela (Isabelita) Martinez de Peron deve essere considerato di transizione, come una pausa per un'altra tappa, i cui preparativi sono ora in corso, partendo dalle conclusioni delle combinate lotte di classe e mobilitazioni politiche e da quelli che i protagonisti considerano i successi la omologazione dei contrasti, l'affermazione delle strutture istituzionali per quanto si riferisce alla successione presidenziale, il rafforzamento della CGT e del parlamento, e, ultimo ma non meno importante, l'allontanamento del signor Lopez Rega dai suoi incarichi ufficiali.

Ma in verità nella nuova lista ministeriale si riscontra ancora l'impronta del critico ex ministro, specialmente nel mantenimento del titolare dell'economia Ing. Celestino Rodrigo, e soprattutto perché non ci si è allontanati in nulla dal suo orientamento, che un deputato peronista ha definito: «Piano organizzato al Fondo monetario internazionale, dalla Banca mondiale e dalla Banca interamericana di sviluppo», cioè dagli organismi finanziari che sono ovviamente sotto l'influenza degli Stati Uniti.

La necessità di inquadrare la situazione in un ampio contesto sociale per il fatto che restano a galla i sostenitori della politica contestata, sia per il fatto evidente che si ripropone una nuova ondata di scioperi, la maggioranza dei sindacati si sono dichiarati in stato d'allarme perché i contratti — anche quelli omologati — restano indietro rispetto alla corsa infernale dei prezzi. E gli stessi industriali nazionali — senza l'aiuto del credito statale — non sono in condizione di pagare gli aumenti salariali. La nuova fase di scioperi ha la sua espressione incisiva nello sciopero che i trasporti hanno cominciato a mezzogiorno di ieri per trentasei ore, decise spontaneamente dalla direzione sindacale. E non è questo l'unico esempio.

I militari seguono attentamente i basti tendenti a conformare la multisettoriale e i suoi obiettivi al governo di coalizione o al Consiglio di Stato. Si prevede che il processo continuerà a svilupparsi sotto la direzione, con i cambiamenti annunciati, dalla signora Peron. In ogni modo i meccanismi di successione costituzionale sono pronti. Mentre è la tendenza a scissione dei militari, che spinta, anche se gli osservatori la seguono attentamente. Tuttavia un funzionario ha commentato: «Un pupazzo senza testa qualche volta può cadere».

Isidoro Gilbert

Reunione a porte chiuse al Senato

Il capo della CIA depone sull'eversione nel Cile

Colby «difende» i suoi agenti e sfugge ai giornalisti

NEW YORK, 16. Il direttore della CIA, William E. Colby, ha cercato di difendere il ruolo sostenuto dagli agenti americani negli avvenimenti del 1973 in Cile, che portarono al rovesciamento del presidente Salvador Allende, al suo assassinio e all'imposizione della dittatura. Colby ha deposto per la settima volta davanti alla commissione senatoriale d'inchiesta sulle attività della CIA. E' stato il presidente della commissione, senatore Frank Church, a riferire che Colby ha testimoniato. Nessun particolare, ovviamente, egli ha voluto fornire circa la deposizione che si è svolta. Colby ha detto che i funzionari della CIA «hanno difeso» l'operazione.

Il direttore della CIA, a quanto è dato sapere, si è presentato insieme a quattro o cinque collaboratori, ma è uscito poi da una porta secondaria per evitare di incontrarsi con i giornalisti. Già in precedenza era trapelato che gli inquirenti desideravano sapere nel dettaglio come sono stati spesi dalla CIA i tre fondi destinati a bloccare l'elezione di Allende nel 1964, e quelli impiegati, dopo il 1969, per contrastare la sua azione di governo.

E' stato lo stesso Colby, a detta dello «Washington Post», a parlare della spesa di questo danaro in Cile, nel corso di una sua deposizione l'anno scorso alla commissione per le forze armate della Camera dei rappresentanti. Il contenuto di questa deposizione riservata era in seguito trapelato e così si sa ora che Colby ha ammesso l'impiego di fondi per oltre 12 milioni di dollari.

Scopio della fame di detenuti in Brasile

RECIFE, 16. 25 detenuti politici della prigione Barreto Campelo, sita nell'isola Itamaracá a 60 chilometri a nord di Recife, capoluogo dello stato di Pernambuco, nel nord-est del Brasile, stanno effettuando uno sciopero della fame dalla settimana scorsa.

Vera Vegetti

Interrogazione del PCI

Chiesti impegni al governo sull'uso pacifico dell'energia nucleare

I senatori Calamandrei e Veronesi hanno presentato una interrogazione ai ministri degli Esteri e delle Ricerche scientifiche, «per sapere se nelle trattative sia con gli Stati Uniti sia con altri Stati per l'accesso del nostro paese alle tecnologie e ai materiali per la produzione di energia nucleare, il governo ritiene possibile e in quale misura eventualmente avvalersi anche delle iniziative e cooperazioni volte dall'articolo IV del trattato contro la proliferazione delle armi nucleari, a proposito appunto della discussione degli usi dell'energia nucleare a scopi di pace. Per conoscere inoltre, in relazione ancora alla esistenza del trattato di non proliferazione e agli obblighi reciproci che ne derivano fra gli Stati aderenti, il giudizio del governo sull'accordo nucleare recentemente concluso tra Repubblica Federale Tedesca e Brasile.

Birmania: duecento giovani condannati

RANGOON, 16. Il tribunale criminale speciale di Rangoon ha condannato 200 studenti e lavoratori a condanne varianti da quattro a nove anni di reclusione sotto l'accusa di aver svolto propaganda anti-governativa, di aver organizzato manifestazioni e di aver distrutto beni pubblici nel giugno scorso.

Interrogazione comunista su Cipro al ministro degli esteri

I senatori comunisti Calamandrei e Valenza hanno presentato una interrogazione al ministro degli Esteri, per sapere «se e con quali passi eventuali il governo intende contribuire — anche utilizzando le possibilità per i contatti del periodo di presidenza italiana della CEE — alle applicazioni delle decisioni dell'ONU per Cipro, dove la persistente presenza di forze straniere, il dramma non risolto e anzi ogni giorno più aspro dei profughi dalla parte settentrionale dell'isola, e l'azione del ciso militare della Turchia per rendere definitiva la spartizione, mantengono ed accentuano una tensione gravida di nuove esplosioni e di pericolose ripercussioni nel Mediterraneo».

DALLA PRIMA PAGINA

CISL

alle persone e che proprio per questo in accordo con esponenti delle minoranze era stato deciso «lo stralcio» della questione Scalia. Altri come Del Piano, Pagani, hanno detto, che tale problema non è stata presa e poi comunicata in due lettere inviate al segretario generale. In una si annunciano le dimissioni dei segretari federali di Ruggero Avvenna, Raffino Ruffino, Gino Manfron e Camillo Benevento e nella seconda le dimissioni di 14 esponenti socialisti del comitato esecutivo.

D.C.

dal giornale di «interessante ed insieme concorrente e preoccupante sotto diversi aspetti»; si critica soprattutto il fatto che il partito del confronto costruttivo e democraticamente svolto («con ampie aperture agli apporti politici») sia una grande forza di opposizione. «Non si dice chi mai fosse quella linea — il segretario del PSI sia passato a parlare della presenza dei comunisti nell'area della maggioranza. E' tuttavia sintomatico che il giornale non risponda al segretario socialista che proprio sul punto chiave della sua intervista, e cioè sulla richiesta di un mutamento profondo della linea democristiana».

Sotto un altro profilo, il tema del rinnovamento della DC viene affrontato dall'onorevole Galloni. Domanda d'Italia il titolo del sermone dell'esponente basista è di per sé significativo: «Il Paese ha chiesto un cambiamento; o la DC si dispone a farlo, o la condanna sarà senza appello». Il discorso di Galloni si basa su di un giudizio che riguarda il referendum proprio sul punto-chiave della sua intervista, e cioè sulla richiesta di un mutamento profondo della linea democristiana.

In sostanza, Galloni ipotizza l'inizio di un processo al termine del quale sia — egli dice — la scoperta della «mistificazione comunista» (e qui si avverte l'eco di qualche vecchia semplificazione propagandistica) che può allargare lo spazio democratico nel Paese si è allargato sino a comprendere e ad ispirare la rappresentanza politica del Paese. «Non si dice cosa si aprirà ad essa una partecipazione democratica nei limiti e nelle forme consentite dalle istituzioni». Nel confronto però, il problema del rinnovamento si porrebbe per tutte le forze in campo: si tratta di un discorso — afferma Galloni — che «è un richiamo a una maggiore fermezza da un personale dirigente nuovo nella DC».

Indicava sui punti basilari per la Cisl: difesa del sistema democratico e quindi del pluralismo politico e sociale, l'azione del sindacato, «non significa né pansindacalismo né attentato alle prerogative e all'autonomia dei partiti»; diritti e doveri della maggioranza; scelta irrevocabile dell'obiettivo di fondo che «non è il mutamento del sistema ma il cambiamento dell'ordine sociale, a cominciare dalla trasformazione del capitalismo per pervenire a una società democratica fondata sul lavoro il cui sviluppo economico, sociale, civile sia misura della persona umana, valore della lotta; integrità della Cisl; prospettiva dell'unità nell'autonomia. Su questi temi dovrà pronunciarsi il Consiglio.

Fra gli interventi quello di Sartori il quale, in questo ultimo periodo è sembrato puntare su un'altra soluzione ad un totale ribaltamento della linea politica della Cisl. Nel suo intervento ha proposto, di fatto, alla Cisl un ruolo di «collateralità» alla DC e al governo. Tutto ciò non nome della «difesa» del sistema democratico dai comunisti. Sartori in sostanza chiede la rinuncia alle lotte per il potere, il ruolo di un condottiero con prudenza e chiarezza. Qual è l'atteggiamento del PCI? Cosa dicono La Malfa e Giolitti?

Tangenti e ricatti

Il banchiere titante Ugo De Luca rivela i clamorosi retroscena di suoi rapporti col mondo politico. Chi era il deputato che depone molti milioni in cambio del suo silenzio? Chi fece da intermediario? Come avvenne il pagamento?

Dalla Bibbia al mitra

Dopo aver spaventato per anni la Germania col suo terrorismo di estrema sinistra, oggi Ulrich Kerber, un ex leader della razza borghese, profumemente religiosa, abbandonò i libri per darsi alla guerriglia. Come l'armorella madre di due gemelle poté trasformarsi in pericoloso capobanda.

E fu l'atomica

Panorama

CORRENTI DC

Alla vigilia del Consiglio nazionale, le correnti democristiane sono sotto pressione. Ma il lavoro cui sono sottoposte e tutt'altro che cristallino: domina tuttavia la tattica, e in alcuni casi come si potrebbe dire con termine calcistico — la tattica.

I dorotei (Rumor, Piccoli, Bisaglia, Taviani, Giolitti) si riuniranno oggi e domani in un convegno nazionale che sarà aperto da Ruffino, il segretario d.c., e non da Piccoli come di consueto, per «ovvie ragioni di opportunità». E' stato fatto osservare che dato che Piccoli è candidato alla segreteria del partito, Ruffini si è incontrato ieri con Moro.

I dorotei, che rimangono contrari al voto di approvazione della relazione di terra Fanfani al CN, stanno prendendo contatto con tutte le altre correnti. Lo stesso Piccoli si è incontrato con Andreotti, ma a difficile dialogo è stato l'esito dell'incontro, anche perché negli ultimi giorni la prudenza degli addorottiani si è accentuata.

Ieri sera, in un albergo romano, si è riunita anche la corrente fanfaniana. Erano presenti: Giola, Arnaud, D'Arezzo, Natali ed altri, ma mancavano tanto Fanfani quanto Fanfani.

L'incontro dei fanfaniani — limitato ai parlamentari — ha avuto carattere interlocutorio. Liono, Bubbico, Boffino, richiamando quanto detto nei giorni scorsi da Forlani, ha dichiarato che nella DC «il discorso non è "Fanfani sì, Fanfani no": la DC — ha detto ancora — dovrebbe dare una risposta al problema "né affrettata, né superficiale", e anche il tema del Congresso si colloca in questa prospettiva, alla quale si legano pure i problemi dell'assetto del partito. In sostanza, l'ala fanfaniana della corrente chiede un «chiaramento» non nel CN, ma alla scadenza congressuale. Anche queste dichiarazioni sono da annoverare tra le molte iniziative tattiche di questi giorni.

Direttore LUCA PAVOLINI
Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile Antonio Di Mauro
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa. Nota — Si sono avvertiti «il maggiore incremento del PCI e il più sensibile cedimento della DC». La concezione di Galloni, che la DC si deve porre il problema di una «verifica politica delle posizioni comuniste, della reale capacità di dibattito del PCI come forza di alternativa e, quindi, della sua capacità di essere forza reale di opposizione democratica e forza reale, sia pur parziale, di governo». Proprio tale processo di verifica, secondo l'esponente basista, renderebbe «la collaborazione di governo della DC con il PSI e il PRI, e senza preclusioni pregiudiziali al socialdemocratico, qualitativamente diversa dal vecchio centro-sinistra».

In sostanza, Galloni ipotizza l'inizio di un processo al termine del quale sia — egli dice — la scoperta della «mistificazione comunista» (e qui si avverte l'eco di qualche vecchia semplificazione propagandistica) che può allargare lo spazio democratico nel Paese si è allargato sino a comprendere e ad ispirare la rappresentanza politica del Paese. «Non si dice cosa si aprirà ad essa una partecipazione democratica nei limiti e nelle forme consentite dalle istituzioni». Nel confronto però, il problema del rinnovamento si porrebbe per tutte le forze in campo: si tratta di un discorso — afferma Galloni — che «è un richiamo a una maggiore fermezza da un personale dirigente nuovo nella DC».

In fondo alla crisi

Aziende in difficoltà. Produzione a picco. Disoccupazione in aumento. La CGIL ha mitigato le sue richieste nei confronti del PCI? Cosa dicono La Malfa e Giolitti?

Engels SULLE ORIGINI DEL CRISTIANESIMO

Prefazione di A. Donini. Le idee - pp. 80 - L. 700.

Gigli LE STELLE CI RACCONTANO

Libri per ragazzi - pp. 64 illustrate - L. 2.500 - Una vera e propria mappa stellare che con una serie di splendide carte e schemi di orientamento permetterà al ragazzo di conoscere il movimento degli astri, localizzare una costellazione e rintracciare un pianeta.

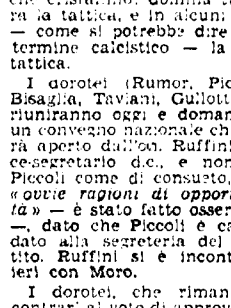
Gigli SCRUTIAMO L'UNIVERSO

Libri per ragazzi - pp. 64 illustrate - L. 2.500 - Diversi osservazioni, strumenti facilissimi da costruire e un piccolo dizionario introducono i ragazzi nel mondo dell'astronomia.

NOVITA

EDITORI RIUNITI

Portali Gli slavi



Biblioteca di storia - pp. 472 - L. 5.800 - Dall'VIII secolo fino a quest'ultimo dopoguerra, la difficile e tormentata storia dei popoli slavi narrata da un eminente storico francese.

Terracini Malagugini Perna Spagnoli Flamigni

Sicurezza democratica e lotta alla criminalità

Riforma dello Stato - pp. 400 - L. 5.200 - Una via democratica e costituzionale per stroncare l'industria del crimine e i rigurgiti fascisti.

Ruzzenenti IL MOVIMENTO OPERAIO BRESCIANO NELLA RESISTENZA

Biblioteca del movimento operaio italiano - pp. 224 - L. 3.000.

Cloucard I TARTUFI DELLA RIVOLUZIONE

Argomenti - pp. 128 - L. 1.200.

Zazzo Manuale per l'esame psicologico del bambino

Paideia - 3 voll. - pp. 978 - L. 8.000 - Una serie di test proposti da un famoso psicologo francese per conoscere la personalità infantile e studiare lo sviluppo psicosociale.

Rosellini IMPARIAMO A PARLARE

Paideia - pp. 160 - L. 1.200.

Guérin Il movimento operaio negli Stati Uniti

Universale - pp. 208 - L. 1.800 - Dalle prime associazioni operaie al sindacalismo rivoluzionario, dalle lotte in una nuova edizione economica.

Tarje NAPOLEONE

Universale - pp. 464 - L. 2.600 - La celebre biografia di Napoleone scritta da uno dei maggiori storici sovietici in una nuova edizione economica.

Pozner Uomini del mio tempo

XX secolo - pp. 274 - L. 1.800 - Da Pissacco a Chaplin, da Oppenheimer a Brecht, da Weil a Bloch una serie di saggi scritti da uno degli uomini più attenti ai fenomeni della cultura impegnata del nostro secolo.

Engels SULLE ORIGINI DEL CRISTIANESIMO

Prefazione di A. Donini. Le idee - pp. 80 - L. 700.

Gigli LE STELLE CI RACCONTANO

Libri per ragazzi - pp. 64 illustrate - L. 2.500 - Una vera e propria mappa stellare che con una serie di splendide carte e schemi di orientamento permetterà al ragazzo di conoscere il movimento degli astri, localizzare una costellazione e rintracciare un pianeta.

Gigli SCRUTIAMO L'UNIVERSO

Libri per ragazzi - pp. 64 illustrate - L. 2.500 - Diversi osservazioni, strumenti facilissimi da costruire e un piccolo dizionario introducono i ragazzi nel mondo dell'astronomia.

